CASSOLA E' MORTO STANOTTE A MONTECARLO DI LUCCA

LUCCA — Lo scrittore Carlo Cassola è morto stanotte nella sua casa di Montecarlo, nei pressi di Lucca, per una crisi cardiaca. Nato 70 anni fa a Roma, era da alcuni anni ritornato a quella Maremma toscana che aveva ispirato gran parte della sua opera.

Il 19 gennaio scorso era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Pescia, al reparto di rianimazione, in seguito ad un attacco cardiaco che aveva poi avuto complicazioni polmonari (asma, [illegible], broncopolmonite). Ieri, quando le sue condizioni si erano fatte disperate, era stato trasportato di nuovo nella sua casa dove è spirato assistito dalla giovane moglie, Pola Natali, sposata appena un anno fa.

Carlo Cassola, non è stato solo uno dei maggiori rappresentanti della letteratura del dopoguerra ed uno dei maggiori narratori italiani, ma anche un punto di riferimento per coloro che, giovani e meno giovani, hanno creduto nella cultura come strumento di pacificazione fra i popoli. Di lui, oltre all'opera narrativa, va ricordata l'accanita ostinazione con cui condusse una personale battaglia per la pace e il disarmo. Benché nato a Roma, gran parte della sua vita è legata alla Maremma toscana dove trascorse l'infanzia e visse l'esperienza partigiana.

● A PAGINA 11

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 27

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 29 Gennaio 1987

SEI MILIONI NON PAGANO IL CANONE TV

Centocinquantamila italiani hanno chiesto di mettere i sigilli agli apparecchi

TORINO — In Italia cinque milioni, 802 mila e 600 teleutenti evadono il pagamento del canone televisivo. Secondo un'indagine dell'Urar, l'ufficio della tv di Stato che si occupa di questioni inerenti all'abbonamento televisivo, 2 milioni, 393 mila e 900 televisori funzionano senza versare una lira alla Rai, mentre sono 3 milioni, 408 mila e 700 i tv color che pagano un canone autoridotto fingendosi tv in bianco e nero.

La maggioranza dei teleutenti continua comunque a pagare regolarmente il canone: esso un esercito di quattordici milioni, [illegible] mila e [illegible] teleutenti, in questi giorni un po' spaventati dalle voci insistenti di un prossimo aumento del prezzo del canone tv. Se tutti gli evasori pagassero il canone, la Rai potrebbe contare su un afflusso annuale di circa 330 miliardi di lire. La cifra è circa il doppio di quanto la tv di Stato prevede di incassare se il prezzo del canone verrà ritoccato.

Seguendo l'invito di una campagna di protesta promossa tempo fa dai radicali, sono anche in aumento i teleabbonati che — come prevede la legge — dichiarano di non voler più seguire i programmi Rai e chiedono che alla propria tv vengano apposti i sigilli della Guardia di Finanza. Nel 1986 sono stati in 150 mila circa, ma nessuna autodenuncia è stata seguita da un'azione da parte dei rappresentanti della legge che, secondo la procedura, dovrebbero rinchiudere la tv in un sacco di iuta applicandovi i sigilli dello Stato e attuando in pratica un sequestro del televisore.

L'Italia è al vertice europeo delle evasioni del canone televisivo: c'è infatti una dichiarata insofferenza da parte degli italiani a pagare questa tassa in particolare.

Secondo l'indagine dell'Urar, a partire dal 1979, anno di nascita del network milanesi, è cresciuta nei telespettatori la disaffezione nei confronti della Rai, «colpevole» — a parere del quarantasette per cento degli italiani — di far pagare trasmissioni che le tv private invece riescono ad autofinanziarsi, oltretutto guadagnandoci ancora sopra centinaia di milioni.

Le recentissime statistiche Auditel, comunque, ponendo la Rai ancora saldamente ai vertici dell'ascolto televisivo, dimostrano che la disaffezione dei teleutenti nei confronti della televisione di Stato riguarda per il momento più l'imposizione della tassa che la qualità dei suoi programmi, sempre seguitissimi.

La Rai ottenne dallo Stato una legge che sancì l'obbligo del pagamento del canone nel novembre del 1953, prima ancora che s'iniziassero le regolari trasmissioni. Il 3 gennaio 1954, quando la tv incominciò a funzionare regolarmente, gli abbonati erano già ottomila, con il canone fissato a 15 mila lire. Da allora la Rai ha praticato una politica di espansione, abbassando ogni tanto il costo dell'abbonamento. L'inversione di tendenza avvenne nel 1975, quando da 12 mila lire il prezzo del canone tornò alle originarie 15 mila. Gli abbonati allora erano poco più di 12 milioni. Oggi per un televisore in bianco e nero si pagano 64 mila e 875 lire.

L'indagine dell'Urar non porterà comunque ad alcun risultato pratico, non potendo la Rai in alcun modo perseguire gli evasori. La sola speranza viene riposta negli appelli di Radiotelefortuna, il concorso che mette in pallo decine di milioni in buoni-sconto [illegible] canone entro i tempi stabiliti.

Oggi i rappresentanti dei partiti s'incontrano per decidere se ritoccare o no il costo del canone, e si prevede che la discussione si protrarrà molto a lungo: all'ordine del giorno infatti c'è anche il problema del tetto pubblicitario e quello della libertà delle sponsorizzazioni. Recentemente ci siamo abituati a vedere anche sulla tv di Stato diversi programmi, dal segnale orario allo show del sabato sera, «gentilmente offerti» da una marca di dentifricio o da un supermercato. A parere di alcuni politici quest'importantissima fonte di finanziamento contrasta con la funzione di servizio pubblico della Rai.

Il presidente della Rai, Manca, con Ghirelli, direttore del Tg2

ANCORA SU GUTTUSO LETTERE E POLEMICHE

La magistratura blocca a Roma 300 tele di De Chirico

ROMA — Non si placa la polemica sulle circostanze seguite alla morte di Guttuso. Anzi, ci sono tutte le premesse per uno strascico ancora lungo e complesso. Giampiero Dotti, il nipote prediletto di Mimise, la moglie del grande artista — secondo diverse e concordi testimonianze, l'unico che i due coniugi avrebbero voluto adottare — ha scritto al suo avvocato romano Carlo Pescatore, per chiedere l'apertura di un'inchiesta ufficiale su tutti gli aspetti legali, finanziari e fiscali in merito all'adozione di Fabrio Carapezza.

Un'azione che non nascerebbe da un interesse personale e familiare, ma per invocare la creazione di un comitato di esperti e saggi di pubblica nomina capaci di gestire l'eredità artistica e culturale di Renato Guttuso che «non deve finire in possesso di persone moralmente e culturalmente indegne di tanto onore».

La lettera di Giampiero Dotti chiama in causa lo Stato italiano per tutelare l'eredità del più grande pittore italiano della seconda metà del Novecento. E si fa anche avanti un sospetto grave — quello che adombra il sequestro di persona — nei confronti di coloro che furono vicini all'artista negli ultimi momenti della sua vita, caratterizzati da una vera segregazione nei confronti di molti amici di Guttuso e, soprattutto, della sua amante Marta Marzotto.

Anche il nome di un altro grande artista italiano si lega a vicende giudiziarie: la vedova di Giorgio De Chirico rischia di finire nei guai con la giustizia se oserà staccare dalle pareti della sua abitazione romana anche una sola delle circa trecento opere che l'artista le ha lasciato.

Dipinti e disegni del maestro, infatti, sono stati posti sotto sequestro cautelativo per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia.

Il provvedimento è stato deciso dal magistrato dopo le prime indagini compiute in seguito ad alcune segnalazioni anonime secondo le quali i quadri sarebbero stati in procinto di finire oltre frontiera e, probabilmente, non sarebbero mai più rientrati in Italia.

«Sono voci assurde e senza il benché minimo fondamento» hanno replicato al giudice i legali della signora Isabella Packswr, gli avvocati Giuseppe De Luca e Giuseppe Di Trocchio. Non hanno ottenuto, però, la revoca del provvedimento e, per questo, non hanno esitato a rivolgersi al Tribunale della Libertà reclamando l'annullamento di una decisione che definiscono «abnorme» perché «non c'è alcun elemento che la possa giustificare».

Per il magistrato, invece, il sequestro cautelativo è una prassi del tutto normale in casi del genere. La vedova del pittore non ha nulla di cui preoccuparsi e nessuno potrà sottrarle le preziose tele ed i disegni se, fino alla conclusione degli accertamenti in corso, seguirà fedelmente il «copione» di custode giudiziario che le è stato affidato.

Il dottor Savia, a quanto pare, non aveva altri strumenti «legali» per concretizzare la decisione della magistratura romana di avviare un'indagine preliminare sulla fondatezza della denuncia giunta al Palazzo di Giustizia.

Un paio degli esposti finiti sul tavolo del giudice sembra abbiano fornito indicazioni utili per verificare la fondatezza dei sospetti secondo i quali numerose di quelle opere conservate dalla vedova del Maestro, in tempi recenti, erano state illegalmente portate all'estero. Sarebbero state esposte in celebri musei di alcune capitali europee in occasione di importanti mostre e rassegne. Ma, poi, sarebbero regolarmente rientrate in Italia.

Le «trasferte» (una delle quali certamente a Parigi) sarebbero però avvenute sempre senza i necessari «visti» delle competenti autorità italiane e perciò in violazione delle norme sulla tutela del patrimonio artistico nazionale. Se la decisione del magistrato romano sia legittima o meno, comunque, lo si saprà già entro la fine della settimana, quasi certamente sabato.

Renato Guttuso

Giorgio De Chirico

ORE D'ANSIA PER VILLA

Il cantante non parla - Non è stata sciolta la prognosi

PADOVA — Claudio Villa migliora, ma la prognosi riservata non sarà sciolta ancora per qualche giorno. Anche questa notte, la seconda trascorsa nel reparto di rianimazione all'Istituto di cardiochirurgia dell'Università di Padova, è passata senza particolari problemi e il «reuccio della canzone» ha avuto una lenta, ma soddisfacente evoluzione di recupero. La sua situazione è «buona».

Villa ha ripreso conoscenza, ma non può ancora parlare. Ha risposto a cenni al figlio Mauro, 34 anni, l'unica persona ammessa ieri nella sua camera isolata della rianimazione. Il giovane era munito di mascherina e di camice antisettici. «Mio padre mi ha riconosciuto — ha detto Mauro Villa —. *Non poteva parlare, ma mi ha fatto capire di sentirsi abbastanza bene e di avere una gran voglia di riprendersi in fretta. Non mi sembra nemmeno che soffra molto e credo proprio che il momento più brutto possa considerarsi superato*».

Stamane, insieme con il figlio, dovrebbe entrare nella camera di rianimazione anche la giovane moglie del «reuccio», Patrizia Baldi, che lo assiste da domenica sera, al momento del ricovero.

Non hanno trovato conferma, invece, le voci secondo cui uno dei quattro *by pass*, inseriti martedì scorso sulle coronarie di Villa, si sarebbe bloccato. E' stato lo stesso professor Vincenzo Gallucci, il cardiochirugo che l'ha operato e che ha compiuto il primo trapianto di cuore in Italia, a smentire: «*Complicazioni? Nessuno ha parlato di complicazioni. Sono voci di corridoio. Non capisco chi le mette in giro e, francamente non mi interessano*».

Come mai l'intervento è durato otto ore, invece delle tre previste in partenza? Gallucci ha voluto tranquillizzare anche su questo punto. «*Diciamo che è stato solo un po' più lungo. Il malato aveva bisogno di assistenza e sono rimasto lì anch'io per poter essere più tranquillo*».

«*Si tratta pur sempre di un paziente ricoverato in rianimazione* — ha osservato stamane il medico di guardia che ha seguito Villa per l'intera nottata —. *Siamo tranquilli, tuttavia la prognosi potrà essere sciolta soltanto nei prossimi giorni, sempre che non si verifichino fatti nuovi*».

C'è dunque un cauto ottimismo, determinato da una situazione delicata. Claudio Villa presentava un quadro difficile, come ha sottolineato Gallucci. Il «reuccio» è stato operato da un'équipe di cardiochirurghi e di anestesisti di primo piano, tra cui il professor Giron che aveva seguito il caso Berlinguer.

I danni maggiori sul paziente sono stati provocati da arteriosclerosi, diabete, ipertensione e fumo. Claudio Villa non è stato ancora «estubato» (continua, cioè, ad essere aiutato nella respirazione con apparecchiature) e viene alimentato per via endovenosa.

Rinviata quindi ogni decisione per il trasferimento del paziente dal reparto di rianimazione alla stanza n. 22 di cardiochirurgia che, come si ricorderà, fu occupata dal primo trapiantato di cuore in Italia, il falegname veneziano Ilario Lazzari.

Ieri, Gallucci aveva anche ribadito di non ritenere che l'intervento possa avere delle conseguenze sulla carriera del cantante: «*Credo proprio che potrà tornare a cantare. Ha una grossa vitalità e questo gli sarà certamente d'aiuto. I coronaropatici operati vengono, di solito, dimessi dopo otto giorni. Penso che per Villa avverrà in un tempo pressoché uguale, otto-dieci giorni*».

A Padova, frattanto, si è registrata una velata polemica per la rapidità con cui si è intervenuti sul paziente Claudio Villa. I familiari di altri ammalati, da tempo in lista d'attesa presso il centro di cardiochirurgia padovano, hanno ipotizzato una sorta di trattamento privilegiato. Gallucci, però, ha subito smorzato ogni polemica: «*Villa — ha detto — è un paziente come tutti gli altri. E' stato operato con urgenza perché così si rendeva necessario*».

Antonio Trivellato

GORBACIOV VINCE UN ALTRO ROUND. I SUOI UOMINI

● A PAGINA 11

TO-MILANO 130 AUTO COINVOLTE NELLA CATENA D'INCIDENTI 90 FERITI

● A PAGINA 10

AIAZZONE, IL SUO AEREO NON FU ABBATTUTO DAL FULMINE

● A PAGINA 10

DOLLARO RISALE BORSA INQUIETA

ROMA — Dollaro in rialzo all'apertura dei mercati valutari, dopo il crollo di ieri. In Italia la moneta statunitense viene indicata sulle 1272 lire, contro le 1281,87 lire della quotazione di ieri.

BORSA — Mercato incerto. Scambi ridotti. Chiusure: Buton 2930, Perugina o. 4900, r. 2390, Cir o. 8400, r. 6310, r. n. c. 3735, Buitoni o. 6449, r. 4450, r. god. 1/7 3884, Comau 4800, warrant Comau 218, Alivar 10.380, Ifi 27.200, Editoriale 2930, Eridania o. 4700, r. n. c. 2740, Pirelli spa 4999, r. 5000, r. n. c. 3174, Poligrafici 6860, Manuli Cavi 3390, Finarte 2281, Montedison o. 2681, r. 1478, Snia o. 4755, r. 4790, r. n. c. 2935, Westinghouse 36.840, Toro 37.880, Snia Fibre 2700, Mittel 4800, Snia Tecnopolimeri 9870, Cementir 3063, Pacchetti 238,50, Agricola o. 8790, Rejna o. 20.000, Fiat o. 13.521, Sasa 2810, Acqua Marcia 3100.

Altri prezzi: Bai o. 22.300, Generali 133.000, Bastogi 353, Ras r. 38.100, Sme 2810, Fiat p. 8060, r. 5300.

Tempi più brevi per le pratiche, lo annuncia il presidente

L'INPS ORA VA MEGLIO UN MIRACOLO ELETTRONICO

L'alba del 1987 [illegible] un Inps decisamente sulla strada della «razionalizzazione», del miglioramento del «servizio», dello «snellimento delle procedure» che velocizza i «tempi tecnici» per la definizione delle pratiche per ottenere la pensione: accade a Torino e provincia (circa 600 mila pensionati «gestiti») dopo che nel 1986 la «programmazione per piani di lavoro» ha cominciato a ottenere, anche grazie al decentramento delle sedi, risultati concreti «nonostante il perdurare di talune sacche burocratiche».

Lo annunciano oggi con dati e cifre confortanti, dunque non senza soddisfazione, il presidente del Comitato provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, Antonio Princivalle, e il direttore della sede torinese Inps, Umberto Fumarola, incontrando i rappresentanti dei sindacati per un bilancio dell'anno appena concluso e un primo confronto sul piano triennale '87-89 elaborato dal consiglio d'amministrazione.

A quanto pare funziona tutto meglio, in questo caposaldo della burocrazia nei cui meandri anche i più saldi di nervi hanno rischiato di perdere il senno, da quando le tecniche informatiche, ma soprattutto una più razionale organizzazione del lavoro, hanno cominciato ad essere applicate sul serio. «*Non solo i tempi di giacenza delle pratiche per le pensioni di anzianità, vecchiaia, sociali e anche d'invalidità, sono ora generalmente vicini a quelli previsti dalla legge (quattro mesi, ndr), ma si sono raggiunti risultati molto positivi, nell'ultimo anno, anche per quanto riguarda la riscossione dei contributi e la vigilanza sulla regolarità dei versamenti da parte delle aziende*», afferma Princivalle.

In tre sedi su otto, infatti, l'attesa per la definizione della pratica di pensione, e quindi per l'inizio della corresponsione, ha avuto nell'86 una durata media inferiore ai quattro mesi: precisamente, tre mesi e sei giorni nella più grande, Torino-Centro (che accorpa anche la sede per ora «virtuale» di Venaria), dove in verità anche nell'85 le cose non andavano poi tanto male, con 3 mesi e 26 giorni di pazienza; tre mesi e 20 giorni si aspetta a Ivrea (l'anno precedente l'attesa media era invece di ben sei mesi) e tre mesi e 24 giorni a Torino-Sud (dieci mesi).

Dove però le campane non riescono ancora a suonare a festa — ammettono i dirigenti Inps — è nelle sedi di Torino-Nord (6 mesi e 15 giorni nell'86 contro 7 mesi e 23 giorni nell'85), Pinerolo (9 mesi, invariati), Collegno (6 mesi e 24 giorni, ma prima si doveva attendere, sempre mediamente, fino a 16 mesi) e Moncalieri (11 mesi e 22 giorni, anche qui senza significative variazioni rispetto al criticato passato).

Diminuita anche la giacenza delle pratiche inevase per anzianità e vecchiaia: «*Erano circa 31 mila a fine '85, sono diventate 20.454 al 31 dicembre scorso. A parte il 'taglio' di quasi il 46 per cento nelle giacenze, va notato che in precedenza, di anno in anno, il cumulo cresceva invece di assottigliarsi*», specifica Fumarola.

Le proteste e lamentele di pensionati e pensionandi indubbiamente continueranno, «*ma intanto stiamo provvedendo ad affrettare le liquidazioni provvisorie, cioè in attesa, ad esempio, dell'arrivo di documenti e certificazioni sui contributi versati presso altre sedi Inps, in tempi brevi, sotto i tre mesi. E la gestione automatizzata dell''evidenza' ci permette di dire subito al richiedente che cosa manca nella sua domanda, mentre prima si doveva aspettare che la pratica fosse presa in considerazione da un addetto*».

Molto presto, infine, sarà attivato il collegamento elettronico con i terminali dell'anagrafe. Se quest'alba sarà seguita da una splendida giornata, tra non molto potrebbe realizzarsi il sogno dei più: vedersi pagata la pensione dal mese successivo alla «messa a riposo».

m. sp.

DAGLI ARTIGIANI DURA PROTESTA

L'Inps chiederà ad artigiani e commercianti di versare entro aprile circa 11 mila miliardi quale rimborso di contributi, interessi e penali per pagamenti non effettuati negli ultimi quattro anni.

«*Una cifra iperbolica* — commenta il presidente della Confartigianato piemontese, Giuseppe Scaletti —, *resa possibile dalla Legge 11 del 31 gennaio '86, che prevede sanzioni, per ritardati od omessi versamenti di contributi, dal 25 al 200 per cento della somma dovuta. In Piemonte dovrebbero essere interessate circa 25 mila aziende, sulle quali gli effetti sarebbero dirompenti*».

«*La questione non è solo di carattere economico* — continua il presidente della Confartigianato —, *ma ha anche una evidente portata politica. Dopo le spontanee adesioni alla marcia antifisco, non ci sarebbe da stupirsi se gli artigiani dessero vita ora, insieme con i commercianti, a una marcia contro Inps e Inail*».

«*Vogliamo solo lavorare in pace e ci rifiutiamo di credere che una classe politica responsabile voglia distruggere il prezioso tessuto economico della imprenditoria minore*».

Scandalo Usl, testi «fermati»

IL GIUDICE INTERROGA ANCHE DI NOTTE

Interrogatori che si protraggono fino a notte tarda, testimoni che diventano imputati e vengono «fermati» con l'accusa di falsa testimonianza per esser rilasciati solo dopo che hanno «vuotato il sacco». Il nuovo scandalo che da dieci giorni — da quando si sono mossi gli agenti della Digos per metter le manette a cinque persone tra medici privati e burocrati dell'Usl — investe la sanità pubblica promette ancora sviluppi ed è certamente ben lontano dall'esaurirsi. L'episodio dell'interrogatorio ad oltranza è di ieri sera, ed è durato sino dopo le 23. Il dottor Cuva ha fermato due impiegati dell'Unità Sanitaria di Moncalieri, prima chiamati a testimoniare e poi arrestati perché reticenti.

Le indagini sull'ennesimo bubbone con un'Usl al centro si stanno estendo a tal punto che non passa giorno senza che vi siano comunicazioni giudiziarie per peculato, falso ideologico e associazione a delinquere. Le persone sotto inchiesta, oltre quelle già in carcere, sono diventate venti. Anche ieri sono stati perquisiti alcuni centri clinici, quattro, sospettati di aver ottenuto illeciti rimborsi dall'Usl. In totale gli istituti di analisi «visitati» dagli uomini della Digos sono nove, ma il numero delle sedi perquisite sale a 15 perché i laboratori più grossi, il Centro diagnostico Cernaia ad esempio, avevano più succursali.

Un mare di documenti sta sommergendo le scrivanie dei due magistrati, il giudice istruttore Cuva e il pubblico ministero Stella Caminiti, che cordinano le indagini. Sono le impegnative, le fatture, i tabellari, le convenzioni che legavano gli istituti d'analisi privati all'Usl. A volte il dottor Cuva, cui spetta dirigere l'inchiesta, si vede sconvolgere i programmi degli interrogatori o delle perquisizioni perché elementi emersi da confessioni o da documenti appena acquisiti impongono altri accertamenti.

Ieri è proprio accaduto questo: sin dal mattino sono stati convocati a testimoniare dal giudice Cuva alcuni impiegati dell'Unità sanitaria locale di Moncalieri. Gli addetti all'ufficio accettazione che autorizzavano le prestazioni sanitarie non in strutture pubbliche, ma in centri medici privati. Sembra che a Moncalieri siano state accettate, ancora una volta, false impegnative per esami mai fatte. All'Usl di Moncalieri si è arrivati ricostruendo la trafila burocratica delle autorizzazioni a rimborsare esami clinici con tariffe superiori al normale (o, appunto, addirittura mai fatti).

Gli interrogatori del dottor Cuva si sono protratti per tutta la giornata e verso sera c'è stata la svolta: altri due funzionari di Moncalieri sono stati sentiti per ore finché non si è giunti a porli in stato di fermo.

I centri perquisiti ieri sono la clinica Major, via santa Giulia 60, di cui è amministratrice Domenica Crola, la Casa di Cura San Paolo, corso Peschiera 180, amministratore Pietro Barozzi, il Centro di medicina riabilitativa, corso Vittorio Emanuele 12/b, e il Chiro Therapic center, via San Quintino 13/1, amministrati entrambi da Pasquale Valenti. La Digos sta anche controllando eventuali partecipazioni occulte, di amministratori pubblici, nell'assetto societario e gestionale dei laboratori privati.

Secondo gli investigatori «*non può essere un caso che per tanti anni le cose nella sanità siano andate così. Ci sono ancora molte verifiche da fare, non tanto sugli istituti privati quanto nel settore pubblico*».

Marco Vagliotti

La sede dello studio medico di via Magenta 25

ESAMI PRIVATI UN'ESCALATION

Il ricorso ai laboratori di analisi privati è sempre stato consistente, e, per alcune specialità, è andato continuamente aumentando. Tra il 1975 e il 1985 i centri privati (molti dei quali appartenenti a società formate da medici e politici) si sono moltiplicati come funghi.

Oggi si osserva che ospedali e ambulatori pubblici mancano di strutture. Quello che si dimentica di dire è che molte persone, che lavorano «a mezzo servizio» negli ospedali, hanno tutto l'interesse nel continuare a mantenere il proverbiale piede in due scarpe.

Quante prestazioni in medicina convenzionata vengono effettuate in un anno? Vediamo la situazione, specialità per specialità, tra il 1981 e il 1985.

Esami radiologici: 280.294 (1981); 278.519 (1982); 309.583 ('83); 311.794 ('84); 349.770 ('85).

Prestazioni fisioterapiche: 1.087.221 ('81); 1.638.304 ('82); 1.778.490 ('83); 1.871.084 ('84); 2.201.915 ('85).

Esami di laboratorio: 2.955.232 ('81); 3.450.650 ('82); 3.229.154 ('83); 3.957.040 ('84); 3.446.521 ('85).

Al Centro Incontri

AVVOCATI PITTORI UNA MOSTRA

Al centro Incontri della Cassa di Risparmio, in Corso Stati Uniti 23, è aperta, sino al 7 febbraio, la «4ª Rassegna di dipinti di avvocati del Foro Subalpino». Allestita sotto il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino, la manifestazione presenta, accanto ad alcune opere astratte, una serie di piacevoli composizioni dal rassicurante naturalismo.

Si hanno così le «tavole» informali di Albertini ed il ritratto di Carlina di Cera, il ricordo di Poli, Marchini e Sardi dalle luminose marine, le vedute montane di Serafino e i delicati e lievi acquerelli di Camparato, le materiche immagini della Bochiasso e Carola, Boccolari, gli agglomerati urbani di Vergano, le terracotte di Della, Vito Sardo propone quadri astratti e Fiorella alcuni acquerelli, mentre si ricordano ancora Castelli, Dal Piume, Boggio Marzet.

Seminario Aids del Pci

■ Questa sera alle 21, nel salone della federazione Pci, in via Chiesa della Salute 47, seminario aperto al pubblico sulla questione Aids

Videocassette: le indagini dopo il sequestro

PRESO IL CORRIERE DEI PIRATI

Nelle prossime ore attesi altri arresti

Un centinaio di videocassette prestigiose, con incisi i più bei film del momento, alcuni dei quali attualmente in prima visione nelle sale delle grandi città — «Il barbero», «Yappies», «Sette chili in sette giorni», «La mosca», «Navigator», «Corto circuito» — altri non ancora in programmazione, sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza della brigata di Chivasso. Nella «partita», anche venticinque cassette di film a luce rossa.

Si trovavano tutte su di una Jetta Volkswagen alla cui guida era Francesco Sciochitano, 40 anni, residente a Casale Monferrato in via Giovanni Sisto Eccettuato 8. L'uomo è stato arrestato e tutto il materiale è stato sequestrato, automobile compresa.

Da parecchio tempo le fiamme gialle seguivano Francesco Sciochitano nei suoi spostamenti (in passato ha già avuto altre tre condanne a piede libero, sempre per il commercio di cassette non regolari). Gli inquirenti lo definiscono un «corriere su grande scala».

Ieri, Francesco Sciochitano è stato sorpreso nel centro di Brandizzo dagli uomini del maresciallo Armando Corso mentre stava dirigendosi verso casa. Un controllo sulla sua Jetta ha portato alla scoperta delle cassette: «*Non sono in regola, fatemi il verbale*», ha subito detto ai finanzieri. Poi ha aggiunto che le cassette erano tutte «vergini». Non incredibile, in un primo momento: nessun nastro presentava diciture che facessero riferimento a questo o quell'altro film. Soltanto un numerino inciso su di un adesivo permetteva al «commerciante» [illegible] di risalire al contenuto esatto della cassetta. Ma in caserma i nastri sono stati tutti esaminati.

Nella tarda mattinata di ieri Francesco Sciochitano (accompagnato dall'avvocato d'ufficio De Mori) è stato interrogato a lungo dal pretore di Chivasso Antonio Rinaudo. Nel pomeriggio è poi stato accompagnato alle Nuove di Torino.

Ma l'operazione delle Fiamme Gialle non s'è conclusa con quell'arresto. Numerose perquisizioni si sono succedute ieri, e gli uomini della Finanza continuano ancora il loro lavoro. Ma nulla trapela. Con le indagini in corso, non è escluso che nelle prossime ore vengano operati altri arresti, magari con il sequestro di altre videocassette. Intanto, l'Agis (Associazione generale italiana spettacoli) ha già annunciato che si costituirà parte civile.

Il blitz di Brandizzo, infatti, è sintomo di quanto il mercato pirata «hi» sia forte, in città e in provincia come nel resto del Paese. L'inasprimento delle pene per chi produce e vende cassette contraffatte evidentemente non basta ad arginare il fenomeno. La domanda, d'altra parte, è forte: il ritmo d'acquisto dei videoregistratori è in continuo aumento. E le copie pirata dei film hanno un prezzo competitivo: dalle 25 alle 35 mila lire. Quelle sequestrate ieri a Brandizzo, di ottima qualità, erano probabilmente destinate alla riproduzione.

Le videocassette recuperate dalla Guardia di Finanza

Accusato di aver ferito passante

TIFOSO VERONESE ASSOLTO CON DUBBIO

«*Ho visto si lo Storari con la bottiglietta in mano, ma non l'ho visto lanciarla*». Rettificando la testimonianza resa alla polizia, l'unico teste d'accusa contro il tifoso veronese Gianluigi Storari di 20 anni, processato per aver ferito un passante davanti al cinema Ideal domenica 4 gennaio, ha praticamente fatto cadere tutte le argomentazioni prodotte dal pm Merlo, ma il pretore Burzio non ha completamente creduto alla innocenza dell'accusato e l'ha mandato assolto per insufficienza di prove.

L'episodio teppistico avvenne al termine della partita Juventus-Verona: dopo una serie di scaramucce nei pressi dello stadio, i tifosi gialloblù si erano allontanati in pullman e proprio dal finestrino di uno di questi mezzi volò poco più tardi la bottiglia che ferì al capo una persona, ferma davanti al cinema Ideal. Identificato dalla polizia e scagionato da alcuni amici, Storari, impiegato in un supermercato di Verona e studente universitario, è stato subito arrestato e processato con rito direttissimo. Ma le udienze si sono trascinate e sono diventate cinque e infine, ieri, il colpo di scena con la rettifica dell'unico accusatore.

Gianluigi Storari

Il passante ferito

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzeroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfredo Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 16-12-1986

Sentenza mite per Riccardo Recrosio: il delitto in casa della donna nel giugno dell'anno scorso

UCCISE A COLTELLATE UNA PROSTITUTA: 11 ANNI E 4 MESI

Espiata la pena andrà per tre anni in una casa di cura: per i giudici è seminfermo di mente

Sentenza mite della 2ª corte d'Assise, ieri, per Riccardo Recrosio.

Elettricista, 30 anni, Recrosio uccise una prostituta il 21 giugno scorso: quarantacinque coltellate alla schiena, al petto, al volto. «*Non so perché l'ho fatto*», aveva detto allora ai poliziotti che lo arrestavano. L'ha ripetuto ieri al presidente Damiano. E il verdetto — come avevano invocato i difensori Lauro e Capelletto — ha tenuto conto della perizia psichiatrica del professor Zanalda.

Seminfermo di mente, ma «non socialmente pericoloso», Riccardo Recrosio dovrà scontare 11 anni e 4 mesi di carcere. Poi, a fine pena, sarà ricoverato per altri 3 anni in una casa di cura.

Ieri, nell'aula poco affollata, la figlia della vittima (parte civile con l'avvocato Botto) e il padre del giovane uomo. Ma lui, Riccardo Recrosio, li ha ignorati entrambi. Davanti al presidente, al pubblico ministero Risso e al giudice a latere Benvenuto, ha ricostruito stono le fasi di quel pomeriggio estivo.

«*Era un sabato* — ha raccontato —. *Uscii dalla casa dove abitavo con i miei genitori e con i miei fratelli, in via Pancrazio, ma prima d'uscire presi un coltello. Non so ancora adesso il perché, non mi era mai capitato prima. Camminai e mi trovai in via Baretti. Non avevo intenzione di andare con una prostituta, non ne avevo l'abitudine. Ma quella donna, Assunta Perello, fu molto gentile con me. Con lei seguii in casa sua, al 34 di via Baretti: un alloggio al pian terreno. Là lei incominciò a spogliarsi, disse "Vieni giù che ti faccio passare la timidezza", poi mi voltò le spalle. E io le saltai addosso con il coltello, la colpii ripetutamente. Il perché non lo so*».

Aveva 38 anni Assunta Perello. Le cronache di giugno dicono che cercò scampo sul pianerottolo: fino alla guardiola della portineria, gridando «aiuto, aiutatemi, salvatemi». Quando la custode aprì la porta, vide la donna a terra ormai senza vita e un giovane con la maglietta imbrattata di sangue che infilava di corsa il portone.

Riccardo Recrosio fu arrestato un'ora dopo, in piazza don Albera. Agli agenti di polizia che lo ammanettarono disse: «*Non fate troppa pubblicità, sono sfortunato, non volevo*». L'ha ripetuto anche ieri, senza scomporsi. Nemmeno la lettura della sentenza l'ha scosso dal torpore.

Riccardo Recrosio condannato a 11 anni

E' cominciata la visita «ad limina»

TUTTI I VESCOVI DAL PAPA PER TRE GIORNI

Per tre giorni, oggi, domani e sabato, in Vaticano si parla del Piemonte. I vescovi compiono infatti la visita «ad limina», Giovanni Paolo II li incontra prima uno ad uno, (il primo questa mattina è il cardinale di Torino Anastasio Ballestrero), poi tutti insieme, sabato, festa di San Giovanni Bosco. L'ultimo incontro tra la Chiesa del Piemonte e il Pontefice è del gennaio 1982.

Ma che cos'è la visita «ad limina»? E' un atto previsto dal Codice di diritto canonico che esprime la «collegialità» della guida della Chiesa. Fu Sisto V con la bolla «Romanus Pontifex» del 20 dicembre 1585 ad istituirla. Naturalmente, attraverso i secoli, questa esperienza ha subito parecchie modifiche fino a quelle più recenti del decreto «Ad Romanam Ecclesiam» del 29 giugno 1975. Ogni vescovo è infatti tenuto a presentare, ogni cinque anni, una relazione al Papa sullo stato della diocesi affidatagli. Così è stato.

Giovanni Paolo II ha oggi in mano la fotografia aggiornata della Chiesa subalpina: 4 milioni e 400 mila persone distribuite su 25.399 chilometri quadrati e suddivise in 16 diocesi (di cui due — Alba e Mondovì — attualmente senza vescovo). Sulla base delle fonti ufficiali delle curie diocesane i «non cattolici» ammonterebbero a poco meno di 100 mila unità: precisamente 97.980. Gli abitanti del Piemonte sono quindi quasi tutti battezzati, ma quanti si sentono veramente cattolici, quanti vivono la loro fede apertamente testimoniandola sempre, sul lavoro, in casa, in strada?

Nelle «relazioni» che oggi consegnano al Papa i vescovi cercano di trovare delle risposte precise e di puntualizzare i problemi più urgenti. In media la frequenza alla messa domenicale interessa infatti il 20-25 per cento appena dell'insieme della popolazione del Piemonte, mentre il 10 per cento non vi prende mai parte. Inoltre nel 30 per cento circa dei casi la frequenza viene limitata alle grandi solennità dell'anno e la restante quota (il 40 per cento circa) denuncia una frequenza saltuaria ed occasionale. Nonostante tutto è molto diffuso il ricorso della gente ai sacramenti nei momenti più solenni dell'esistenza: in particolare il matrimonio religioso coinvolge circa il 80 per cento di chi si sposa, mentre per il battesimo dei figli la percentuale s'avvicina al 95 per cento.

In questo contesto i problemi sono e restano tanti. Come rendere più incisiva la presenza dei cattolici? Come portare il messaggio del Vangelo alle realtà più diverse che vivono nelle città e nelle campagne (al mondo della cultura, a quello del lavoro, ai giovani, agli anziani, agli ammalati, agli emarginati, ai nuovi e vecchi poveri)? Quali strade percorrere per portare l'uomo a Dio attraverso la sua vita? Sono interrogativi cui si cerca di fornire delle risposte da tempo con convegni, dibattiti, confronti. La struttura della Chiesa in Piemonte è imponente. Dispone, nell'insieme, di circa 2500 parrocchie, di oltre 900 centri di istruzione e di educazione, di circa 350 centri caritativi e sociali e di una fittissima gamma di strutture e di istituzioni nate come supporto dell'animazione religiosa e sociale.

In ogni diocesi, poi, si sviluppa un articolato associazionismo di base, espressione di quote assai numerose di laici nei tradizionali campi di azione della Chiesa: socio-assistenziale, educativo, liturgico, catechistico, sportivo, culturale. Le persone a vario titolo, impegnate nei diversi settori d'intervento del cattolici, sono circa 30 mila. La realtà quindi che i vescovi oggi portano a Roma è un «pezzo» importante del Piemonte; e questa parte non trascurabile della società attende risposte e impegni.

Gian Mario Ricciardi

LA CRISI SI ALLONTANA

E' nata l'idea di costituire tre dipartimenti che coordinino gruppi di assessorati: territorio, cultura e occupazione. Prima però si deve ancora parlare di programmi

SETTE INCONTRI PER CHIUDERE LA VERIFICA

Almeno sette incontri dividono il pentapartito dalla conclusione della verifica. Tutti e sette gli appuntamenti sono stati fissati entro domenica prossima, segno che la maggioranza vuole riapparire in forze per il consiglio comunale di lunedì prossimo.

«Clima più disteso», «la riunione di ieri si è conclusa più positivamente delle altre volte». Le dichiarazioni di stamane sul vertice di ieri sera sono di questo tenore: giudizio soddisfacente, soprattutto se confrontato con gli incontri precedenti.

Il pentapartito ha ripreso energie. Oggi alimenta speranze di concludere nei tempi annunciati, e ci prova. Partendo dalle riflessioni sugli uomini e sulle ipotesi di nuove formazioni di giunta, le cinque delegazioni avevano rischiato, specie nella notte tra domenica e lunedì, di passare dalla verifica alla crisi. Così ieri sera i democristiani (guidati dal capogruppo Pizzetti e dal segretario provinciale Deorsola), i socialisti (sindaco Cardetti, segretario provinciale Cantore, capogruppo Magnani Noya e capodelegazione Marzano), i socialdemocratici (capogruppo Furnari, assessore Lerro), liberali (segretario cittadino Amerio, capodelegazione Re), repubblicani (vicesindaco Ravaioli, capogruppo Ratto, segretario provinciale Paonni) hanno concordato di discutere dei programmi prima di parlare degli assessorati.

Il pentapartito si è dato una strategia che potrebbe consentirgli di dribblare se non di superare gli ostacoli che sinora aveva trovato parlando di nuovo assetto di giunta. E un riassetto (una riorganizzazione non un rimpasto forte) alla fine del cammino potrebbe davvero trovarlo. Si tratta di verificare se si possono costituire tre dipartimenti: uno sul territorio (sarebbe composto da urbanistica, edilizia privata e pubblica, trasporti, lavori pubblici, verde), un altro per la cultura (cultura, turismo, giovani e istruzione), un terzo per lavoro-personale-polizia urbana. Ce ne sarebbe un quarto: sanità-assistenza e usl, ma è ancora da approfondire.

Salvatore Paonni

Sergio Deorsola

Sette incontri per costruire questa impalcatura, sei saranno riservati ai programmi. Il calendario prevede giorni e temi. Vediamoli, a partire da oggi: 1) nel primo pomeriggio si parla di sanità, del coordinamento da realizzare tra Comune e le usl; 2) nel tardo pomeriggio: parcheggi, assi di penetrazione urbana, metropolitana; 3) stasera, alle 21: comitati di gestione usl; 4) domani, alle 15: Lingotto, delibera programmatica per il nuovo piano regolatore, variante 31 ter, aree Iatticha; 5) sabato mattina: casa; 6) domenica mattina: stadio (il sindaco oggi è a Roma per incontrarsi con il ministro Capria).

Il settimo appuntamento, fissato per domenica alle 18, dovrebbe essere quello conclusivo; al tavolo torneranno le delegazioni al completo per riferire le intese raggiunte sui singoli capitoli del programma. In quell'occasione si parlerà di dipartimenti ed eventualmente del rimpasto di giunta.

l. bor.

La Promark festeggia dieci anni di vita. Ieri il presidente Fernando Vera ha presentato i programmi

NOVE MOSTRE IN PROGRAMMA DA ORA A DICEMBRE

Alle rassegne ormai tradizionali si aggiungono quelle dedicate a scuola e lavoro e all'antiquariato

Nove mostre in programma da ora a dicembre: questo il frutto attuale, dieci anni dopo la sua istituzione, che la Promark sta festeggiando in occasione di un anniversario accompagnato da programmi sempre più approfonditi e ambiziosi. Ne ha parlato ieri a Palazzo Lascaris il presidente Vera, alla presenza di amministratori e politici capeggiati dal presidente del consiglio regionale Viglione, presentando il bilancio di un'attività in continuo crescendo dal 1977 ad oggi, varata a sostegno dei prodotti e dell'immagine del Piemonte.

Rientra in questa angolazione, sotto il profilo espositivo, l'abbinamento delle rassegne tradizionali con mostre commerciali sempre più specializzate sul tipo di «*Idea Sposa*», «*Idea Casa*», «*Natura e Salute*» o «*Mille idee per un dono*». Mentre muove verso lo stesso traguardo di qualificazione il Salone Nazionale «*La scuola per il lavoro*», improntato sul ruolo fondamentale «*di una formazione scolastica mirata ad un inserimento dei giovani nel mondo dell'occupazione*». Merita invece un discorso a parte (e lo avrà nell'ambito di una prossima, specifica conferenza-stampa riservata alla novità) l'inedita ed attesa «*Mostra di antiquariato di Torino*» che si svolgerà dal 28 marzo al 12 aprile annoverando le firme più celebri del settore, che han già anticipato da tutt'Italia la loro presenza. Ottimo punto di partenza verso un successivo passo avanti che punta, sin dall'anno prossimo, ad ampliare la mostra in questione su scala internazionale inserendola nel prestigioso calendario cui già contribuiscono il richiamo antiquariale di Milano e Firenze.

Ha sottolineato il presidente Vera: «*Come Promark siamo convinti che il mondo imprenditoriale e politico nutra molte aspettative nei nostri riguardi. Pertanto i nostri obiettivi [illegible] legati ad un miglioramento complessivo dell'immagine [illegible] e ad un servizio sempre più puntuale riguardo a quei settori dell'economia piemontese, in prima linea l'artigianato artistico e il comparto agro-alimentare*», *che più necessitano di un sostegno promozionale*». In proposito, risulta in corso di definizione un progetto «*in franchising*» per la distribuzione di prodotti casalinghi di elevata qualità sul mercato Usa, cui han già aderito numerose aziende a partire dall'area Verbano-Cusio-Ossola. Mentre altri contatti stan coinvolgendo, accanto ai mercati tradizionali americani ed europei, nuovi Paesi di Africa ed Asia particolarmente interessati ai settori seguiti dalla Promark: da quello orafo-argentiero all'abbigliamento, dalla subfornitura metalmeccanica, elettronica ed elettrotecnica alle macchine [illegible] ed agricole.

Per quanto riguarda infine l'organizzazione di convegni scientifici-culturali, la Promark curerà anche quest'anno la mostra «*Experimenta*» ospitata a Villa Gualino.

Lo ha deciso il Comune: lunedì il via

PER IL TRASPORTO PUBBLICO A SETTIMO E' RIVOLUZIONE

Parte lunedì prossimo la rivoluzione del trasporto pubblico a Settimo, decisa dal Comune. La circolare urbana che finora faceva il giro della città, dalla periferia al centro, viceversa va in pensione per lasciare il posto ad un servizio più capillare che interessa i quartieri.

> *La circolare urbana che faceva il giro della città va in pensione. Un servizio più capillare che interessa tutti i quartieri*

Le linee saranno ora quattro e non più una, la prima che servirà essenzialmente il centro, la n. 2, che percorrerà il quartiere Borgonuovo, la n. 3 che collegherà tutti gli istituti scolastici e l'ultima che dal centro arriverà alle frazioni del Fornacino e dei Mezzi Po. Anche gli orari sono stati cambiati: i passeggeri avranno una frequenza di ogni 20 minuti dalle 7 del mattino alle 20,30 della sera.

Questi i percorsi delle quattro linee.

Linea 1: piazza Schiapparelli (capolinea), sottopasso, via Alfieri, Mazzini, Roma, Italia, Milano, Rantano, Galileo Ferraris, Petrarca, Ariosto, piazza Vittorio Veneto, via Castiglione, via Dalla Chiesa, Volta, Montello, Piave, San Mauro, corso Agnelli, Regio Parco, Raffaello Sanzio, corso Piemonte, via Leinì, piazza Schiapparelli capolinea.

Linea 2: piazza Schiapparelli (capolinea), via Leinì, corso Piemonte, via Pogliano, Don Gnocchi, Brunelleschi, Fantina, Pastrengo, Tiniyella, Pietro Micca, Cascina Nuova, Fornaci, Moglia, Verdi, Cavour, sottopasso, piazza Schiapparelli (capolinea).

Linea 3 (per trasporti alunni): via Ariosto (capolinea), piazza Vittorio Veneto, viale Piave, via San Mauro, corso Agnelli, Regio Parco, Raffaello Sanzio, corso Piemonte, via Pogliano, Don Gnocchi, Leinì, Schiapparelli, Cascina Nuova, Quintino Sella (capolinea).

Linea 4 che collegherà le frazioni con il centro città con questo percorso; in andata, frazione Mezzi Po, Cascina Isola, via Milano, via Galilei, via Verdi, via Cavour, via Rosselli; al ritorno, via Italia angolo via Matteotti, via Milano, Mezzi Po. Questo il percorso, sempre in linea 4, per la frazione Fornacino: in andata, frazione Fornacino, via Leinì, piazza Schiapparelli; al ritorno, piazza Schiapparelli, via Fiume, via Don Gnocchi, via Leinì, frazione Fornacino.

Rapina in corso Francia a Collegno

TABACCAIO FERITO DAI BANDITI

Nella stessa zona l'orefice ha ucciso per difendersi

Corso Francia 249, a Collegno: ieri sera un tabaccaio è stato ferito dai rapinatori che gli hanno portato via pochi biglietti da mille. Per questi ha rischiato di morire. Poco lontano da lì, in borgata Paradiso, due giorni fa, un orefice ha ucciso un bandito che l'aveva aggredito. La zona sembra essere diventata riserva di caccia per i malviventi.

Sono quasi le 20 di ieri, quando due giovani entrano nella tabaccheria di Candido Garbarino, 57 anni. Il titolare è nella retrobottega, mentre al bancone sono la moglie, Giuseppina Zutta, 55 anni e la figlia.

I banditi estraggono le pistole e ordinano: «Non muovetevi». Garbarino vede la scena e cerca di accorrere in difesa di moglie e figlia, ma i banditi non esitano a sparare: il proiettile trapassa una porta a vetri e qualche frammento di cristallo ferisce l'uomo.

Un colpo di pistola, che poteva uccidere, sparato per poi arraffare un pugno di spiccioli lasciati sul banco dall'ultimo cliente entrato nel negozio, e la fuga.

L'orefice Marco Rapelli, 42 anni

Poco prima un'altra rapina era stata compiuta in una tabaccheria di via Nizza, all'angolo con via Sommariva: due malviventi, probabilmente gli stessi che hanno compiuto l'assalto a Collegno, avevano derubato il titolare, Paolo Venneri, 41 anni, di 250 mila lire.

La polizia, intanto, indaga sull'aggressione a Marco Rapelli, conclusasi con la morte di uno degli aggressori, Salvatore Ciliberti, 28 anni, fulminato dallo sparo dell'orefice che stava rincasando e teneva le mani in tasca e la destra sulla pistola.

Secondo gli inquirenti, il piano del Ciliberti e dei suoi complici era molto semplice: sequestrare l'orefice, condurlo a casa, immobilizzare la moglie e il figlio (diciassettenne), quindi tornare con Marco Rapelli nel negozio e costringerlo ad aprire la cassaforte con i preziosi.

La caccia ai compagni del giovane rapinatore ucciso non ha sosta. S'indaga sulle sue amicizie, ma di lui si sa poco. Era stato arrestato nell'81 per un tentato furto su un'auto. Poi nessun altro debito con la giustizia. Lavorava in un calzaturificio e la sua vita era, in apparenza, tranquilla. Poi la decisione di tentare il colpo grosso.

CHIVASSO: CADAVERE NEL FIUME

Un degente dell'ospedale psichiatrico di Vernone, presso Chieri, Giuseppe Fasinia, 36 anni, è stato «pescato» ieri pomeriggio verso le 17 dai vigili del fuoco di Chivasso nelle acque del bacino della centrale idroelettrica dell'Enel di Cimena, in località Galleani, nel comune di Castagneto Po.

Il cadavere era a galla; era finito contro le reti in metallo dello sbarramento che «filtra» i detriti che non debbono raggiungere le turbine. Era privo di documenti, sono occorse diverse ore prima che i carabinieri potessero risalire alla sua identificazione.

Qualche ora prima un contadino di Gassino, alla periferia del paese, in località Cerreto, proprio lungo le sponde del canale che porta alla centrale, adagiato sulla neve, aveva rinvenuto un giubbotto con un centinaio di migliaia di lire in tasca e nient'altro.

Il cadavere è stato poi portato nella camera mortuaria del cimitero di Castagneto Po e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Adolfo Beria d'Argentine è stato nominato Procuratore Generale

UN TORINESE PG A MILANO

La designazione è stata fatta ieri dal Csm

Un torinese, Adolfo Beria d'Argentine, è stato nominato procuratore generale della Corte d'Appello di Milano, a capo del secondo ufficio giudiziario d'Italia per importanza. La sua designazione è stata effettuata ieri dal «plenum» del Consiglio superiore della magistratura: 8 ore di dibattito serrato, per l'opposizione della corrente moderata di Magistratura Indipendente, e infine la votazione, 22 sì, raccolti fra i membri laici e quelli togati di Unità per la Costituzione e di Magistratura Democratica, e 8 no espressi dai rappresentanti del Sindacato Magistrati, oltre che da quelli di Magistratura Indipendente. Si è astenuto il vicepresidente del Csm, Sergio Mirabelli.

Figura molto nota di giudice (è presidente dimissionario dell'Associazione nazionale magistrati e del Tribunale per i minori di Milano), Beria è stato contestato dall'ala destra del Csm perché solo diciottesimo nella graduatoria di diritto alla prestigiosa carica e per la sua presunta scarsa esperienza inquirente. Pretesti, è stato ribattuto dai suoi estimatori.

Beria d'Argentine

Ne fa fede la carriera dello stesso magistrato, nato a Torino nel 1920: trasferitosi da giovane a Milano, dopo una prima esperienza come giornalista al Corriere Lombardo, a 27 anni Beria entrava in magistratura e veniva assegnato alla sede di Busto Arsizio come procuratore della Repubblica. Rimase per più di 6 mesi a reggere da solo l'ufficio del grosso centro dell'hinterland milanese e poi passò a Milano attraverso le esperienze presso il Tribunale civile e l'ufficio istruzione prima di tornare alla Procura per 6 anni.

E' stato presidente della terza sezione civile del Tribunale e della prima sezione civile della Corte d'Appello prima di ricoprire analogo incarico, dal novembre '76, presso il Tribunale per i minori.

Adolfo Beria d'Argentine è stato anche, per 10 anni, consulente dell'Onu per i problemi della criminalità e per altri 4, dal 1968 al '72, membro del Csm. Tra i suoi incarichi si ricorda pure quello di capo di gabinetto del ministro socialista Zagari di Grazia e Giustizia nel biennio '73-'74.

Il giudice guida anche il Comitato per il coordinamento delle associazioni di magistratura ordinaria, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, del Tar, della giustizia militare e dell'avvocatura di Stato: in questa veste ieri ha illustrato la posizione dei giudici sul disegno di legge Rognoni (sulla responsabilità civile del magistrato) alla Commissione Giustizia del Senato.

IDEA SPOSA '87

Dal 31 gennaio all'8 febbraio

Stampa Sera

Presentando questo tagliando all'ingresso del salone, al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 211, il lettore avrà diritto ad un biglietto a riduzione al prezzo di lire 2000 anziché lire 5000.

Ogni sera alle 21 (il sabato e la domenica alle 17 e alle 21) si svolgerà presso il teatrino una sfilata. Compilando il tagliando il lettore può scegliere la «Sposa del 2000». Il tagliando dovrà essere imbucato in un'apposita urna all'interno del Salone. Per votare basta indicare il numero dell'abito preferito o la ditta.

Scelgo l'abito numero ....

Della ditta ....

Nome ....

Cognome ....

Età ....

Indirizzo ....

Telefono ....

Il tagliando dà anche diritto a partecipare al concorso organizzato dalla Promark e rivolto a tutti i visitatori di «Idea Sposa '87». I premi in palio sono:

1) Una cucina Salvarani (offerta da Stampacolor).
2) Un viaggio e soggiorno per due persone a Palma De Majorca (offerto da La Bomboniera).
3) Un abito da sposa (offerto da Chérie Sposa)
   Un abito da sposo (offerto da De Benedetti).

L'estrazione dei premi avverrà il 28 febbraio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» nei giorni successivi.

Quarta edizione della mostra dedicata al «sì»

DA SABATO «IDEA SPOSA 87»

VISITATE IL SALONE INSIEME CON NOI...

Conservate il tagliando pubblicato qui a fianco. Vi servirà per ottenere una riduzione sul biglietto d'ingresso

Dopodomani — sabato 31 gennaio — al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 211 riapre «Idea Sposa». Si tratta della quarta edizione del maxisalone commerciale che concerne tutto ciò che riguarda il matrimonio: dagli abiti nuziali, ai viaggi, ai dolci, alle bomboniere, ai servizi fotografici, agli autonoleggi, ai corredi, agli elettrodomestici, fiori, ristoranti specializzati in banchetti, agenzie immobiliari, per un totale di cento espositori e venti categorie merceologiche rappresentate su diecimila metri quadrati.

«Idea Sposa 87» al sabato e alla domenica resterà aperto dalle 16 alle 23,30. Gli altri giorni chiuderà alla stessa ora, ma aprirà alle 17. Il salone chiuderà i battenti definitivamente alle 23,30 dell'8 febbraio.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 5 mila lire, ma i nostri lettori possono utilizzare il tagliando pubblicato qui a fianco ed esibirlo alla cassa per ottenere una consistente riduzione di prezzo: duemila lire invece di cinquemila. Il tagliando vale per una sola persona, chi va in comitiva si procuri tanti tagliandi quanti sono i componenti il gruppo, anche se decidesse di far visita al salone con cento amici.

Una raccomandazione: il biglietto d'ingresso non va buttato via una volta entrati. Il consiglio è di compilarlo accuratamente con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (importantissimo quest'ultimo), e imbucarlo nell'urna che troverete all'interno del salone.

Si potrà così partecipare ad un maxiconcorso che entro il 28 febbraio decreterà quattro vincitori. Il titolare del primo biglietto estratto vince una cucina componibile Salvarani. Al secondo biglietto andrà invece un viaggio con soggiorno di otto giorni per due persone a Palma de Majorca, mentre al terzo e al quarto «Idea Sposa 87» regalerà un abito da sposa per lui e uno per lei.

Un'avvertenza importante: ai fini del concorso i biglietti d'ingresso comperati a prezzo pieno «valgono» come quelli comperati con la riduzione permessa da «Stampa Sera». I nomi dei vincitori verranno pubblicati il giorno successivo all'estrazione su almeno quattro quotidiani, *La Stampa*, *Stampa Sera*, *L'Unità* e *Il Giornale*.

Il tagliando è diviso in due parti. La prima metà sarà ritirata alla cassa, l'altra invece va conservata. All'interno del salone ci sarà anche una seconda urna, dedicata al referendum sulla «Sposa del Duemila». Ogni sera alle 21 (sabato e domenica anche alle 17) si svolgerà una sfilata di abiti nuziali presentati dalle diverse ditte espositrici e organizzata dalla nostra esperta di moda, Elsa Rossetti.

L'invito che vi rivolgiamo è questo: scegliete fra gli abiti contrassegnati da un numero quello che a vostro parere meglio si adatta all'idea di «Sposa del Duemila» e votatelo scrivendo sul tagliando il suo numero o il nome della ditta che lo ha prodotto. Che cosa si vince? Per una volta niente.

E' un'occasione per dare modo agli operatori del settore di capire con precisione che cosa piace o non piace alla gente. E' da parte loro è gentile chiedercelo: facciamoci sentire.

SCAMPOLI D'ARTE SU TELA CON SUGGESTIONI D'ORIENTE

C'è chi viaggia per trovare ritmi di vita esotici, chi curiosa sulle strade del mondo per incontrare nuove tessere di umanità per ricomporre il suo disastrato mosaico della vita e chi più semplicemente ambisce incontrare scampoli d'arte per rinnovare il tessuto esclusivo della sensibilità.

Si deve possedere dunque l'ambizione di una totale immersione nel mondo fascinoso e colmo di colori dalle trame singolari che richiamano simboli dimenticati o mai conosciuti, per vedere la mostra di «*Tessuti Ikat e Batik*» dell'Asia sud-orientale, allestita in via della Rocca 6 C, da Carlo Viale e Paoletta Bertolo.

Da gioia fermarsi davanti agli «scampoli d'arte» costruiti da misteriosi tessitori-alchimisti orientali. Un colpo d'occhio dentro un caleidoscopio del tempo per afferrare sensazioni perdute.

Il segreto dell'ignoto artigiano sembra il a portata d'occhio, invece le sfumature del colore ti rimandano ad un ricordo stemperato dalla memoria; l'accostamento dei colori ti ricrea immagini di tele di Picasso che ha dipinto la pittura, dei celebri sacchi bruciati di Burri, di veli aerei di Dova su paesaggi paesaggi lontani laggiù in basso.

Recita la documentazione della mostra: «*Ikat è il processo di avvolgimento dei segmenti di filato tinti prima della costruzione del tessuto. Quelle parti del filato che non devono essere tinte sono coperte con un materiale resistente e impermeabile alla tintura, dopo di che sono tessute...*». E ancora: «*In modo caratteristico le aree di colore del disegno dell'Ikat sfumano in un effetto di piuma...*».

E' così: «*effetto di piuma*». Una carezza di colore, un palpito di rosa dentro trame soffici o sgranate.

Si spiega: «*I migliori livelli tecnici nella fattura degli Ikat sono stati raggiunti in Borneo, Toradja, Sumba, Roti e Flores dove continua a prevalere l'uso di antichi disegni, mentre nell'estremo Est e Ovest dell'arcipelago e in molte isole delle Filippine predominano tessuti con semplici disegni. Non è possibile avere notizie precise circa le origini e gli anni in cui sono state usate le differenti forme di Ikat, sicuramente è una tradizione molto antica*».

La spiegazione è ampia e dettagliata, ma in fondo non importa molto a chi, come abbiamo detto, intende soltanto recuperare i sogni perduti dell'infanzia.

Sappiamo bene che passare da un film della vita in nero-grigio, ad uno a colori è una conquista dell'anima.

Nevio Boni

Un angolo della mostra di tessuti Ikat e Batik

Improvvisamente è mancato

Marcello Trinchero

anni 58

Con grande dolore lo annunciano la moglie Luciana, il figlio Mario con la moglie Silvana e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c.m. alle ore 9 dalla clinica Pinna Pintor. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Vercelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Nando Bussone e Alberto Sola partecipano vivamente al dolore della famiglia Trinchero per la scomparsa dell'amico MARCELLO.

Il Collegio sindacale della Marle Spa partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Trinchero per la scomparsa del presidente sig.

Marcello Trinchero

— Torino, 29 gennaio 1987.

La Olita Iris e Tania prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Marcello Trinchero

— Bra, 29 gennaio 1987.

Maria Pia e Edoardo Spezzaferri partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

Marcello Trinchero

— Torino, 29 gennaio 1987.

Spera e Antonio Busso partecipano al dolore della famiglia.

I dipendenti della Marle Spa
Amalia Ferrero
Anna Bosio
Giovanna Rambaudi
Bartolomeo Olearlo
Mario Fioccardi
partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Marcello Trinchero

— Torino, 29 gennaio 1987.

I soci della Marle SpA Enrico Mellen e Antonio Busso partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del presidente

Marcello Trinchero

— Torino, 29 gennaio 1987.

Industrial Service si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Marcello Trinchero

amministratore della Marle Spa

— Torino, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore di Luciana e Mario, Romano e Teo Rizzi con Patrizia e Luciano.

Si uniscono al cordoglio Bruno e Marina Costa con Tina Martellina e famiglia.

La Pierre Spa si associa al lutto dei famigliari per la scomparsa di

Marcello Trinchero

— Milano, 29 gennaio 1987.

Partecipano al lutto:
Luciano Nosti
Gianfranco Maggi

E' mancata

Anna Bicci ved. Amante

Lo annunciano il figlio Nino con Giorgina e Angela. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale infermieristico di Villa Grazia per l'assistenza continua. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Cumiana giovedì 29 alle ore 15,30. Partenza dalla casa di cura Villa Grazia alle ore 14.
— S. Carlo Canavese, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore le famiglie Bertoglio, Antonini, Pautasso.

La fam. Porzio partecipa al dolore.

I titolari, la direzione e le maestranze della ditta Abec Aria Compressa SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Gaetano Amante per la perdita della mamma sig.ra

Anna Bicci ved. Amante

— Venaria, 29 gennaio 1987.

Il fratello Mariano, cognate e nipoti con le loro famiglie, profondamente addolorati ricordano la cara

Elena Pistoni

mancata al loro affetto. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. ore 10,15 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 27 gennaio 1987.

Partecipano al dolore le famiglie: Gottfried, Pozzo, Mangoni, Torta.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Milanaccio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. ore 8,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Giuseppe Orione

Affranti per la prematura scomparsa lo annunciano la moglie, mamma, papà, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Olivero, medici, suor Anna e personale tutto del reparto chirurgia d'urgenza ospedale Molinette. Funerali giovedì 29 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Olcenengo, partendo da Torino, via Santena 5, alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1987.

Laura e Marie affranti partecipano al dolore per la perdita dello ZIO.

FIAT Auto, la Presidenza, l'Amministratore Delegato, Direttore Sanità, Colleghi e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al dolore della moglie, signora Adelina, per la scomparsa del

prof. Giuseppe Orione

ricordandone con rimpianto le notevoli doti professionali e la rara umanità prestate in tanti anni di lavoro comune.
— Torino, 29 gennaio 1987.

E' mancata

Enrica Trelli ved. Velenzano

Lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 alle ore 15 nella parrocchia di Velenzano.
— Asti, 28 gennaio 1987.

Eva piange la cognata ENRICA.

Mariola, Guido e famiglia ricorderanno sempre la ENRICA.

Ci ha improvvisamente lasciati

Vincenzo Bruno

Ne danno il triste annuncio la moglie Isabella Ferrauto con i figli Francesco e Roberta, il fratello Antonio e la madre Concettina Mastusi Bruno, i cognati Jolanda e Dino, Paola e Piero Ferrauto, i suoceri, i cugini Maria, Carmela e Gorino Arlati, i nipoti tutti. Funerali venerdì 30 gennaio, ore 10 parrocchia in Borgata S. Pietro, Moncalieri.
— Moncalieri, 27 gennaio 1987.

Ricordando affettuosamente il loro capo

Vincenzo Bruno

i colleghi della C3.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Gli Alunni della Terza Elementare sono affettuosamente vicini alla maestra Isabella.

La UTET Spa esprime alla famiglia profondo cordoglio per la scomparsa di

Vincenzo Bruno

stimato ed apprezzato collaboratore.
— Torino, 30 gennaio 1987.

Serenamente è mancato

Pier Giorgio Vallosio

anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Franca, i figli Lella, Gigi, Mario e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore di Franca e famiglia gli amici: Dennaro, Maddalena, Macchiavello, Maggiora, Pedussia, Raimondo, Spanga.

E' tornata in cielo l'anima buona e generosa del

dott. Romano Vottero

Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione

lasciando nel dolore la moglie Maddalena, i figli Carola con Germano e Dionigi con Alessandra e la piccola Giulia, la sorella Domenica con Delia e famiglia, la cognata Francesca, cugini e parenti tutti, che desiderano ringraziare il dott. Diego Paparella per le affettuose cure e la grande disponibilità. Le esequie partendo dall'abitazione di vicolo della Piazza numero 1 alle ore 15 del giorno 29, si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Mathi Canavese.
— Mathi, 28 gennaio 1987.

Si uniscono al dolore della famiglia Piccoli, Giuseppe con la moglie Leandra, i figli Giancarlo e Marina; Anna Piccoli con il marito Francesco.

La consuocera Andreina Massa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di ROMANO.

Emma Olivero Costanzi partecipa affettuosamente al dolore del genero Dionigi e della famiglia.

Filomena, Pietro e Patrizia Gabriele, Tere e Giovanni Casasco partecipano al dolore di Maddalena e famiglia.

Domenico e Celestina Ferelli sono vicini a Dionigi e Sandra per la perdita del PAPA'.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Rina Alice ved. Bertoldo

insegnante

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla Jussi, la sorella Ester vedova Madelli, cognata, nipoti, pronipoti, cugini, parenti ed amici. I funerali in Forno Canavese giovedì 29 corrente mese ore 15.
— Forno Canavese, 28 gennaio 1987.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto dei familiari per il decesso del sig.

Giordano Nicolao

pensionato dell'Istituto

— Torino, 29 gennaio 1987.

Sorelle Prelle affettuosamente vicine a Giuseppe e famiglia per la perdita del padre

Marcello Dosio

— Torino, 29 gennaio 1987.

Giuseppe, Anna Giulia e famiglia sono affettuosamente vicini al grande dolore del dr. Franco Cogni per la scomparsa del padre

dott. Augusto Cogni

— Torino, 29 gennaio 1987.

Ruggero Taliano e Luciano Marchisio partecipano al dolore del dott. Franco Cogni per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenica Bertolone Marius ved. Seccora

anni 81

L'annunciano i figli: Franco, Silvio, Laura, Mario con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Cavie giovedì 29 c.m. alle ore 15 dalla cappella San Grato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cavie, 28 gennaio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Rolino ved. Giacoletti

anni 88

Lo annunciano: il figlio Giuseppe con la moglie Eliana, la nipote Silvana col marito Claudio e la piccola Giulia, parenti tutti. Funerali venerdì 30 alle ore 8,30 Ospedale Molinette via Santena. La salma proseguirà per Vercelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1987.

La famiglia Colombano partecipa al dolore della famiglia Giacoletti.

Aldo, Luisa e Sandra Cerrato partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bono

Fregio fedeltà FIAT

anni 79

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria e Lidia con i rispettivi mariti, il nipote Mario e parenti tutti. Funerali in Piossasco venerdì 30 c.m. nella chiesa Ss. Apostoli alle ore 15,30.
— Piossasco, 29 gennaio 1987.

I consuoceri Tina e Luigi Rosato partecipano al dolore dei famigliari.

La consuocera Piera Gabino partecipa al dolore dei famigliari.

Tullio Gabino e famiglia partecipano al dolore di Maria, Luciano e famiglia per la perdita del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jenny Intini Miglia

La annunciano addolorati la figlia Matilde col marito Carlo Maria Prelle, i nipoti Giovanna con Franco e Giorgio, Emma con Paolo Annie e Alberto, Pierfelice con Alessandra Carlo Maria e Andrea, Silvia Susan sempre a lei affettuosamente vicina. Funerali venerdì 30 corr. mesa dall'abitazione in via Grattoni 7 alle ore 10 e alle ore 10,15 parrocchia Santa Barbara. La cara salma proseguirà per Susa ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 gennaio 1987.

Carlo, Tova, Graziella e Aurora affettuosamente vicini a Matilde e famiglia.

Dina Morelli di Pepolo partecipa al dolore della famiglia.

Nadia Falco, Giorgio Piacenza Falco e famiglia sono affettuosamente vicine nel ricordo di JENNY.

Eugenio e Franca Cresto partecipano affettuosamente al dolore di Matilde e Carlo Maria.

Alberto Borello, con Milena, Corrado e famiglia, esprime sincero cordoglio per la scomparsa della carissima amica JENNY ed è affettuosamente vicino a Emma, Matilde e Carlo Maria.

Tragicamente sono mancati all'affetto dei loro cari

Simone Solavaggione

di anni 94

Anna Carignano in Solavaggione

di anni 88

Li piangono i figli Nicola con la moglie Marisa e la piccola Elisa, Flavia con il marito Domenico e il piccolo Andrea, Dario, mamma, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini. Funerali giovedì 29 gennaio ore 14,30 da via Roma 183 per la chiesa di Santa Maria della Pieve.
— Cavallermaggiore, 27 gennaio 1987.

Giuseppe e Teresina Marengo sono affettuosamente vicini a Nicola, Flavia e Dario in questo momento di dolore per la scomparsa dei GENITORI.

Partecipano commossi al grandissimo dolore di Nicola, Flavia e Dario: Franceschino e Marinella.

Luigi e Giuseppina Fiorelli, Pierluigi e Caterina Stella partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Solavaggione.

E' mancata

Speranza Velluva

Addolorati lo annunciano sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rosta giovedì 29 parenza alle ore 14,30 dall'ospedale San Luigi. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1987.

Cristianamente è mancato

Alfredo Favaro

Anziano FIAT

anni 88

Lo annunciano la moglie Irma, figlio Roberto con moglie Clara e l'adorato Alessandro, la suocera, consuoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 30 c.m. ore 14,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 27 gennaio 1987.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Oreste Rasetti

direttore FIAT a riposo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Laura con Vittorio e l'adorato Paolo, Mario; la sorella Dina; zia Severina, i nipoti, le cognate, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fulvio Ghilardi e al dott. Michele Delsedime per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La nuora Rosanna rimpiange e ricorda con affetto filiale il carissimo ORESTE.

La consuocera Angela Oberti Tessitore partecipa al dolore della famiglia.

Oreste Castellano
famiglia Delsedime
famiglia Giachino
Mariarosa Sburlati
Teresa Pellet
partecipano al dolore della dottoressa Laura e dell'ingegner Mario per la perdita del padre

CAV. UFF.

Oreste Rasetti

— Torino, 29 gennaio 1987.

Carla e Mario sono affettuosamente vicini a Mario.

Gli Amici del Dipartimento di Fisica del Politecnico e del Dipartimento di Fisica teorica dell'Università partecipano con affetto al dolore di Mario per la perdita del PADRE.

La famiglia Bertolo-Tosi si associano al dolore del figli.

Le famiglie Baletto, Bertolone, Giammello e Rasa si uniscono al dolore di Laura per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore le famiglie Cogarico Vibò.

Giovanni Ferrero e Mariamichela Spinola sono vicini a Mario con affetto.

La famiglia Garelli partecipa al lutto.

Partecipano al dolore di Laura e Vittorio:
Dolores Giorgio Luzzati
Clarella Giovanni Corsini

Vittorio de Alfaro, Franco Bassani e Sergio Fubini sono vicini a Mario nel suo dolore.

Tullio e Rosanna Regge partecipano al dolore di Mario per la morte del PADRE.

Lucia Bramantino e Cinzia Zagaria partecipano.

Roberto Gandus è vicino a Mario.

Alberto e Bruno Rebaglia si uniscono al dolore di Mario.

I Condomini di via Cassini 25 si associano con commossa partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Oreste Rasetti

— Torino, 29 gennaio 1987.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Francesco Sibille

— Torino, 29 gennaio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Chiaberge ved. Franceschini

Addolorati lo annunciano la figlia Marisa, il genero Guido, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento a suor Anna, suor Ortensia ed al Personale tutto della Casa di Riposo San Giuseppe. Funerale g. 30 ore 9 presso la Casa di Riposo San Giuseppe di Montiglio d'Asti.
— Torino, 28 gennaio 1987.

Franca, Franco e Patrizia Fiorelli partecipano affettuosamente al dolore di Marisa per la scomparsa della MAMMA.

Il 27 gennaio è mancato il

col. Alberto Berardi

Addolorati lo annunciano la moglie Virginia Casale, il figlio Giorgio con Lia e Alberto, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Affettuosamente vicini ai familiari gli amici allievi del 118° Corso:
Bruno Bruschetti
Ottavio Crosetto
Giuseppe Dodge
Gaspare Gloria
Giovanni Marcone
Primo Nacentini
Giovanni Pinna Cattoni
Giulio Cesare Rossi

I Collaboratori tutti della Direzione di Esercizio partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Berardi per la perdita del papà signor

Alberto Berardi

— Torino, 29 gennaio 1987.

Dirigenti e Maestranze della Wabco Westinghouse Compagnia Italiana Segnali partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Berardi per la perdita del padre

Alberto Berardi

— Piossasco, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore di Virgi gli amici
Stefanella Colonna
Antonio e Adelina Offilio
Antonio e Anny Lavaldo
Giorgio e Margherita Moccori
Isa Milano
Renzo e Mariuccia Rubiola

Dini, Piero, Aldo Paola Moro
Annamaria Giorgio Vernazzani
sono affettuosamente vicini a Virgi e Giorgio.

Wabco Westinghouse S.p.A. - Torino
Wabco Westinghouse Compagnia Freni S.p.A. - Torino
Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Dirigenti ed i Dipendenti partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Giorgio Berardi, Direttore di Esercizio della Wabco Westinghouse Compagnia Freni S.p.A. per la scomparsa del papà signor

Alberto Berardi

— Torino, 29 gennaio 1987.

La famiglia Fissore, Salomon Lai, Capellaro partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Giuseppe Mazzoleni

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 30 ore 10,15 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 gennaio 1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Parasini, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel doloroso momento della scomparsa del

rag. Camillo Parasini

e comunica che la S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56, lunedì 16 febbraio alle ore 8.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La figlia Laura, la nipote Claudia della cara

Maria Bona ved. Magnetta

commosse ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La famiglia Mariani e Grella, commosse, desiderano esprimere la propria gratitudine sincera, sentita, a tutti coloro che hanno voluto e saputo, con ogni mezzo, riconfermare i sentimenti di stima ed affetto nutriti nei confronti del loro caro

Renato

— Firenze, 29 gennaio 1987.

ANNIVERSARI

1986 — 1987

Sergio Alberti

Sarai sempre nei nostri cuori, Mariarosa, Daniela, Michele e la sua adorata nipotina Chiara. Alice. Santa Messa giovedì 29 gennaio ore 17 cappella Giovanni XXIII e sabato 31 ore 18,30 S. Luigi Gonzaga, Chieri.
— Chieri, 29 gennaio 1987.

1974 — 1987

Gina Pacini Sassi

Mario e i tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.
— Alessandria, 29 gennaio 1987.

prof. Vincenzo Jachino

Affettuoso ricordo. Una prece.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Quarto anniversario

Andrea Battaglia

Quando muore la persona che ami, anche tu muori con essa. Poiché lei muore corporalmente, ma tu muori spiritualmente. Per quanto tu ti sforzi, non sei più come prima. L'unica pueril consolazione è rifugiarsi nei ricordi, ma è vita questa? Andrea, continua a proteggerci dal tuo mondo, ne abbiamo proprio bisogno per combattere contro le cattiverie del nostro mondo. Tua moglie Vanna e i tuoi piccoli Andrea e Barbara.
— Torino, 29 gennaio 1987.

1984 — 1987

Francesco Ferrero

Giuseppe sempre ti ricorda.

1985 — 1987

dott. Lorenzo Pitorri

pediatra

Ti ricordiamo con immutato affetto. La moglie Wilma, la figlia Grazia e famigliari tutti.

1985 — 1987

avvocato Amerigo Poli

Ti ricordo con infinita nostalgia e vivo nella certezza che mi sei vicino e mi proteggi. La tua Carmen.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Marisa Cazzola Hofmann

Sante Messe saranno celebrate sabato 31 gennaio a Torino nella chiesa di Santa Cristina ore 11,30 ed a Saluzzo nella chiesa di San Bernardino ore 18.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Nel primo anniversario della scomparsa del

dott. Vittorio Sarno

verrà celebrata una Messa di suffragio domani 30 gennaio ore 11 chiesa di S. Cristina.
— Torino, 29 gennaio 1987.

1984 — 1987

Ottavio Levo

Mira.

1976 — 1987

Carlo Gabriele Colta

La moglie Vittoria e i figli lo ricordano con l'affetto di sempre. SS. Messe a Torino S. Cristina venerdì 30 gennaio h. 18, Saint-Vincent chiesa parrocchiale domenica 1 febbraio h. 17,30.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La ricetta del giorno

PAN COUCION

500 gr. fagioli dell'occhio, piccoli fagioli bianchi con una piccola macchiolina nera secchi, acqua, sale, pane casareccio raffermo, parmigiano grattugiato, olio d'oliva, pepe nero.

Mettere a bagno i fagioli dell'occhio la sera prima in acqua leggermente tiepida. L'indomani mattina metterli a bollire in una pentola solo con acqua e sale. Lasciare bollire circa due ore per una completa cottura.

Preparare nel frattempo alcune fette di pane casareccio raffermo, tagliate in cubetti ed aggiungerli ai fagioli 10 minuti prima di portare in tavola.

Lasciare bollire insieme pane e fagioli per dieci minuti circa, quindi spegnere il gas, prendere la zuppiera da portare in tavola e farvi sul fondo con un mestolo un primo strato di pane e fagioli; spolverarlo con abbondante parmigiano grattugiato, una ricca spruzzata di pepe nero e condire con un filo d'olio d'oliva.

Fare un secondo strato di zuppa, di nuovo formaggio, pepe, olio d'oliva, poi ancora zuppa, formaggio, pepe ed olio d'oliva, sino alla fine degli ingredienti, terminando con parmigiano, pepe ed olio d'oliva.

Portare in tavola senza rimestare.

Questa vecchissima ricetta appartiene alla campagna delle zone di Tortona e Voghera ed è stata inviata dalla signorina Giuseppina [illegible], ora residente a Torino.

appuntamenti in città

Marginalia

● Oggi alle 17,30 alla galleria Marginalia, via Lagrange 23, mostra di Mirella Bandini (titolare di Storia dell'arte all'Accademia Albertina di Torino), e Sonia Delaunay Terk, a cura dell'istituto di architettura Alvar Aalto. Sonia Delaunay operò a Parigi nell'«atelier simultané» dal 1913 al 1934; sono esposti abiti, stoffe, tappezzerie, mobili, abat-jour.

«Selvaggina»

● Stasera alle 21 alla Campus Libri, in via Rattazzi 4, Piergiorgio Dragone e Barbara Lanati presentano il libro «Selvaggina» (edizioni Scheiwiller), cinque stampe a rilievo di Angelo Savelli e dieci poesie di Luigi Ballerini.

Italia Nostra

● Il consiglio direttivo della sezione di Torino di Italia Nostra è stato rinnovato per il triennio 1987/89; presidente è stato eletto Paolo Durio, titolare della cattedra di geologia presso l'Università di Torino; vice presidente Carlo Massa Ivaldi, fisico e ingegnere già docente di fisica e chimica all'Università di Torino. Segretario Roberto Piacentino, avvocato, e vice Claudio Di Lascio.

Ostuni a Torino

● Domani alle 17,30 agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, inaugurazione della mostra itinerante «Il fischietto di terracotta - Ostuni a Torino». Ingresso libero.

Salti mortali

● Presso la sede della Circoscrizione 2, via Romita 19, proseguono le iscrizioni ai corsi di acrobazia e prestidigitazione inseriti nel progetto «Teatro in 3D», organizzati in collaborazione con l'associazione culturale «Ribes Art». Le lezioni di «acrobazia e jonglage» (salti mortali, schiaffi, cadute), si svolgeranno dal 2 al 7 febbraio, dalle 20 alle 22,30, a cura dei gruppi «Dizdecs» e «Theatre Co». L'iscrizione costa 50 mila lire. Dal 9 al 14 febbraio corso di «Prestigiazione nel teatro comico» diretto da Victor Balli, a cura del Circolo amici della magia. Per maggiori informazioni telefonare al numero 309.3951.

Battaglia d'inverno

● Stasera alle 21 nella sala mostre del Centro Fiat di corso Dante 103, presentazione del «Gioco della sopravvivenza - La battaglia d'inverno», che si terrà alla metà di febbraio presso il lago di Meugliano in val Chiusella. Saranno proiettati filmati e audiovisivi sulle passate edizioni della manifestazione.

Scrivere bene

● Anche quest'anno il Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 1, organizza un corso riservato agli studenti delle scuole superiori sul tema: «Imparare a scrivere bene». Programma, informazioni e iscrizioni in sede dalle 15,30 alle 19,30.

Contadinerie

● Oggi si apre presso lo spazio mostre dell'Assessorato alla gioventù in via Assarotti 2, la mostra «Nulferie di un'urbana: contadinerie di ieri e di oggi, viste con occhi metropolitani e non» a cura di Caterina Di Stella. La mostra resterà aperta fino al 16 febbraio. Ingresso libero.

Marxismo e cristianesimo

● Oggi alle 17,30 all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, dopo gli incontri di Budapest «Un confronto tra marxismo e cristianesimo, l'uomo, il lavoro, l'etica, l'individuo». Interverranno Giovanni Franzoni, Giuseppe Pirola, Vittorio Possenti, Sergio Ribet, Aldo Zanardo; presiede Gian Mario Bravo.

Casa delle donne

● Domani sera alle 21 in via Vanchiglia 3, festa di inaugurazione della nuova «Casa delle Donne».

Centro Jazz

● Presso la segreteria del Centro Jazz Torino, via Pomba 4b, sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi strumentali di musica d'assieme, armonia e teoria della musica, canto e tecnica vocale. La scuola è diretta da Gianni Negro. Sono anche aperte le iscrizioni ai corsi di storia e guida all'ascolto della musica jazz tenuti da Gigi Cavicchioli.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Questa sera, ore 20,45, il C.T.B. Compagnia della Loggetta in I Masnadieri, da F. Schiller, testo e regia di Nanni Garella. Apertura cassa ore 19,45. Domani ore 18 presso il T. Adua, incontro con gli attori e il regista. E' aperta la prevendita per la Cooperativa Nuove Parole in Morte di Woody Allen, dal 3 all'8 febbr. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti con due novità in cartellone. Tel. 274.3276 - 287.571.

ALFIERI: ore 21 (inf. 53.64.43) Amami Arturo di A. Brachetti, F. Crivelli, G. Davico Bonino. Con Arturo Brachetti, Carmen Scarpitta, Carlo Valli. Regia di F. Crivelli. Compagnia Ater/Emilia Romagna Teatro. Pren. cassa Teatro.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): serata di Teatro-Cinema. Questa sera, ore 21 precise, la Cooperativa Piccionaia presenta Bagno finale, di Roberto Lerici, con Titino Carrara. Segue il film Il raggio verde di E. Rohmer. Nell'intervallo degustazione di vini offerta dal Consorzio per la Tutela del Dolcetto di Diano d'Alba. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 331.764 (ore 15-18,30).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3). Domeniche teatrali per ragazzi. Domenica 1 febbraio, ore 16,30, la Compagnia dottor Bostik presenta Le avventure di Cipollino, spettacolo di burattini. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 331.764 (ore 15-18,30).

AUDITORIUM RAI - CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1986/87: 14° concerto. Questa sera ore 20,30, domani ore 21, Direttore Muhai Tang. Violoncellista Antonio Meneses. Boulez: Notation pour orchestre; Prokofiev: Sinfonia concertante in mi minore op. 125 per violoncello e orchestra; Bartók: Concerto per orchestra. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Poltrona L. 10.000; ingr. L. 8000; rid. 5000.

C.S.D. BERGAMASCO & ALASIA - VI-MASSAUA PROBA: prosegue la prevendita per Linea 1, il musical rock del Grips Theater Berlin. Dal 5 all'8 febbraio al Teatro Massaua. Inizio spettacoli ore 20,30. Domenica ore 15,30. Informazioni e prenotazioni: C.S.D. - via C. Alberto, 5 - tel. 538.500-539.5353. Intero L. 20.000. Ridotti L. 15.000. Spettacolo in abbonamento.

D'UOMO TEATRO: Ass. Culturale - Coop. Anna Bolena dal 3 febbraio: Ecuba di Euripide. Prenotazioni per le scuole tel. 548.533 ore 17-20.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni sabato Marionette in varietà, ogni domenica Re Orso spettacoli per le scuole e Laboratori di marionettistica su prenotazione. Visite al Museo: feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18. Inform. tel. 530.238.

NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: si prenota per lo spettacolo di domenica 1/2 con Bruna Radice e Francesco Saderio, celebri ballerini del Teatro alla Scala di Milano, c. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: venerdì ore 21 Anna Razzi e Frédéric Olivieri, sabato ore 21 Marina Fillo e Biagio Tamboné in Coppelia, musica di L. Delibes, coreografie di Alicia Alonso riprodotte da Ramona De Saa e Mirtha Hermida. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO SALA VALENTINO: questa sera ore 21 Michael Aspinall in E la donna divenne diva con Karen Christenfeld e Andrea Mugnaio, al piano Riccardo Filippini. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.

TEATRO COLOSSEO: 30 e 31 gennaio ore 21 Beppe Grillo show. Prevendita cassa teatro ore 15-19, tel. 669.60.34.

TEATRO MASSAUA: questa sera ore 21,15, Gipo Farassino ritorna in Troppe spose per monsù Porell, due tempi comicissimi. Prenotaz. alla cassa del teatro: ore 10-13, tel. 795.803. Ultima settimana.

TEATRO STABILE TORINO/SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: ore 10, VIVA L'ITAGLIA - Allegorie patriottica e suon di musica (1400-1848). Testo e regia di Franco Passatore. Prodotto dal T.S.T. Settore Ragazzi & Giovani. Orari e prenotaz.: tel. 653.185 / 650.0021. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. minist. n. 10 15506/13500 del 19/6/1984.

PALAGHIACCIO E ROTELLISTE - Torino Esposizioni (Petrarca 39). 14,30-18; 20-23,30. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE: 21 [illegible], ingr. e consumazione L. 7000.

AMERICA (via Fréjus 27): ore 21 Giancarlo Boccolari.

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI: 15,15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 ritmi e danze per tutti; ore 21 Marco Finotto.

DU PARC: ore 21 novità «Duparcshow» con ricchi premi. Orch. Roby.

FARO: ore 21 orch. Rommy.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus 61): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA (tel. 200.087): ore 21 liscio con orchestra. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

PRINCIPE: ore 15,30 tè danzante. Ingresso dame L. 1000.

TANGO (v. [illegible] 3): ore 21.

SMERALDO (Chivasso): ballo liscio - [illegible] Leili.

CENTRALINO CLUB RISTORANTE (v. delle Rosine, 16): dal martedì al sabato dalle ore 20 alle 2,30. Gradite prenotazioni. Tel. 837.500, ingresso P.S.

CENTRALINO CLUB (v. delle Rosine, 16): ore 22,45 «Espagna», musica e cucina spagnola.

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 23, tel. 521.1660): chiuso il lunedì.

Y DISCOTECA (c. Vinzaglio, 3, tel. 511.730): Si organizzano serate.

LERI - Café Chantant (c. V. Emanuele 64): al pianoforte Luciano.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli: 0,15; 1,30; 3.

O.K. CLUB-MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 618.180): ore 21,30 Valentina con l'orch. Diva-Dama omaggio.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): Tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: Questa sera ore 21 ingresso libero alle dame.

S. GIORGIO: Ristorante danze Valentino, La Piana's Trio, c. Albertina.

ZIG ZAG CLUB (v. Bertolotti ang. p. Solferino - tel. 539.846): Charly al Piano-Bar; in discoteca F. Leone. Al sabato: Antonello canta Sinatra.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostre origine ed evoluzione [illegible]. Orario: martedì/venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.375.

ARTE CLUB (via della Rocca, 35 tel. 536.531) Folon.

AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.662) '800 omaggio a Pasini orientale.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale. Ouverture: dal 19 dicembre al 29 marzo 1987, Markus Lupertz e Giulio Paolini, figure, colonne, [illegible]. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni: tel. [illegible].

CITTADELLA 3 (v. Bertola, 31): Artisti contemporanei.

COMUNE DI MILANO - REGIONE LOMBARDIA - Sagrato di piazza Duomo - Milano; Mostra antologica di Romano Gazzera. Orario: 9,30 - 18,20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca). Il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

LA DIANA (Via Stampatori, 9 tel. 561.226) Jolanda Sohlieri; opere dal 1928 al 1969.

LA TELACCIA: XI Conc. Pittura Scultura Grafica - tema libero. Consegna opere entro il 27/2/1987. Inf. 510.220 (via P. Santarosa, 1).

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): «Immagini di sbieco e specchio curvo» Anamorfosi e Renato Brazzani. Or. 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel. 885.476): G. Floridi, R. Gonfiero; L. Icardi, M. Rosseri. Or. 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Walter Francesconi.

BERMAN: Il segno grafico del Mal[illegible]chiaioli.

DAVICO: Dialoghi di scultori.

FOGLIATO (Mazzini, 9) Tino Aime.

GALLERIA GIABUTTI (via Juvarra 16): Collettiva. Orario 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Marcolino Gandini.

LA GIOSTRA - Asti: I Contemporanei.

LE IMMAGINI: Opere contemporanee.

MICRO' (c. Vittorio, 10): P. Prandi.

NARCISO: Nicolay Diulgheroff, architetto e designer.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): Or. 9-13.

MUSEI

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 18.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 660.737).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1° mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2° mostra: «I cacciatori neanderthaliani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì 9-13, sabato e domenica 10-12, 15-18, lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 23 gennaio al 13 febbraio: «Maschere. Un Carnevale a Venezia» di Daniela Callari. Orario continuato 9-22, tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

IDEA SPOSA '87

Dal 31 gennaio all'8 febbraio

Stampa Sera

Presentando questo tagliando all'ingresso del salone, al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 211, il lettore avrà diritto ad un biglietto a riduzione al prezzo di lire 2000 anziché lire 5000.

Ogni sera alle 21 (il sabato e la domenica alle 17 e alle 21) si svolgerà presso il teatrino una sfilata. Compilando il tagliando il lettore può scegliere la «Sposa del 2000». Il tagliando dovrà essere imbucato in un'apposita urna all'interno del Salone. Per votare basta indicare il numero dell'abito preferito o la ditta.

Scelgo l'abito numero ....

Della ditta ....

Nome ....

Cognome ....

Età ....

Indirizzo ....

Telefono ....

Il tagliando dà anche diritto a partecipare al concorso organizzato dalla Promark e rivolto a tutti i visitatori di «Idea Sposa '87». I premi in palio sono:

1) Una cucina Salvarani (offerta da Stampacolor).
2) Un viaggio e soggiorno per due persone a Palma De Majorca (offerto da La Bomboniera).
3) Un abito da sposa (offerto da Chérie Sposa)
   Un abito da sposo (offerto da De Benedetti).

L'estrazione dei premi avverrà il 28 febbraio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» nei giorni successivi.

Quarta edizione della mostra dedicata al «sì»

DA SABATO «IDEA SPOSA 87»

VISITATE IL SALONE INSIEME CON NOI...

Conservate il tagliando pubblicato qui a fianco. Vi servirà per ottenere una riduzione sul biglietto d'ingresso

Dopodomani — sabato 31 gennaio — al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 211 riapre «Idea Sposa». Si tratta della quarta edizione del maxisalone commerciale che concerne tutto ciò che riguarda il matrimonio: dagli abiti nuziali, ai viaggi, ai dolci, alle bomboniere, ai servizi fotografici, agli autonoleggi, ai corredi, agli elettrodomestici, fiori, ristoranti specializzati in banchetti, agenzie immobiliari, per un totale di cento espositori e venti categorie merceologiche rappresentate su diecimila metri quadrati.

«Idea Sposa 87» al sabato e alla domenica resterà aperto dalle 16 alle 22,30. Gli altri giorni chiuderà alla stessa ora, ma aprirà alle 17. Il salone chiuderà i battenti definitivamente alle 22,30 dell'8 febbraio.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 5 mila lire, ma i nostri lettori potranno utilizzare il tagliando pubblicato qui a fianco ed esibirlo alla cassa per ottenere una consistente riduzione di prezzo: duemila lire invece di cinquemila. Il tagliando vale per una sola persona, chi va in comitiva si procuri tanti tagliandi quanti sono i componenti il gruppo, anche se decideste di far visita al salone con cento amici.

Una raccomandazione: il biglietto d'ingresso non va buttato via una volta entrati. Il consiglio è di compilarlo accuratamente con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (importantissimo quest'ultimo), e imbucarlo nell'urna che troverete all'interno del salone.

Si potrà così partecipare ad un maxiconcorso che entro il 28 febbraio decreterà quattro vincitori. Il titolare del primo biglietto estratto vince una cucina componibile extralusso. Al secondo biglietto andrà invece un viaggio con soggiorno di otto giorni per due persone a Palma de Majorca, mentre al terzo e al quarto «Idea Sposa 87» regalerà un abito da sposa per lui e uno per lei.

Un'avvertenza importante: ai fini del concorso i biglietti d'ingresso comperati a prezzo pieno «valgono» come quelli comperati con la riduzione permessa da «Stampa Sera». I nomi dei vincitori verranno pubblicati il giorno successivo all'estrazione su almeno quattro quotidiani, *La Stampa*, *Stampa Sera*, *L'Unità* e *Il Giornale*.

Il tagliando è diviso in due parti. La prima metà sarà ritirata alla cassa, l'altra invece va conservata. All'interno del salone ci sarà anche una seconda urna, dedicata al referendum sulla «Sposa del Duemila». Ogni sera alle 21 (sabato e domenica anche alle 17) si svolgerà una sfilata di abiti nuziali presentati dalle diverse ditte espositrici e organizzata dalla nostra esperta di moda, Elsa Rossetti.

L'invito che vi rivolgiamo è questo: scegliete fra gli abiti contrassegnati da un numero quello che a vostro parere meglio si adatta all'idea di «Sposa del Duemila» e votatelo scrivendo sul tagliando il suo numero o il nome della ditta che lo ha prodotto. Che cosa si vince? Per una volta niente.

E' un'occasione per dare modo agli operatori del settore di capire con precisione che cosa piace o non piace alla gente. E da parte loro è gentile chiedercelo: facciamoci sentire.

SCAMPOLI D'ARTE SU TELA CON SUGGESTIONI D'ORIENTE

C'è chi viaggia per trovare ritmi di vita esotici, chi cammina sulle strade del mondo per incontrare nuove tessere di umanità per ricomporre il suo dimenticato mosaico della vita e chi più semplicemente ambisce incontrare scampoli d'arte per rinnovare il tessuto esclusivo della sensibilità.

Si deve possedere dunque l'ambizione di una totale immersione nel mondo fascinoso e colmo di colori dalle trame singolari che richiamano simboli dimenticati o mai conosciuti, per vedere la mostra di «*Tessuti Ikat e Batik*» dell'Asia sud-orientale, allestita in via della Rocca 6 C, da Carlo Viale e Paoletta Bertolo.

Dà gioia fermarsi davanti agli «*scampoli d'arte*» costruiti da misteriosi tessitori-alchimisti orientali. Un colpo d'occhio dentro un caleidoscopio del tempo per afferrare sensazioni perdute.

Il segreto dell'ignoto artigiano sembra lì a portata d'occhio, invece le sfumature del colore ti rimandano ad un ricordo stemperato dalla memoria; l'accostamento dei colori ti ricrea immagini di tele di Picasso che ha dipinto la pittura, dei celebri sacchi bruciati di Burri, di voli aerei di Dova su pastellati paesaggi lontani laggiù in basso.

Recita la documentazione della mostra: «*Ikat è il processo di avvolgimento dei segmenti di filato tinti prima della costruzione del tessuto. Quelle parti del filato che non devono essere tinte sono coperte con un materiale resistente e impermeabile alla tintura, dopo di che sono tessute....*». E ancora: «*In modo caratteristico le aree di colore del disegno dell'Ikat sfumano in un effetto di piuma...*».

E' così: «*effetto di piuma*». Una carezza di colore, un palpito di rosa dentro trame soffici o sgranate.

Si spiega: «*I migliori livelli [illegible] nella fattura degli Ikat sono stati raggiunti in Borneo, Toradja, Sumba, Roti e Flores dove continua a prevalere l'uso di antichi disegni, mentre nell'estremo Est e Ovest dell'arcipelago e in molte isole delle Filippine predominano tessuti con semplici disegni. Non è possibile avere notizie precise circa le origini e gli anni in cui sono state usate le differenti forme di Ikat, sicuramente è una tradizione molto antica*».

La spiegazione è ampia e dettagliata, ma in fondo non importa molto a chi, come abbiamo detto, intende soltanto recuperare i sogni perduti dell'infanzia.

Sappiamo bene che passare da un film della vita in nero-grigio, ad uno a colori è una conquista dell'anima.

Nevio Boni

Un angolo della mostra di tessuti Ikat e Batik

Improvvisamente è mancato
Marcello Trinchero
anni 68
Con grande dolore lo annunciano la moglie Luciana, il figlio Mario con la moglie [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c.m. alle ore 9 dalla clinica Pinna Pintor. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Vercelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia Trinchero per la scomparsa dell'amico MARCELLO.

Il Collegio sindacale della Mario [illegible] partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Trinchero per la scomparsa del presidente sig.
Marcello Trinchero
— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Marcello Trinchero
— [illegible], 29 gennaio 1987.

[illegible] partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico
Marcello Trinchero
— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

I dipendenti della Mario [illegible]
[illegible]
partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.
Marcello Trinchero
— Torino, 29 gennaio 1987.

I soci della Mario [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del presidente
Marcello Trinchero
— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible] si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.
Marcello Trinchero
amministratore della Mario [illegible]
— Torino, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore di Luciana e Mario, [illegible] con [illegible] e Luciana.

Si uniscono al cordoglio [illegible] con [illegible] e famiglia.

La [illegible] si associa al lutto dei famigliari per la scomparsa di
Marcello Trinchero
— Milano, 29 gennaio 1987.

Partecipano al lutto:
[illegible]

E' mancata
Anna Bicci ved. Amante
Lo annunciano il figlio [illegible] con [illegible]. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale infermieristico di Villa Grazia per l'assistenza continua. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Cumiana giovedì 29 alle ore 15,30. Partenza dalla casa di cura Villa Grazia alle ore 14.
— S. Carlo Canavese, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible].

La fam. [illegible] partecipa al dolore.

I [illegible], la direzione e le maestranze della ditta [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. [illegible] Amante per la perdita della mamma sig.ra
Anna Bicci ved. Amante
— [illegible], 29 gennaio 1987.

Il fratello Mariano, cognate e nipoti con le loro famiglie, profondamente addolorati ricordano la cara
Elena Pisioni
mancata al loro affetto. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. ore 10,15 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 27 gennaio 1987.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible].

Cristianamente è mancato
Giuseppe Milanaccio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, sorelle, fratelli, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. ore 8,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Giuseppe Orione
Affranti per la prematura scomparsa lo annunciano la moglie, mamma, papà, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. [illegible], medici, suor Anna e personale tutto del reparto chirurgia d'urgenza ospedale Molinette. Funerali giovedì 29 alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di [illegible], partendo da Torino, via [illegible] 5, alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1987.

Laura e Maria affranti partecipano al dolore per la perdita dello ZIO.

FIAT Auto, la Presidenza, l'Amministratore Delegato, Direttore Sanità, Colleghi e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al dolore della moglie, signora Adelina, per la scomparsa del
prof. Giuseppe Orione
ricordandone con rimpianto le notevoli doti professionali e la ricca umanità prestata in tanti anni di lavoro comune.
— Torino, 29 gennaio 1987.

E' mancata
Enrica Trelli ved. Valenzano
Lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 alle ore 15 nella parrocchia di Valenzani.
— Asti, 28 gennaio 1987.

[illegible] piange la cognata ENRICA.

[illegible] ricorderanno sempre la ENRICA.

Ci ha improvvisamente lasciati
Vincenzo Bruno
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] con i figli [illegible], il fratello [illegible] e la madre [illegible], i cognati [illegible], i suoceri, i cugini [illegible], i nipoti tutti. Funerali venerdì 30 gennaio, ore 10 parrocchia in Borgo San Pietro, Moncalieri.
— Moncalieri, 28 gennaio 1987.

Ricordano affettuosamente il loro papà
Vincenzo Bruno
I colleghi della C2.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Gli Alunni della Terza Elementare sono affettuosamente vicini alla maestra [illegible].

La UTET [illegible] esprime alla famiglia profondo cordoglio per la scomparsa di
Vincenzo Bruno
stimato ed apprezzato collaboratore.
— Torino, 30 gennaio 1987.

Serenamente è mancato
Pier Giorgio Vallosio
anni 53
Addolorati lo annunciano la moglie Franca, i figli [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore di Franca e famiglia gli amici: [illegible].

E' tornata in cielo l'anima buona e generosa del
dott. Romano Vottero
Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione
lasciando nel dolore la moglie [illegible], i figli Carola con [illegible] e Dionigi con Alessandra e la piccola Giulia, la sorella [illegible], la cognata Francesca, cugini e parenti tutti, che desiderano ringraziare il dott. Diego Papurello per le affettuose cure e la grande disponibilità. Le esequie partendo dall'abitazione di vicolo della Piazza numero 1 alle ore 15 del giorno 29, si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di [illegible].
— [illegible], 28 gennaio 1987.

Si uniscono al dolore della famiglia [illegible].

La consuocera [illegible] si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di ROMANO.

[illegible] partecipa affettuosamente al dolore del genero Dionigi e della famiglia.

[illegible] partecipano al dolore di Maddalena e famiglia.

[illegible] sono vicini a Dionigi e Sandra per la perdita del PAPA'.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Rina Alice ved. Bertaldo
insegnante
anni 83
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla [illegible], la sorella [illegible], cognata, nipoti, pronipoti, cugini, parenti ed amici. I funerali in Forno Canavese giovedì 29 corrente messa ore 15.
— Forno Can.se, 28 gennaio 1987.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto dei familiari per il decesso del sig.
Giordano Nicolao
pensionato dell'Istituto
— Torino, 28 gennaio 1987.

[illegible] affettuosamente vicine a Giuseppe e famiglia per la perdita del padre
Marcello Doslo
— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible] e famiglia sono affettuosamente vicini al grande dolore del dr. Franco Cogni per la scomparsa del padre
dott. Augusto Cogni
— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible] partecipano al dolore del dott. Franco Cogni per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Domenica Bertolone Merlus ved. Saccone
anni 91
L'annunciano i figli: [illegible] con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Corio giovedì 29 c.m. alle ore 15 dalla cappella San Grato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Corio, 28 gennaio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Rolino ved. Giacoletti
anni 88
Lo annunciano: il figlio [illegible] con la moglie [illegible], la nipote [illegible] col marito [illegible] e la piccola [illegible], parenti tutti. Funerali venerdì 30 alle ore 8,30 Ospedale Molinette via Santena. La salma proseguirà per Vercelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1987.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Giacoletti.

[illegible] partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bono
Premio fedeltà FIAT
anni 79
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria e Lidia con i rispettivi mariti, 2 nipoti Maria e parenti tutti. Funerali in Piossasco venerdì 30 c.m. nella chiesa SS. Apostoli alle ore 15,30.
— Piossasco, 29 gennaio 1987.

I consuoceri Tina e Luigi [illegible] partecipano al dolore dei famigliari.

La consuocera [illegible] partecipa al dolore dei famigliari.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore di Maria, Luciana e famiglia per la perdita del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Jenny Intini Miglio
Lo annunciano addolorati la figlia Matilde col marito Carlo Maria [illegible], i nipoti Giovanna con Franco e Giorgio, [illegible] con [illegible] e Alberto, [illegible] con Alessandra Carlo Maria e Andrea, [illegible] sempre e le affettuosamente vicine. Funerali venerdì 30 corr. messa dall'abitazione in via [illegible] 7 alle ore 10 e alle ore 10,15 parrocchia Santa Barbara. La cara salma proseguirà per Susa ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 gennaio 1987.

[illegible] affettuosamente vicini a Matilde e famiglia.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] e famiglia sono affettuosamente vicine nel ricordo di JENNY.

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Matilde e Carlo Maria.

[illegible], con [illegible] e famiglia, esprime sincero cordoglio per la scomparsa della carissima amica JENNY ed è affettuosamente vicino a [illegible], Matilde e Carlo Maria.

Tragicamente sono mancati all'affetto dei loro cari
Simone Solavaggione
di anni 64
Anna Carignano in Solavaggione
di anni 56
Li piangono i figli Nicola con la moglie Marisa e la piccola Elisa, Flavia con il marito [illegible] e il piccolo Andrea, Dario, mamma, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini. Funerali giovedì 29 gennaio ore 14,30 da via Roma 182 per la chiesa di Santa Maria della Pieve.
— [illegible], 29 gennaio 1987.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Nicola, Flavia e Dario in questo momento di dolore per la scomparsa dei GENITORI.

Partecipano commossi al grandissimo dolore di Nicola, Flavia e Dario: [illegible].

[illegible] partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Solavaggione.

E' mancata
Speranza Velluva
Addolorati lo annunciano sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali in [illegible] giovedì 29 partendo alle ore 14,30 dall'ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1987.

Cristianamente è mancato
Alfredo Favaro
Anziano FIAT
anni 68
Lo annunciano la moglie [illegible], figlio Roberto con moglie Clara e l'adorata Alessandra, la suocera, consuoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 30 c.m. ore 14,30 parrocchia [illegible].
— Torino, 27 gennaio 1987.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. UFF. Oreste Rasetti
direttore FIAT a riposo
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Laura con Vittorio e l'adorato [illegible]; Mario; la sorella [illegible], la [illegible], i nipoti, le cognate, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fulvio Ghiardi e al dott. Michele [illegible] per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La nuora [illegible] rimpiange e ricorda con affetto filiale il carissimo ORESTE.

La consuocera [illegible] partecipa al dolore della famiglia.

[illegible]
partecipano al dolore della dottoressa Laura e dell'ingegner Mario per la perdita del padre
CAV. UFF. Oreste Rasetti
— Torino, 29 gennaio 1987.

Carla e Mario sono affettuosamente vicini a Mario.

Gli Amici del Dipartimento di Fisica del Politecnico e del Dipartimento di Fisica teorica dell'Università partecipano con affetto al dolore di Mario per la perdita del PADRE.

La famiglia [illegible] si associano al dolore dei figli.

Le famiglie [illegible] si uniscono al dolore di Laura per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible].

[illegible] sono vicini a Mario con affetto.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto.

Partecipano al dolore di Laura e Vittorio:
[illegible]

[illegible] sono vicini a Mario nel suo dolore.

[illegible] partecipano al dolore di Mario per la morte del PADRE.

[illegible] partecipano.

[illegible] è vicino a Mario.

[illegible] si uniscono al dolore di Mario.

I Condomini di via [illegible] si associano con commossa partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Oreste Rasetti
— Torino, 29 gennaio 1987.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda [illegible] partecipa con profondo dolore la perdita del socio e nonno
Francesco Sibille
— Torino, 29 gennaio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Chiaberge ved. Franceschini
Addolorati lo annunciano la figlia [illegible], il genero [illegible], parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento a suor Anna, suor Orionata ed al Personale tutto della Casa di Riposo San Giuseppe. Funerali g. 30 ore 9 presso la Casa di Riposo San Giuseppe di Montiglio d'Asti.
— Torino, 28 gennaio 1987.

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Marisa per la scomparsa della MAMMA.

Il 27 gennaio è mancato il
col. Alberto Berardi
Addolorati lo annunciano la moglie Virginia [illegible], il figlio Giorgio con Lia e Alberto, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Affettuosamente vicini ai familiari gli amici allievi del 115° Corso:
[illegible]

I Collaboratori tutti della Direzione di [illegible] partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Berardi per la perdita del papà signor
Alberto Berardi
— Torino, 29 gennaio 1987.

I Dirigenti e Maestranze della Wabco Westinghouse Compagnia Italiana Segnali partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Berardi per la perdita del padre
Alberto Berardi
— Piossasco, 29 gennaio 1987.

Partecipano al dolore di Virgi gli amici:
[illegible]

[illegible] sono affettuosamente vicini a Virgi e Giorgio.

Wabco Westinghouse S.p.A. - Torino
Wabco Westinghouse Compagnia Freni S.p.A. - Torino
Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Dirigenti ed i Dipendenti partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Giorgio Berardi, Direttore di Esercizio della Wabco Westinghouse Compagnia Freni S.p.A. per la scomparsa del papà signor
Alberto Berardi
— Torino, 29 gennaio 1987.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato
Giuseppe Mazzoleni
Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 30 ore 10,15 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 gennaio 1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Parasini, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel doloroso momento della scomparsa del
rag. Camillo Parasini
e comunica che la S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56, lunedì 16 febbraio alle ore 8.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La figlia Laura, la nipote Claudia della cara
Maria Bona ved. Magnetta
commosse ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La famiglia [illegible], commossa, desiderano esprimere la propria gratitudine sincera, sentita, a tutti coloro che hanno voluto e saputo, con ogni mezzo, ricordarne i sentimenti di stima ed affetto avuti nei confronti del loro caro
Renato
— Pinerolo, 29 gennaio 1987.

ANNIVERSARI

1986 — 1987
Sergio Alberti
Sarai sempre nel nostro cuore. [illegible], Michele e le tue adorate nipotine: Chiara e Alice. Sante Messe giovedì 29 gennaio ore 17 cappella Giovanni XXIII e sabato 31 ore 18,30 S. Luigi Gonzaga, Chieri.
— Chieri, 29 gennaio 1987.

1974 — 1987
Gina [illegible] Sesei
Mario e i tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.
— Alessandria, 29 gennaio 1987.

prof. Vincenzo Jachino
Affettuoso ricordo. Una prece.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Quarto anniversario
Andrea Battaglia
Quando muore la persona che ami, anche tu muori con essa. Poiché si muore corporalmente, ma tu muori spiritualmente. Per questo tu ti sforzi, non sei più come prima. L'unica qualità consolatrice è trasfulare nei ricordi, ma è vita questa? Andrea, continua a proteggerci dal tuo mondo, ne abbiamo proprio bisogno per combattere contro le cattiverie del nostro mondo. Tua moglie [illegible] e i tuoi piccoli Andrea e Barbara.
— Torino, 29 gennaio 1987.

1984 — 1987
Francesco Ferrero
[illegible] sempre ti ricorda.

1980 — 1987
dott. Lorenzo Pitorri
pediatra
Ti ricordiamo con immutato affetto. La moglie Wilma, la figlia [illegible] e famiglia tutti.

1986 — 1987
avvocato Amerigo Poli
Ti ricordo con infinita nostalgia e viva nella certezza che mi sei vicino e mi proteggi. La tua [illegible].

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Marisa Cazzola Hofmann
Sante Messe verranno celebrate sabato 31 gennaio a Torino nella chiesa di Santa Cristina ore 11,30 ed a Saluzzo nella chiesa di San Bernardino ore 18.
— Torino, 29 gennaio 1987.

Nel primo anniversario della scomparsa del
dott. Vittorio Sarno
verrà celebrata una Messa in suffragio domani 30 gennaio ore 11 chiesa di S. Cristina.
— Torino, 29 gennaio 1987.

1984 — 1987
Ottavio Lava
[illegible]

1976 — 1987
Carlo Gabriele Cotta
La moglie Vittoria e i figli lo ricordano con l'affetto di sempre. SS. Messe a Torino S. Cristina venerdì 30 gennaio h. 18, Saint-Vincent chiesa parrocchiale domenica 1 febbraio h. 17,30.
— Torino, 29 gennaio 1987.

La ricetta del giorno

PAN COUCION

500 gr fagioli dell'occhio, piccoli fagioli bianchi con una piccola macchiolina nera secchi, acqua, sale, pane casereccio raffermo, parmigiano grattugiato, olio d'oliva, pepe nero.

Mettere a bagno i fagioli dell'occhio la sera prima in acqua leggermente tiepida. L'indomani mattina metterli a bollire in una pentola solo con acqua e sale. Lasciarli bollire circa due ore per una completa cottura.

Preparare nel frattempo [illegible] fette di pane casereccio raffermo, tagliate in cubetti ed aggiungerli ai fagioli 10 minuti prima di portare in tavola.

Lasciare bollire insieme pane e fagioli per dieci minuti circa, quindi spegnere il gas, prendere la zuppiera da portare in tavola e farvi sul fondo con un mestolo un primo strato di pane e fagioli: spolverarlo con abbondante parmigiano grattugiato, una ricca spruzzata di pepe nero, e condire con un filo d'olio d'oliva.

Fare un secondo strato di [illegible] di nuovo formaggio, pepe, olio d'oliva, poi ancora [illegible], formaggio, pepe ed olio d'oliva, sino alla fine degli ingredienti, terminando con parmigiano, pepe ed olio d'oliva.

Portare in tavola senza rimestare.

Questa vecchissima ricetta appartiene alla campagna delle zone di Tortona e Voghera ed è stata inviata dalla signorina Giuseppina Guastavigna, ora residente a Torino.

appuntamenti in città

Marginalia

● Oggi alle 17,30 alla galleria Marginalia, via Lagrange 29, mostra di Mirella Bandini (titolare di Storia dell'arte all'Accademia Albertina di Torino), e Sonia Delaunay Terk, a cura dell'istituto di architettura Alvar Aalto. Sonia Delaunay operò a Parigi nell'«atelier simultané» dal 1911 al 1934; sono esposti abiti, stoffe, tappezzerie, mobili, abat-jour.

«Selvaggina»

● Stasera alle 21 alla Campus Libri, in via Rattazzi 4, Piergiorgio Dragone e Barbara Lanati presentano il libro «Selvaggina» (edizioni Scheiwiller), cinque stampe a rilievo di Angelo Savelli e dieci poesie di Luigi Ballerini.

Italia Nostra

● Il consiglio direttivo della sezione di Torino di Italia Nostra è stato rinnovato per il triennio 1987/89; presidente è stato eletto Paolo Durio, titolare della cattedra di ecologia presso l'Università di Torino; vice presidente Carlo Mussa Ivaldi, fisico e ingegnere già docente di fisica e chimica all'Università di Torino. Segretario Roberto Piacentino, avvocato, e vice Claudio Di Lascio.

Ostuni a Torino

● Domani alle 17,30 agli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, inaugurazione della mostra itinerante «Il fischietto di terracotta - Ostuni a Torino». Ingresso libero.

Salti mortali

● Presso la sede della Circoscrizione 2, via Romita 19, proseguono le iscrizioni ai corsi di acrobazia e prestidigitazione inseriti nel progetto «Teatro in 3D», organizzati in collaborazione con l'associazione culturale «Ribes Art». Le lezioni di «acrobazia e jonglage» (salti mortali, schiaffi, cadute), si svolgeranno dal 2 al 7 febbraio, dalle 20 alle 22,30, a cura dei gruppi «Diziaca» e «Theatre Co». L'iscrizione costa 50 mila lire. Dal 9 al 14 febbraio corso di «Prestigiazione nel teatro comico» diretto da Victor Balli, a cura del Circolo amici della magia. Per maggiori informazioni telefonare al numero 309.8261.

Battaglia d'inverno

● Stasera alle 21 nella sala mostre del Centro Fiat di corso Dante 103, presentazione del «Gioco della sopravvivenza - La battaglia d'inverno», che si terrà alla metà di febbraio presso il lago di Meugliano in val Chiusella. Saranno proiettati filmati e audiovisivi sulle passate edizioni della manifestazione.

Scrivere bene

● Anche quest'anno il Centro Pannunzio, via Mercanti 1, organizza un corso riservato agli studenti delle scuole superiori sul tema «Imparare a scrivere bene». Programma, informazioni e iscrizioni in sede dalle 15,30 alle 19,30.

Contadinerie

● Oggi si apre presso lo spazio mostre dell'Assessorato alla gioventù in via Assarotti 2, la mostra «Naiferie di un'urbana: contadinerie di ieri e di oggi, viste con occhi metropolitani e non» a cura di Caterina Di Stella. La mostra resterà aperta fino al 18 febbraio. Ingresso libero.

Marxismo e cristianesimo

● Oggi alle 17,30 all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, dopo gli incontri di Budapest «Un confronto tra marxismo e cristianesimo, l'uomo, il lavoro, l'etica, l'individuo». Interverranno Giovanni Franzoni, Giuseppe Pirola, Vittorio Possenti, Sergio Ribet, Aldo Zanardo; presiede Gian Mario Bravo.

Casa delle donne

● Domani sera alle 21 in via Vanchiglia 3, festa di inaugurazione della nuova «Casa delle Donne».

Centro Jazz

● Presso la segreteria del Centro Jazz Torino, via Pomba 4b, sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi strumentali di musica d'insieme, armonia e teoria della musica, canto e tecnica vocale. La scuola è diretta da Gianni Negro. Sono anche aperte le iscrizioni ai corsi di storia e guida all'ascolto della musica jazz tenuti da Gigi Caviechioli.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Questa sera, ore 20,45, il C.T.B. Compagnia della Loggetta in I Masnadieri, da F. Schiller, testo e regia di Nanni Garella. Apertura cassa ore 19,45. Domani ore 18 presso il T. Adua, incontro con gli attori e il regista. E' aperta la prevendita per la Cooperativa Nuove Parole in Morte di Woody Allen, dal 3 all'8 febbr. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti con due novità in cartellone. Tel. 274.3278 - 281.671.

ALFIERI: ore 21 (inf. 53.54.40) Amami Arturo di A. Brachetti, F. Crivelli, G. Davico Bonino. Con Arturo Brachetti, Carmen Scarpitta, Carlo Valli. Regia di F. Crivelli. Compagnia Ater/Emilia Romagna Teatro. Pren. cassa Teatro.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): serata Il Teatro-Cinema. Questa sera, ore 21 precise, la Cooperativa Piccionaia presenta Bagno finale, di Roberto Lerici, con Titino Carrara. Segue il film Il raggio verde di E. Rohmer. Nell'intervallo degustazione di vini offerta dal Consorzio per la Tutela del Dolcetto di Diano d'Alba. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 331.764 (ore 15-18,30).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3). Domeniche teatrali per ragazzi. Domenica 1 febbraio, ore 16,30, la Compagnia dottor Bostik presenta Le avventure di Cipollino, spettacolo di burattini. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 331.764 (ore 15-18,30).

AUDITORIUM RAI - CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1986/87: 14° concerto. Questa sera ore 20,30, domani ore 21. Direttore Michel Tang. Violoncellista Antonio Meneses. Boulez: Notation pour orchestre; Prokofiev: Sinfonia concertante in mi minore op. 125 per violoncello e orchestra; Berio: Concerto per orchestra. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Poltrona L. 10.000; ingr. L. 8000; rid. 5000.

C.S.D. BERGAMASCO & ALABAMA-VI-MASSAUA PROGR.: prosegue la prevendita per Linie 1, il musical rock del Gripe Theater Berlin. Dal 5 all'8 febbraio al Teatro Massaua inizio spettacoli ore 20,30. Domenica ore 15,30. Informazioni e prenotazioni: C.S.D. - via C. Alberto, 6 - tel. 539.500-539.5653. Interi L. 20.000. Ridotti L. 15.000. Spettacolo in abbonamento.

D'UCCIO TEATRO: Ass. Culturale - Coop. Anna Bolena dal 3 febbraio: Bacche di Euripide. Prenotazioni per le scuole tel. 540.633 ore 17-20.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni sabato Marionette in varietà, ogni domenica Re Orso spettacoli per le scuole e Laboratori di marionettistica su prenotazione. Visite al Museo: feriali ore 9-13, festivi ore 10-12 e 15-18. Inform. tel. 530.238.

NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: si prenota per lo spettacolo di domenica 1/2 con Bruna Radice e Francesco Sedeno, celebri ballerini del Teatro alla Scala di Milano, c. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: venerdì ore 21 Anna Razzi e Frédéric Olivieri, sabato ore 21 Marina Fisco e Biagio Tambone in Coppelia, musica di L. Delibes, coreografie di Alicia Alonso riprodotte da Ramona De Saa e Mirtha Hermida. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.

NUOVO SALA VALENTINO: questa sera ore 21 Michael Aspinall in E le donne [illegible] con Karen Christenfeld e Andrea Mugnaio, al piano Riccardo Filippini. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.

TEATRO COLOSSEO: 30 e 31 gennaio ore 21 Beppe Grillo show. Prevendita cassa teatro ore 15-19, tel. 650.50.34.

TEATRO MASSAUA: questa sera ore 21,15, Gipo Farassino ritorna in Tre spose per meneù Pereli, due tempi comicissimi. Prenotazioni cassa del teatro: ore 10-13, tel. 700.803. Ultima settimana.

TEATRO STABILE TORINO/SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: ore 10, VIVA L'ITAGLIA - Allegoria patriottica e suon di musica (1400-1946). Testo e regia di Franco Passatore. Prodotto dal T.S.T. Settore Ragazzi & Giovani. Orari e prenotaz. tel. 683.168 / 650.9621. Attività riservata alle scuole che ne facciano richiesta e ai sensi della circ. minist. n. 10.15508/15500 del 19/5/1964.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 14,30-19, 20-23,30. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE: 21 superdiscoteca, ingr. e consumazione L. 7000.

AMERICA (via Fréjus 37): ore 21 Giancarlo Boccolari.

ARLECCHINO: ore 21 danze.

BELLE ARTI: 15,15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 mimi e danze per tutti; ore 21 Marco Finotto.

DU PARC: ore 21 novità «Dupercahow» con ricchi premi. Orch. Roby.

FARO: ore 21 orch. Rommy.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Vetaisse 4/A, cap. bus 52): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscia dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA (tel. 200.087): ore 21 liscio con orchestra. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Sal Musella.

PRINCIPE: ore 15,30 tè danzante. Ingresso dame L. 1000.

TANGO (via Avet 3): ore 21.

SMERALDO (Chivasso): ballo liscio - Sabato 21 Bruna Lelli.

CENTRALINO CLUB RISTORANTE (v. delle Rosine, 16): dal martedì al sabato dalle ore 20 alle 2,30. Gradite prenotazioni. Tel. 537.500. Ingresso R.S.

CENTRALINO CLUB (v. delle Rosine, 16): ore 22,15 «Espagne», musica e cucina spagnola.

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 23, tel. 521.1680): chiuso il lunedì.

Y DISCOTECA (c. Vinzaglio 3, tel. 511.738): si organizzano serate.

LEM - Café Chantant (c. V. Emanuele 64): al pianoforte Luciano.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli: 0,15; 1,30; 3.

O.K. CLUB-MUSIC HALL (piazza Quaia 147, tel. 618.160): ore 21,30 Valentina con l'orch. Oliva-Dame omaggio.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346). Tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: Questa sera ore 21 ingresso libero alle dame.

S. GIORGIO: Ristorante danza Valentino, La Piana's Trio, c. Alberina.

ZIG ZAG CLUB (v. Bertolotti ang. p. Solferino - tel. 539.548): Charly al Piano-Bar, in discoteca F. Leone. Al sabato: Antonello canta Ginepra.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì/venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.375.

ARTE CLUB (via della Rocca, 39 tel. 836.331) Folon.

AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.662) '800 omaggio a Pasini orientale.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture; dal 18 dicembre al 29 marzo 1987, Markus Lupertz e Giulio Paolini, figure, colonne, finestre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni: tel. 958.1547.

CITTADELLA 3 (v. Bertola, 31): Artisti contemporanei.

COMUNE DI MILANO - REGIONE LOMBARDIA - Sagrato di piazza Duomo - Milano: Mostra antologica di Romano Gazzera. Orario: 9,30 - 18,20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca). Il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

LA GIARA (Via Stampatori, 9 tel. 561.226) Jolanda Schiavi: opere dal 1926 al 1980.

LA TELACCIA: XI Conc. Pittura Scultura Grafica - tema libero. Consegna opere entro il 27/2/1987. Inf. 518.220 (via P. Santarosa, 1).

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 364): «Immagini di sbieco e specchio curvo». Anamorfosi e Renato Sciutiani. Or. 15,30-19,30.

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22 tel. 885.476): G. Fioridi, R. Gonzero, L. Icardi, M. Rossari. Or. 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTESINCORNICE (Vanchiglia 11): Walter Franceschini.

BERMAN: Il segno grafico del Macchiaioli.

DAVICO: Dialoghi di scultori.

FOGLIATO (Mazzini, 9) Tino Aime.

GALLERIA MASUTTI (via Juvarra 16): Collettiva. Orario 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Marcolino Gandini.

LA GIOSTRA - Asti: I Contemporanei.

LE IMMAGINI: Opere contemporanee.

MICRO (p. Vittorio, 10): P. Prandi.

NARCISO: Nicolay Diulgheroff, architetto e designer.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e stranieri.

PIRRA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238). Or. 9-13.

MUSEI

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visita al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo», 2ª mostra: «I cacciatori mesolitici». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì 9-13, sabato e domenica 10-12, 15-18, lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino). 18 sale. Aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

SPAZIO/IMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoforumnuovo. Dal 23 gennaio al 13 febbraio «Maschere, Carnevale a Venezia» di Daniele Cellari. Orario continuato 9-22, tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

BINGO 5

STAMPA SERA

La grande tombola di STAMPA SERA realizzata in collaborazione con

LANCIA

Questa settimana puoi vincere

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 2.000.000

3° PREMIO un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 21° premio 18 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 3.300.000

GIOCO N° 22 (22ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

Come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 5 si inizia il 1° settembre 1986 e termina il 28 febbraio 1987. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in ottobre, novembre e dicembre; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 24 giochi identificati con i numeri da 1 a 24 (corrispondenti alle settimane di gioco). Quattro giochi sono doppi, cioè i numeri 1 - 7 - 13 - 19 hanno due cartelle per giocare a disposizione; per vincere è sufficiente completarne una sola.

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riportati sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina, in essa vi sono indicati dei codici particolari, inseriti ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui restassero premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato con questa estrazione tra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (coro tagliando).

Nelle settimane prima, settima, tredicesima e diciannovesima, con due cartelle di gioco a disposizione per ogni cartolina (doppia chance), le Autobianchi Y10 Fire in palio saranno due.

Al termine del gioco 24, dal 18 al 28 febbraio 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: «Stampa Sera» Bingo 5, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

Per ogni chiarimento telefonare allo 011-6965272

Problemi aggravati da neve e piogge

OLTRE CENTO LE FRANE NELLA VALLE ARROSCIA

PIEVE DI TECO — La Valle Arroscia sta franando. La neve e le piogge di questi giorni hanno contribuito ad aggravare uno dei più gravi problemi geologici dell'entroterra imperiese. Assediati da oltre un centinaio di frane, lentamente molti paesi della zona, millimetro dopo millimetro, stanno scivolando verso valle.

In genere il movimento non riguarda l'intero abitato, ma soltanto una parte. Però, se le frane non vengono fermate in tempo, rischiano di coinvolgere buona parte delle case, costruite, come sono, l'una a ridosso dell'altra. Come nel caso di Acquetico, alle spalle di Pieve di Teco, dove gli abitanti, durante le notte, sentono distintamente gli scricchiolii nelle pareti che si lentamente si muovono, scivolando su un viscido strato argilloso. O di Cosio, dove un rio sta rischiando di far franare a poco a poco la strada provinciale per Mendatica.

Degli smottamenti, da anni, si occupa la Comunità Montana, delegata dalla Regione a intervenire per «limitare il dissesto idrogeologico». E sono già molti i miliardi spesi per i lavori di consolidamento.

«Si tratta — dicono alla Comunità Montana — di quelle che tecnicamente vengono definite "paleofrane", cioè vecchi movimenti, dovuti soprattutto alla natura geologica della zona, ricca di corsi d'acqua. Ma anche all'abbandono del terreno da parte della gente del posto: prima i contadini costruivano fasce e muri di sostegno, ora a fare queste cose non c'è più nessuno. Vent'anni fa di frane non se ne sentiva parlare».

Ecco una «mappa» delle situazioni più gravi, paese per paese.

Cosio. E' fortemente lesionato il campanile perché si trova sulla sponda del Rio Morella. Il sindaco ha emesso una [illegible] per evidenziare il pericolo della frana che rischia di coinvolgere anche un campo giochi e il cimitero. Sia la Provincia sia la Comunità Montana sono, comunque, già intervenuti.

Borghetto. In frazione Gavenola il movimento franoso interessa già parte dell'abitato. Ci sono case lesionate: il fronte è di 3/400 metri. A Gazzo, altra frazione, la frana interessa la parte alta dell'abitato e la strada provinciale. Anche qui c'è il rischio che le case si lesionino.

Acquetico. E' interessato tutto il paese. Lesioni evidenti in tutte le case. Durante la notte è possibile addirittura sentire il rumore degli spostamenti. Sono già stati effettuati interventi di consolidamento e trivellazioni fino a 30 metri di profondità per cercare di individuare la falda acquifera. Ora della questione si occuperà il Comune.

Mendatica. Attorno al paese ci sono diverse «microfrane», ma che, per il momento, non rappresentano un pericolo per l'abitato.

Le Salse, Residenza estiva e luogo di alpeggio, la località, frazione di Mendatica è minacciata da una frana, forse la più vecchia della zona: 200 anni. Minaccia anche qualche abitazione.

Vessalico. C'è un movimento franoso, ma che per ora non interessa alcuna casa.

Rezzo. E' una delle frane più estese e pericolose della Valle Arroscia. Sta trascinando a valle la parte alta della frazione di Costa Bacelega. E' stato segnalato il fatto alla prefettura, perché la strada che porta al paese è stata lesionata. Dopo l'intervento della Comunità Montana, che l'ha «imbrigliata», ora la frana è ferma.

Ranzo. Il movimento franoso si trova nei pressi del cimitero e ha già lambito alcune case nella parte alta del paese.

Barcheti. E' stata compiuta una palificazione nel terreno nel tentativo di bloccare la frana che rischiava di trascinare a valle alcune abitazioni.

Giulio Gelsardi

● - i centri maggiormente minacciati dalle frane

Lungo commissariamento ma partito ancora diviso

NUOVO SEGRETARIO DOPO 18 MESI PER IL PSDI AOSTANO

AOSTA — Dopo oltre un anno di commissariamento, da lunedì 26 gennaio, la Federazione valdostana del psdi ha un nuovo segretario che può contare su una maggioranza quanto mai risicata.

Francesco Trifone, 41 anni, vicedirettore dell'Ufficio imposte dirette d'Ivrea, ha ottenuto soltanto 10 voti sui 21 membri che compongono il direttivo, lo stesso risultato è stato conseguito da Amedeo Roppo che è stato eletto vicesegretario, e da Gaetano Baldassarre, segretario amministrativo. L'opposizione, capeggiata da Giuseppe D'Angelo, Giampiero Rossi ed Elio Marcatico, che conta otto membri nel comitato direttivo, ha votato contro e non ha accettato di entrare a far parte dell'esecutivo regionale.

A convocare il comitato direttivo eletto al recente congresso socialdemocratico era stato l'ex commissario Stefano Strobbia, eporediese, fedelissimo di Nicolazzi, in procinto di entrare nel Consiglio regionale piemontese se Germano Benzi lascerà la Regione per il Consiglio di amministrazione di un importante società, che nella tarda notte di lunedì è ritornato in sede sconsolato per aver fallito il suo mandato di commissario.

Le lacerazioni interne al psdi valdostano, che conta poco più di 200 iscritti, sono infatti le stesse, se non più gravi, che costrinsero il segretario nazionale del partito, Franco Nicolazzi, ad inviare in Valle un suo pro-console.

I leaders della corrente, nata da un'incomprensibile accordo fra il consigliere regionale e Amedeo Roppo, eletto consigliere comunale dopo che alla vigilia delle elezioni del 1985 aveva abbandonato il psi, non sembra in grado di fronteggiare l'incalzare della minoranza, assai compatta e che a livello nazionale fa riferimento al ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita.

Infatti, della corrente che fa capo a Nicolazzi, su 13 membri se ne sono presentati solo 10, rischiando addirittura di non riuscire a eleggere il segretario. Come in altre parti d'Italia, anche in Valle d'Aosta, il psdi sta attraversando un momento particolarmente difficile sia sul piano politico che sul piano organizzativo.

Oberato di debiti nei confronti delle banche che hanno più volte richiesto il rientro e stanno avviando le procedure di legge per recuperare i crediti, privo di una proposta politica capace di catalizzare nuovi consensi, il psdi pare soffrire più che mai la pressante azione del psi, più propositivo e più presente che mai con il ritorno alla segreteria di Bruno Milanesio, indiscusso leader dei socialisti valdostani, già coinvolto in scandali giudiziari.

Per il neosegretario Francesco Trifone il compito non è certamente facile; si presenta quanto mai arduo per lui riuscire a ricomporre le fratture interne.

p. m.

DELUSIONE A ORTA SAN GIULIO: SALTA LA SISTEMAZIONE DELLA «CREMOSINA»

ORTA SAN GIULIO — La sistemazione della «Cremosina», la strada che mette in comunicazione il Lago d'Orta sud-occidentale con la provincia di Vercelli attraverso Borgosesia, non si farà più, lo ha stabilito il Consiglio provinciale novarese annullando una precedente unanime decisione.

«Il finanziamento dell'opera — dice l'ex presidente della Provincia di Novara, Franco Fornara — redatta anche con l'intelligente e preziosa collaborazione dell'amministrazione provinciale di Vercelli, di notevole rilievo interprovinciale a sostegno di due economie trainanti e fortemente dipendenti, la cusiana e la valseriana, è stato destinato all'acquisto di un edificio industriale a Verbania, per ospitare scuole e uffici della Provincia».

In merito alla questione, Fornara, il solo consigliere provinciale ad aver votato contro il dirottamento di questi fondi verso altra utilizzazione, ha organizzato un incontro, per venerdì prossimo (30 gennaio) alle ore 20,45 a Pogno, un centro industriale sul Lago d'Orta, con i sindaci dei Comuni di Borgomanero, Borgosesia, Gozzano, Pella, Pogno, San Maurizio d'Opaglio, Valduggia e con gli operatori economici degli stessi Comuni, tutti ugualmente interessati all'ammodernamento della «Cremosina».

L'ammodernamento non è solo la soluzione di un problema di viabilità di cui l'esigenza è sentita non da oggi soltanto, ma anche la premessa all'apertura di sempre maggiori prospettive di sviluppo economico delle due zone confinanti dove operano numerosissime aziende industriali ed artigiane legate da rapporti di interdipendenza sempre più frequenti e complessi.

Perché quest'incontro?

«Perché — continua Fornara — ritengo doveroso il compito di tenere informate le popolazioni e le amministrazioni, che si è chiamati a rappresentare, sul lavoro svolto e sui nodi più rilevanti incontrati nel suo svolgimento. La decisione del Consiglio provinciale di Novara — aggiunge — ha vanificato un impegno durato anni, portato avanti fino all'imminente realizzazione, a favore di un'operazione, utile anche questa, che non aveva però alcun motivo di essere compiuta a scapito di una delle opere di viabilità e comunicazione a carattere interprovinciale più importante dell'intero territorio novarese».

Antonio Martinazzi

SACERDOTE SI PERDE NEI BOSCHI

PIETRA LIGURE — Un anziano sacerdote, convalescente da un intervento chirurgico, si è perso ieri pomeriggio alle 16,30 sulle alture alle spalle di Pietra Ligure. Si tratta di don Giuseppe Mazzarello, 73 anni, ospite presso l'istituto delle suore dorotee. Il sacerdote, vestito con la tonaca e con una sciarpa bianca al collo, aveva detto di voler compiere una breve passeggiata nel primo entroterra, ma le suore si sono allarmate non vedendolo rientrare. Sono intervenuti per una battuta vigili del fuoco di Albenga e volontari, ma le ricerche non hanno dato esito.

Il fatturato è aumentato del sette per cento

IMPERIA, UN'ANNATA POSITIVA PER IL PASTIFICIO «AGNESI»

IMPERIA — «Silenzio, parla Agnesi»: lo spot pubblicitario, premiato al Festival di Cannes, conferma la crescita del pastificio imperiese. Nell'86, il fatturato della fabbrica è salito del 7 per cento, passando da 78,5 a circa 85 miliardi.

L'incremento è lieve, tenuto conto dell'aumento dell'inflazione, ma costante, e conferma il «trend» positivo degli ultimi due anni.

La produzione si aggira sui 360 mila quintali di pasta, 50 mila dei quali sono venduti all'estero. Dove? Soprattutto nei paesi della Cee (Francia, Belgio), ma anche in Svizzera e, oltre Oceano, negli Stati Uniti, in Canada, in Australia e in Giappone.

Per i mercati stranieri, anzi, l'Agnesi, che ha recentemente investito 15 miliardi nel potenziamento degli impianti, avrà quest'anno particolare attenzione.

Perché? Rispondono i responsabili dell'azienda: «La "guerra delle dogane" aveva momentaneamente congelato i nostri rapporti con gli Usa. Ma adesso che si è avuta una schiarita, verificheremo la possibilità di migliorare la rete commerciale. Sono paesi che offrono ampie prospettive d'espansione. Gli americani, anzi, nell'86, sono diventati i maggiori consumatori di spaghetti e maccheroni: ne hanno divorati 16 milioni di quintali, superando per la prima volta gli italiani, fermi a 15 milioni».

Sul mercato nazionale, l'Agnesi è invece al secondo posto, con Buitoni e Amato: la sua quota è del 3,5 per cento, buona, ma ben lontana dal 32 per cento della Barilla, «leader» del settore.

Rispetto all'85, c'è stata l'anno scorso una lieve contrazione nelle vendite, compensata però dall'aumento dell'export. La società ha comunque installato nuovi impianti, per incrementare la produttività di oltre un terzo (36 per cento).

Da una decina di mesi, nell'Agnesi si è inserita la multinazionale Bsn-Gervais Danone, che ha rilevato il 22 per cento della Alfina, la finanziaria che controlla l'azienda pastaria. L'operazione ha dato frutti? «E' ancora presto, per dirlo. Ci aspettiamo però un impulso alla penetrazione, già solida, in Francia», rispondono i dirigenti dell'Agnesi (Eva è la presidente della Spa, suo fratello Riccardo è al vertice della Paolo Agnesi e Figli, la «holding» della famiglia).

E la decisione della Bsn-Gervais Danone di acquistare altri due pastifici italiani (Ponte e Chigi), non ha disturbato? «La strategia del gruppo straniero è quella di espandersi il più possibile nel nostro paese. E' logico che punti su quelle industrie dove ha una quota di maggioranza, mentre da noi è presente solo con una quota di partecipazione. Ma facciamo lo stesso affidamento sull'appoggio del nostro "partner"».

Stefano Delfino

UNA NUOVA «VIA» PER LE GROTTE DI PIAGGIABELLA

IMPERIA — Una eccezionale scoperta sotterranea è stata fatta dai giovani del Gruppo speleologico imperiese Cai che nei giorni scorsi, malgrado le pessime condizioni atmosferiche, con molti gradi sottozero, hanno effettuato un'audace esplorazione nel massiccio del Marguareis, nelle Alpi Marittime, al confine fra Liguria e Piemonte.

Attraverso un'arrampicata in artificiale di quasi 30 metri in un ramo della grotta delle Mastrelle — a Carnino, alta Val Tanaro — hanno raggiunto uno stretto meandro scavato dalle acque in fusione dell'antico ghiacciaio quaternario. Partendo da qui hanno poi raggiunto e disceso un enorme pozzo profondo circa 90 metri che è risultato collegarsi con le gallerie fossili terminali del complesso di Piaggiabella, profondo 924 metri e uno sviluppo di oltre 30 chilometri, fra i maggiori in Italia.

Ha detto un portavoce del Gruppo: «La scoperta assume eccezionale importanza in quanto, con le nuove diramazioni, è possibile raggiungere in breve tempo il sifone terminale di Piaggiabella; nella prossima primavera si potranno così esplorare le misteriose gallerie fossili a meno novecento metri e tentare la congiunzione con l'enorme sistema di Labassa da noi scoperto l'estate scorsa». Potrà avere, inoltre, importanza pratica la possibilità di completare, con l'immissione di sostanze traccianti, le conoscenze sulla circolazione idrica sotterranea del Marguareis, il cui collettore principale attraversa la grotta Labassa e che va ad alimentare il Negrone, affluente principale del fiume Tanaro.

Bruno Viano

Mentre crescono le famiglie

OVADA, IN NOVE ANNI MENO MILLE ABITANTI

OVADA — Diminuzione lenta ma costante della popolazione ovadese a partire dal 1978: in quell'anno infatti Ovada raggiunge il massimo di abitanti, 13.079 residenti. E proprio nel 1978 la cittadina fu l'unico centro zona della provincia ad annoverare un certo incremento della popolazione grazie al movimento migratorio. Da allora la popolazione è costantemente scesa di 40-50 unità l'anno, fino agli attuali 12.565 abitanti (6062 maschi e 6503 femmine). Per quanto riguarda le nascite nel 1986, si è ripetuto il recupero dell'84: 86 nascite contro le 79 del 1985. Stabilizzato il numero dei morti con 166 decessi nell'86, contro 180 del 1985. Aumento poi degli immigrati (365 persone si sono stabilite in Ovada nel 1986 e 320 nel 1985) e degli emigrati: da 278 a 290. Anzi si può dire che grazie al rapporto positivo tra immigrati ed emigrati, la popolazione ovadese limita le proprie perdite alle cifre sopra riportate perché la differenza tra i nati e i morti è notevole, con un rapporto che sfiora il 50% (nati 86, morti 166). Ad Ovada diminuiscono anche i matrimoni, molti dei quali celebrati fuori Comune. Da rilevare anche il progressivo aumento del numero delle famiglie, passate dalle 4725 del 1979 alle 5177 attuali.

UNIVERSITA' DEL VERDE A CUNEO

CUNEO — (g. d. m.) Domenica [illegible] alle 20.30 nella sala Contrattazioni di via Roma il ciclo di [illegible] dell'Università popolare verde per aiutare i cittadini a [illegible] la natura e l'ambiente.

L'interessante iniziativa è promossa dal Wwf, Italia Nostra, Pro Natura, Lipu, Lega per l'ambiente, Cai con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Camera di commercio. Questo sarà il corso, che si concluderà il 4 aprile con [illegible] settimanale il sabato pomeriggio, viene aperto con il dibattito sul tema «Ecologia e sviluppo» introdotto dal prof. Enzo Tiezzi, ordinario di chimica fisica all'Università di Siena.

Dopodomani, sabato 31 gennaio alle 15, è in programma una conferenza sul tema «La Bioetica: i cicli della materia e dell'energia» con Ettore Tibaldi, docente dell'Università di Milano. Sabato 7 febbraio si parlerà degli «Ecosistemi con riferimento alla realtà locale» insieme al prof. Carlo Ferrari, docente dell'Università di Bologna, e Ettore Molinaro, direttore del museo civico di Bra.

Sabato 14 febbraio sarà affrontato il problema dei parchi nazionali e regionali con l'intervento di Mario Fazio, giornalista de «La Stampa» e di Giuseppe Canavese.

LANIECE (DC) ASSESSORE AD AOSTA DOPO LE «DIMISSIONI» DI BORBEY

AOSTA — Dopo oltre due ore e mezzo di dibattito, il Consiglio regionale ha eletto ieri sera, alle 20,30, il nuovo assessore al Turismo, Urbanistica e Beni culturali. Angelo Laniece, questo il nome del nuovo assessore, ha ottenuto 20 voti favorevoli, 6 contrari e 4 schede bianche. Laniece, democristiano, sostituisce dunque l'assessore ad interim, Augusto Fosson, che era stato eletto nella seduta del 10 dicembre scorso, e dimessosi il 9 gennaio.

Fosson aveva preso il posto di Giuseppe Borbey che aveva rassegnato le dimissioni per aver ricevuto mandato di comparizione dai giudici torinesi che stanno conducendo l'inchiesta sul Casinò.

L'esponente democristiano venne «tirato in ballo» per una delibera relativa all'ampliamento della casa da gioco ed i lavori di costruzione del tiro a volo. A proporre Laniece, come prescrive il regolamento del Consiglio regionale, è stato il Presidente della Giunta, Augusto Rollandin, che ha avuto parole di compiacimento nei confronti dell'operato di Augusto Fosson.

Il dibattito che ne è seguito è stato l'occasione per la verifica dell'attuazione del programma da parte di questa maggioranza (uv, dc, sdp, pri, pli).

Ad aprire le ostilità è stato il capogruppo comunista Demetrio Mafrica, che ha accusato il presidente della giunta regionale di voler addormentare il dibattito. «Per noi — ha detto Mafrica — i risultati conseguiti da questa giunta sono inadeguati alla grave crisi che si sta attraversando. Ci vuole maggiore incisività. E' necessario un momento di riflessione per valutare se l'attuale maggioranza è in grado di affrontare l'emergenza che la Regione sta vivendo».

Non meno polemico è stato il socialista Gianni Torrione, secondo il quale «la maggioranza si è data un programma talmente ampio, che necessariamente qualcosa ha per dovuto fare, ma comunque sono più le cose che rimangono da fare di quelle realizzate. Questa maggioranza si trincera dietro ai numeri e non scende mai ad un confronto sulle priorità, sulle questioni che non possono più essere procrastinate».

Nel dibattito sono inoltre intervenuti il consigliere di Nuova sinistra, Giovanni Sandri, che ha incentrato il suo intervento sui problemi occupazionali e sulla tutela dell'ambiente, e il missino Domenico Aloisi, che ha lanciato ancora una volta pesanti accuse nei confronti della maggioranza che è «gravemente compromessa nell'affaire Casinò».

Freddo e puntuale il presidente della giunta ha risposto a tutti gli interventi accusando l'opposizione di aver aperto la campagna elettorale per le regionali del 1988. «E' un grave errore — ha sottolineato —, ci sarebbe ancora tempo per realizzare o concludere ciò che è stato programmato ed avviato. Di tutti gli interventi non uno che sia entrato nello specifico, tutti si sono limitati ad enunciazioni di principio».

Proseguendo nelle risposte all'opposizione Rollandin ha posto a sua volta alcune domande. «Perché nessuno ha affrontato il problema del Parco nazionale del Gran Paradiso? — si è chiesto —. Ormai gli ordini del giorno votati all'unanimità del Consiglio regionale non si contano eppure a Roma non si è mosso nulla. E' troppo comodo — ha detto polemicamente Rollandin rivolgendosi alle forze politiche nazionali — essere autonomisti in Valle d'Aosta. Che fine hanno fatto a Roma questi ordini del giorno? Questo è solo un esempio; c'è da risolvere il problema della proprietà del Mauriziano ed in generale quello dell'autonomia valdostana. Sono comunque problemi che esulano dall'elezione del nuovo assessore al turismo; sono comunque disponibile — ha concluso il presidente — ad un confronto per verificare quanto questa maggioranza ha fatto».

Seppur breve, il dibattito scaturito è stato ben più acceso che non quello di due mesi fa sul bilancio di previsione, il che lascia supporre che effettivamente la campagna elettorale è già stata aperta ed i motivi di scontro certamente non mancheranno.

Piero Minuzzo

Nuova polemica nel collegio di difesa al maxiprocesso

RITA DALLA CHIESA HA «LICENZIATO» IL SUO AVVOCATO

PALERMO — A quasi [illegible] dall'inizio (10 febbraio 1986), al maxiprocesso alla mafia che si svolge nell'aula-bunker [illegible] Palermo [illegible] scorgono i bagliori [illegible] qualche polemica sulle parti civili, il cui fronte per la verità non sembra dei più compatti. Alla Camera il liberale Stefano De Luca ha presentato un'interrogazione a Craxi e ai ministri della Giustizia e dell'Interno, Rognoni e Scalfaro, per sapere che fine [illegible] fatto i fondi (circa 400 milioni) raccolti [illegible] una pubblica sottoscrizione [illegible] l'approntamento delle parti [illegible] [illegible] congiunti [illegible] vittime [illegible] e da quanti comunque siano stati danneggiati dalle cosche.

L'on. De Luca in particolare chiede di conoscere i criteri in base ai quali sono stati gestiti i fondi [illegible] con varie sottoscrizioni [illegible] amministrati da un «Comitato per la tutela delle parti civili». «Ciò — afferma il parlamentare, che è palermitano ed è [illegible] — atteso che, [illegible] risulterebbe, non tutte [illegible] parti civili avrebbero avuto riservato un trattamento paritario, e che [illegible] fondi sarebbero stati parzialmente utilizzati per l'assistenza ad altre parti [illegible] al maxiprocesso».

A [illegible] Luca, che in [illegible] «la pubblicazione del rendiconto delle somme stornate a qualsiasi titolo e [illegible] nomi delle parti beneficiate», ha [illegible] a Palermo il prof. Vincenzo Mutolo, [illegible] con un altro docente universitario, l'ex parlamentare [illegible] sinistra indipendente Giovanni Giudice, presiede il «Comitato [illegible] tutela delle [illegible] civili». «Non c'è nulla di segreto — afferma Mutolo —, non c'è proprio nulla da nascondere, e anzi qualche prima informazione l'abbiamo già [illegible] anche all'assemblea regionale siciliana che ha contribuito alla sottoscrizione [illegible] 50 milioni».

Si [illegible] intanto un gran parlare anche [illegible] decisione [illegible] Rita Dalla Chiesa di [illegible] il mandato alla [illegible] patrona di parte civile, l'avv. [illegible] Carla Garofalo. «L'ho fatto per [illegible] eccessivamente sui fondi raccolti con [illegible] pubblica sottoscrizione», ha detto Rita Dalla Chiesa, «e poi noi abbiamo già l'assistenza degli avvocati Alfredo Biondi e Alfredo Galasso. Per altro in un anno ho avuto modo di sentire l'avvocatessa Garofalo una sola volta, per la liquidazione di una parcella». Anche in questo caso immediata, e risentita, la replica. [illegible] ha dichiarato di voler chiarito [illegible] cosa ci [illegible] dietro la decisione della [illegible] ormai ex cliente e ha parlato di qualcuno che intende strumentalizzare il maxiprocesso «facendone uno stendardo per conquistare una poltrona».

Da tempo, però, fra l'avvocatessa Garofalo e altri difensori delle parti civili c'era qualche dissonanza, così come [illegible] tutti i legali dell'accusa privata hanno condiviso talune prese di posizione dell'avvocatessa Nadia Alecci nei confronti di «alcuni avvocati palermitani» che, a suo dire, sarebbero «organici alla mafia». [illegible] caso Alecci, già portato [illegible] vaglio del Consiglio nazionale dell'Ordine degli [illegible] e procuratori legali, sta per occuparsi la [illegible] [illegible] di Palermo.

Antonio [illegible]

Per la nebbia sulla Torino-Aosta

UNA GIORNATA D'INCUBO E OLTRE NOVANTA FERITI

Novara. Una [illegible] [illegible] che si sono presentate sull'autostrada quando la nebbia [illegible]

NOVARA — Soltanto [illegible] le 23 della scorsa notte [illegible] state riaperte [illegible] traffico le corsie [illegible] Torino dell'Autostrada [illegible] tratto tra Milano e il ponte del Ticino a Boffalora chiuse al traffico dalle 9 di ieri mattina a causa dell'impressionante catena di tamponamenti verificatisi per la fitta cortina [illegible] improvvisa [illegible] sono riducendo praticamente a zero la [illegible]

Le altre [illegible] [illegible] i mezzi provenienti da Torino, erano già state riaperte verso le 20, dopo 11 ore di interruzione della circolazione.

Impressionante anche il [illegible] dei feriti nel [illegible] metrico groviglio di automezzi [illegible] praticamente dal tratto tra il casello di Novara e quello di Milano. Sono addirittura oltre novanta e non si contano [illegible] persone contuse o vittime di superficiali lesioni. Tra i più gravi, una donna di Biella, [illegible] Coda, tuttora in prognosi riservata nell'ospedale di Novara [illegible] è [illegible] ricoverata con [illegible] altri infortunati ed altri feriti. Mentre a decine sono stati i ricoveri negli ospedali lombardi: Rho, Magenta, Milano.

I mezzi [illegible] e pesanti [illegible] coinvolti nella catena di tamponamenti sono almeno 150, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Numerosi i Tir e le autobotti.

Sul posto dalle [illegible] ieri mattina quando vennero segnalati i primi incidenti [illegible] immediatamente dislocate una ventina di pattuglie della polizia stradale [illegible] mando di Villarboit, affiancate da decine di altre pattuglie provenienti da altri distaccamenti. Li hanno aiutati, effettuando i lavori di sgombero, vigili del fuoco provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. Alle 20, la nebbia si è alquanto diradata e si [illegible] così potuti recuperare gli automezzi che ingombravano le carreggiate. Altri ancora stamane sono riversi nelle banchine.

a. ra.

NEL CIELO DI SARTIRANA IL PILOTA SBAGLIO' TRE VOLTE COSI' E' MORTO GIORGIO AIAZZONE, IL «RE DEL MOBILE»

Il pilota Cravera Ramella

[illegible] — E' stato [illegible] errore [illegible] e non un fulmine a provocare la sciagura [illegible] che [illegible] la vita al mobiliere Giorgio [illegible], al sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Biella, [illegible] Allegretti e al pilota Giacomo Cravera Ramella.

Questa [illegible] nuova conclusione cui è giunta la perizia, ordinata sei mesi [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Vigevano [illegible] eseguita dall'ingegner Francesco Di Biasi, funzionario del Registro aeronautico di Torino.

[illegible] perizia, [illegible] responsabilità sarebbe dunque da addebitare al pilota, che avrebbe commesso almeno tre errori, l'ultimo dei quali fu fatale. L'aereo da turismo, che volava sul [illegible] Lomellina quasi in perpendicolare a Sartirana, mentre infuriava un violento temporale, si sarebbe impennato dopo una manovra troppo brusca, quindi [illegible] sarebbe stata la picchiata che avrebbe provocato la frantumazione di parte del velivolo e il risucchio dei due [illegible]. La carlinga si sarebbe abbattuta [illegible] linea elettrica ferroviaria, [illegible] lamiere avrebbero preso fuoco incenerendo il corpo [illegible] pilota, al suo posto di guida.

Cravera Ramella, secondo la perizia, prima [illegible] decollare si era [illegible] Linate e l'addetto alla torre [illegible] controllo l'aveva [illegible] dall'intraprendere [illegible] viaggio di ritorno [illegible] quanto sulla [illegible] era in arrivo [illegible] violenta perturbazione. Il [illegible], però, presumibilmente sollecitato dallo stesso Aiazzone che aveva fretta di tornare a casa, non ascoltò il consiglio.

[illegible] errore: arrivato [illegible] cielo di Voghera, il Piper entrò in un addensamento di nubi cumuliformi e il pilota [illegible] Linate. Qui gli fu consigliato [illegible] invertire la rotta, o quantomeno di scendere di quota (il bimotore volava a circa quindicimila metri l'altezza) passando dal volo strumentale a quello a vista. A questo punto il contatto radio si è improvvisamente interrotto; erano le 20,43.

Terzo errore: il perito ritiene che il pilota abbia perso, seppure per pochissimi secondi, il controllo del velivolo (forse colto dal panico per il violento temporale oppure accecato da un fulmine o, ancora, per un improvviso malore provocato dallo stress), e quando ha tentato di rimetterlo in assetto di volo, ha compiuto una manovra troppo rapida. Il Piper si è impennato e dopo aver compiuto un'improvvisa virata è caduto in picchiata «a vite».

[illegible] strutture del velivolo — [illegible] secondo la perizia — non hanno retto [illegible] forte velocità: prima l'elettore poi [illegible] poi l'ala sinistra si sono frantumati [illegible] in pezzi. La pressione [illegible] quindi fatto «volare» la calotta [illegible] riore [illegible] la quale Giorgio Aiazzone e Clelia Allegretti, che [illegible] avevano allacciato le cinture di sicurezza [illegible] sono stati risucchiati all'esterno trovando la morte nell'impatto con il suolo.

Amedeo Lugaro

Dura requisitoria del p.m. per Abel e Furlan

«PER LE MORTI ATROCI DI LUDWIG IO VI PROPONGO L'ERGASTOLO»

VERONA — La [illegible] dell'ergastolo per Wolfgang [illegible] e Marco Furlan è stata chiesta dal pubblico ministero [illegible] al termine [illegible] requisitoria nel processo [illegible] «Ludwig».

Il rappresentante [illegible] pubblica accusa ha chiesto alla corte d'assise [illegible] Verona di riconoscere colpevoli i due giovani di gran parte degli omicidi e delle stragi compiute e rivendicate da «Ludwig» proponendo però l'assoluzione per insufficienza di prove [illegible] due imputati dell'omicidio di Luciano Stefanato, a Padova, e dal rogo [illegible] «casamatta San Giorgio» a Verona.

Il [illegible] Pavone ha chiesto il riconoscimento per entrambi della seminfermità mentale, ritenuta «soccombente rispetto alle aggravanti». Le richieste sono state formulate dopo circa due ore di requisitoria.

Il «moralismo intransigente» che [illegible] stare alla base [illegible] tutti i delitti compiuti da «Ludwig», secondo il pubblico ministero, «è forse un'etichetta», una sorta [illegible] giustificazione che [illegible] autori hanno dato a sé stessi.

«Delitti gratuiti — ha aggiunto Pavone — senza un movente apparente. Sono delitti di riempimento alla noia dei fine settimana di [illegible] e Furlan». [illegible] queste frasi, Pavone [illegible] concluso [illegible] requisitoria, iniziatasi durante l'udienza di lunedì [illegible] e ha [illegible] le richieste di ergastolo per i due giovani che oggi non [illegible] presenti in aula. I due [illegible] ritenuti responsabili della lunga serie di omicidi e stragi, siglate «Gott mit uns», cominciata a Verona il 25 agosto 1977 con l'assassinio del nomade Guerrino Spinelli — per questo fatto è accusato il solo Abel, mentre la posizione di Furlan, all'epoca diciassettenne, è al vaglio del tribunale dei minorenni [illegible] Venezia — e conclusasi, secondo il pubblico ministero, il [illegible] 1984, all'interno della discoteca «Melamara», a Castiglione [illegible] Stiviere (Mantova), [illegible] l'arresto di Abel e Furlan. Solo per due delitti rivendicati da «Ludwig» — l'omicidio Stefanato e il rogo della [illegible] casamatta San Giorgio — secondo Pavone, [illegible] esistono sufficienti prove [illegible] responsabilità per i due imputati e quindi è stata proposta l'assoluzione.

Nel corso del [illegible] intervento, il rappresentante della pubblica accusa ha ricordato il duplice omicidio dei religiosi del santuario di Monte [illegible] rico, a Vicenza, i roghi [illegible] cinema «Eros», a Milano — nel quale morirono sei [illegible] — e della discoteca «Liverpool», a Monaco di Baviera.

Prima di [illegible] i possibili modelli che avrebbero potuto ispirare le azioni [illegible] «Ludwig» e di affrontare i temi delle perizie, il dottor [illegible] ha ricordato che in [illegible] Furlan e di Abel [illegible] trovati fogli [illegible] le tracce latenti di [illegible] di rivendicazione.

I sindacati temono ridimensionamenti di personale e trasferimenti di uffici

A IMPERIA SI PARLA GIA' DI SCIOPERI DOPO LA VENDITA DELLA OLIO SASSO

IMPERIA — Appena [illegible] è diffusa [illegible] conferma ufficiale che la Sasso era stata comprata dalla Buitoni, [illegible] alimentare del gruppo De [illegible] e che, secondo «voci» peraltro incontrollabili, il personale dell'oleificio imperiese avrebbe potuto [illegible] un [illegible] sfoltimento (addirittura da 250 a 25 unità), fra i dipendenti hanno cominciato a [illegible] allarme e malcontento.

Già si parla [illegible] scioperi. Osea [illegible] Pulia, segretario provinciale della [illegible]: «Mi sembra un'indiscrezione del tutto priva di fondamento. [illegible] un'ipotesi assurda, che non sta in piedi. Ma la verificheremo subito e, se dovessimo scoprire che ha una base di verità, non esiteremmo a scendere in piazza. Bloccheremmo la città, tutta la popolazione dovrebbe opporsi ad un progetto così folle: troppi sono i posti di lavoro persi dall'industria in questi ultimi anni».

Dell'accordo per la cessione della Sasso si conosce pochissimo. Alla Spa Buitoni è passata la maggioranza assoluta del capitale: «L'acquisizione — spiega una nota — permette [illegible] Buitoni di rafforzare [illegible] internazionale la propria posizione di "leader" delle specialità alimentari di qualità, di origine italiana-mediterranea e di incrementare considerevolmente la propria presenza in Italia nel mercato dei condimenti e delle conserve, dove già opera con la marca Berni, acquisita all'inizio dell'86».

Quale quota ha rilevato De Benedetti [illegible] adesso, non si sa. Si presume che si aggiri sul 70%, poiché il restante [illegible] era in possesso di Giorgio Novaro, principale azionista della famiglia Novaro, da sempre proprietaria dell'azienda, il quale ha ripetutamente dichiarato «di essere contrario alla vendita della Sasso». Si ignora anche il prezzo dell'operazione: nessuno ha [illegible] smentito, però, che l'offerta [illegible] De Benedetti sia stata di [illegible] miliardi.

Nell'86, la [illegible] che produce 130 [illegible] quintali di olio d'oliva ogni anno, ed è presente in [illegible] paesi del mondo, ha avuto un consistente fatturato: quasi 100 miliardi, con un aumento [illegible] 20% rispetto al bilancio precedente. Assorbe una quota del 12% nel mercato nazionale, e vende anche aceto, maionese e salse. Si dice che a De Benedetti il marchio serva soprattutto per espandersi negli Stati Uniti, dove continua il «boom» della dieta mediterranea.

A Imperia, però, la notizia è stata accolta con un certo scetticismo. Si sussurra di un trasferimento della sede amministrativa a Perugia e di quella commerciale a Milano. Dice Pulia: «Sarebbe un colpo durissimo. Non posso esprimere valutazioni, prima di conoscere con esattezza i termini dell'affare, ma già osservo che l'operazione è stata condotta in modo brutale, sulla testa della città e dei lavoratori. Un metodo che respingiamo con fermezza».

Consiglio di fabbrica e Cgil-Cisl-Uil hanno avuto un incontro con il sindaco Gramondo e il vicesindaco Vassallo. In un documento congiunto, inviato alla Sasso e all'Unione Industriali, chiedono «la permanenza dell'azienda a Imperia, in ogni sua articolazione; il mantenimento degli attuali livelli occupazionali».

Stefano Delfino

LETTERA di Altissimo

«CARO CRAXI IL GOVERNO ORA DORME...»

[illegible] — Anche se la situazione politica appare [illegible] queste ultime [illegible] meno drammatica, di un ricorso anticipato alle urne si continua a parlare, sia pure per contestarlo. Nessun partito si vuole assumere la responsa[illegible] [illegible] il detonatore di questa mina vagante, ma tutti cercano di non lasciarsi cogliere impreparati da una situazione che, precipitando improvvisamente, potrebbe portare ad uno scioglimento anticipato delle Camere. [illegible] praticamente in una situazione [illegible] stallo e lo ha detto esplicitamente Spadolini conversando con i giornalisti dopo la riuni[illegible] della direzione del partito.

«Non c'è nessuna iniziativa pratica del pri per sbloccare l'attuale situazione» ha detto Spadolini, e ha aggiunto che al momento [illegible] staffetta occorrerà una profonda riconsiderazione di metodi e di programmi che questi ultimi mesi ha reso necessaria. Spadolini si è detto d'accordo con il presidente Craxi sulla necessità di non prendere iniziative di chiarimento non fondate su contenuti programmatici ma soltanto su dati di esteriore schieramento. «Chi provocherà incidenti ne pagherà il prezzo».

Alla dc e al psi Spadolini consiglia di riflettere prima [illegible] compiere atti irreversibili. Ma un [illegible] fatto [illegible] discutere il mondo politico. «Questo governo deve riprendere a la[illegible]»: un richiamo [illegible] programma e all'impegno [illegible] attuario, è contenuto in una lettera che il segretario del pli Altissimo ha inviato al presidente del Consiglio Craxi per sollecitare la ripresa di iniziativa dell'esecutivo. [illegible] politiche che furono programmate all'interno [illegible] coalizione e della legislatura, le polemiche collega[illegible] a [illegible] di partiti [illegible] l'insorgente discussione sulla [illegible] legislatura, a parere di Altissimo non possono relegare in second'ordine i temi programmatici che caratterizzano la maggioranza.

Nella lettera Altissimo cita poi i punti programmatici [illegible] parere sono parti[illegible] indicativi come la [illegible] salute, i problemi [illegible] fisco, il pacchetto [illegible] e conclude ritenendo che la coalizione si rafforzi operando, ricercando convergenze e non polemiche divaricanti.

Anche Nicolazzi, si è detto, è contro l'ipotesi di elezioni anticipate anche se consensuali: «Una proposta che si coglie nell'aria».

v. l.

MEDICI VERTENZA PIU' DURA

ROMA — Più dura la vertenza dei medici pubblici. L'adesione allo sciopero ormai en[illegible] nella seconda settimana, è [illegible] definita [illegible] segretario generale [illegible] autonomo di categoria Anaao-Simp Aristide [illegible] Conti[illegible] i disagi negli ospedali.

Il sindacalista ha detto che «i sindacati confederali, con accenti propri di una campagna elettorale avanzano proposte demagogiche ed inconcludenti [illegible] sui medici occupati che disoccupati. Non [illegible] pannicelli caldi, ma occorre un piano occupazionale anche per adeguare gli organici degli ospedali e delle unità sanitarie locali. Quanto alla parte contrattuale l'aspetto fondamentale è la responsabilità della delegazione pubblica che non intende riaprire trattative serie e produttive, sulla base della piattaforma».

Questa mattina sulle banchine del porto

GENOVA, PARLANO I PORTUALI «IL NUOVO SISTEMA NON VA»

GENOVA — E' cominciata stamane alle 6,30 la seconda giornata di sperimentazione dei nuovi decreti sul porto. Il clima è sempre teso; che si manifestino altre disfunzioni, dopo quelle del primo [illegible]rno, è dato per scontato [illegible] al Consorzio del porto sia tra gli utenti. «Ma l'importante è aver cominciato: man mano che il lavoro procede provvederemo ai necessari aggiustamenti», dice un dirigente del Consorzio, l'ente portuale, diventato ora il «cervello» dell'intero movimento dello scalo.

Da parte della compagnia dei lavoratori (Culmv) si ribatte: «Abbiamo mandato sulle banchine squadre ridotte del quindici per cento, come ci è stato imposto, e cos'è accaduto? In certi settori, come i magazzini della carne, non siamo riusciti a fare completamente il lavoro che ci era stato assegnato. Ed è proprio dai magazzini della carne che arrivano critiche fra le più accese. Si fa notare che con il cottimo, che i decreti hanno abolito, i portuali stavano nelle stive in turni di due, a 18 gradi sotto zero, nonostante la legge fissi il limite di sicurezza a 14 gradi. [illegible] uno [illegible] addetti, Giovanni Pittaluga: "Con un po' di sacrificio, e dandoci una mano, si riusciva a compiere il lavoro. Ma ora, con la composizione rigida delle squadre, si è ottenuto questo bel risultato: maggiore fatica e disagio, minor rendimento"».

I dirigenti della Culmv lamentano, soprattutto, la quasi totale eliminazione dei loro quadri tecnici, i cosiddetti «caporali» che organizzavano le operazioni di carico e scarico, togliendo o aggiungendo uomini a seconda delle necessità. «Quando ieri si è tentato di sostituire i nostri caporali con lavoratori del Consorzio del porto, quelli che avrebbero dovuto inserirsi al nostro posto hanno detto di no, con evidente senso di responsabilità e di correttezza», osservano alla Culmv. La prima mattina del «do[illegible]cordo» ha avuto quindi [illegible] assai bassi di produttività: al terminale, ai container si sono movimentati una ventina di «pezzi» contro una media di oltre cinquecento; alle merci convenzionali si sono avute [illegible] dei venti per [illegible]

[illegible] [illegible] hanno incrociato [illegible] braccia; [illegible] per [illegible] ostruzionismo ma perché nessuno dava più ordini; non vogliamo fare gli oppositori [illegible] ogni costo, ma è parso evidente che l'organizzazione del lavoro, che ha inteso liquidare il "vecchio", non ha messo a punto il nuovo», ha detto Matteo Fusaro, vice console, consigliere comunale socialista.

Approfittando di squadre rese libere da una [illegible] confusione creatasi nel lavoro, [illegible] [illegible] parlato ad [illegible] assemblea ribadendo concetti noti: «Abbiamo accettato di firmare l'intesa per evitare il commissariamento della Culmv e un'azione penale che avrebbero portato alla fine della nostra compagnia, [illegible] il nostro disegno [illegible] [illegible]tissimo». Fusaro ha poi invitato [illegible] [illegible] raccogliere provocazioni «che stanno piovendo [illegible] da ogni parte e di fronte alle quali bisognerà avere nervi saldi».

[illegible] ha suscitato nei lavoratori [illegible] Culmv [illegible] distribuzione di un volantino (senza firma) [illegible] quale, ha detto [illegible] Fusaro, «si citano dati falsi e mistificanti, secondo un sistema [illegible] dura fin dall'inizio della vertenza».

[illegible] è il sentimento più diffuso, anche stamane, sulle banchine. Sia pure [illegible] le previste difficoltà, il lavoro sembra però procedere senza contraccolpi. «Siamo stati abbandonati — dice un portuale [illegible] terminal container — [illegible] [illegible] pci sia [illegible] Cgil, e con questi di [illegible] schieramenti i conti politici un giorno dovre[illegible] farli. Io ho restituito la [illegible] come [illegible] compagni. [illegible] mi rendo conto che il porto, che è la nostra vita, deve sopravvivere a queste dispute. [illegible] lavorando con estrema [illegible] per l'im[illegible] [illegible]. [illegible] è evidente che, [illegible] in questi giorni, [illegible] ci [illegible] può chiedere il massimo dell'efficienza».

[illegible]uido Coppini

I portuali accusano: «Cgil e pci ci hanno abbandonati»

MA IL PRESIDENTE D'ALESSANDRO [illegible]: «IL PORTO SARA' UN'INDUSTRIA EFFICIENTE»

GENOVA — Ecco la situazione questa mattina al port[illegible] [illegible] Genova: continua l'armistizio tra i lavoratori e il Consorzio, anche se i rapporti restano [illegible] e la Compagnia continua [illegible] [illegible] le decisioni prese [illegible] in un'affollatissima assemblea i [illegible] tuali hanno deciso di applicare [illegible] decreto di ristrutturazione del lavoro pur riservandosi azioni di lotta se [illegible] non [illegible] rispettato.

Ma come intende muoversi il Consorzio? Come intende attuare il rilancio del porto, e rendere lo scalo nuovamente competitivo rispetto alla agguerrita [illegible]nza europea? Il presidente [illegible] Consorzio, [illegible] D'Alessandro, è stato intervistato questa mattina dal «GR1».

Presidente, ma perché è [illegible] [illegible] intamente indispensabile per il funzionamento del porto di Genova questa [illegible] ristrutturazione?

«Nel sistema del trasporto [illegible] è sta[illegible] una grandissima rivoluzione determi[illegible] dall'arrivo del container. E [illegible] questo [illegible] prodotto tutto il sistema si è completamente trasformato e rivoluzionato: dai mezzi di trasporto alle banchine, [illegible] porti, all'autotrasporto. I porti si [illegible]no trasformare in una vera e propria industria, con tutte le caratteristiche economiche, finanziarie e di marketing, di organizzazione degna [illegible] una grande industria internazionale, [illegible] come la Pirelli, [illegible] Olivetti, la Fiat.

«Ecco, [illegible] è quello [illegible] noi abbiamo tracciato. Abbiamo riorganizzato tutto [illegible] [illegible] port[illegible]. Ci siamo posti degli obiettivi chiari in termini commerciali, in termini [illegible] investimenti, in termini [illegible] ristrutturazione; sia di grande ristrutturazione attraverso un sistema societario, sia di micro-organizzazione nel senso di sistema operativo sulle banchine. Io credo che questo nostro piano sia accettato da tutti, ma anche dalla Compagnia, e che lavoreremo insieme per il raggiungimento degli obiettivi che ci [illegible]mo prefissi».

Per fare tutto questo ci vogliono molti [illegible]. Sarà necessaria una stretta [illegible] fra il capitale pubblico e quello privato?

«Innanzi tutto questa grande [illegible]blematica relativa ai trasporti è stata interpretata molto bene dal governo, che quindi ha già posto i primi finanziamenti [illegible] [illegible] di partenza; poi noi puntiamo molto proprio sull'integrazione pubblico-privato: quindi sull'interessato di [illegible] privati, che quando intuiscono che [illegible] in [illegible] settore interessante, [illegible] marketing positivo, affluiscono [illegible] bisogno di essere chiamati».

Il segretario del pci a Tribuna politica

NATTA: «CON GORBACIOV L'URSS STA CAMBIANDO VERAMENTE»

ROMA — Le proposte di Gorbaciov per il rinnovamento del[illegible], [illegible]amento dei pci verso il psi, il «no» ad elezioni anticipate: questi i temi trattati [illegible] corso [illegible] tribuna politica, in onda ieri sera, dal segretario del pci, Alessandro Natta. «L'interesse e l'apprezzamento per le proposte di Gorbaciov credo che siano generali e non riguardino solo il pci. E' importante che il tentativo di rinnovamento in atto in Urss, e anche in Cina, vada avanti a beneficio anche dei processi di distensione e della cooperazione internazionale e dei rapporti tra Nord e Sud».

E Natta ha ricordato che quanto oggi accade in Urss i comunisti italiani lo hanno auspicato con valutazioni critiche che «hanno fatto molto discutere quando furono formulate ai tempi [illegible] Breznev. [illegible] queste valutazioni trovano conferma nella dura analisi di Gorbaciov, sugli anni Settanta-Ottanta e anche sulle fasi precedenti. Mi sembra che il punto più interessante e significativo che viene dall'Urss in questo momento è che un nuovo dinamismo economico e sociale è in [illegible] ed esige delle riforme politiche. Importante [illegible] l'af[illegible] [illegible] Gorbaciov che l'Urss è a un punto di non ritorno».

Sull'eventualità dello scioglimento anticipato delle Ca[illegible] Natta ha ripetuto [illegible] il pci [illegible] contro le elezioni anticipate e che una chiusura anticipata della legislatura [illegible] «una prerogativa del Capo dello Stato». Natta ha criticato le intenzioni [illegible] maggioranza di arrivare consensualmente ad elezioni anticipate, affermando che [illegible] ciò equivarrebbe [illegible]biare le regole sotto il profilo costitu[illegible] «Non [illegible] può [illegible]re la [illegible] che [illegible] coalizione [illegible] insostituibile e dall'altra parte sciogliere le Camere».

La scomparsa di Cassola, l'autore [illegible] «La ragazza [illegible] Bube»

SCRITTORE DI PACE

ROMA — Carlo Cassola, uno dei massimi scrittori del nostro dopoguerra è scomparso questa notte, nella sua casa di Montecarlo, un paesino in provincia di Lucca. Era nato a Roma il 17 marzo 1917, dopo il conseguimento della laurea in giurisprudenza andò a vivere in Maremma, la terra dei suoi genitori.

Prima fu a Volterra, dove rimase alcuni anni vivendo anche l'esperienza partigiana, poi si trasferì a Firenze dove per alcuni anni esercitò la professione giornalistica al *Giornale del Mattino*. Quindi si trasferì a Grosseto, dove si dedicò all'insegnamento di storia e filosofia nei licei.

Tutta la sua narrativa è ambientata in quella zona maremmana che si stende tra Volterra, Cecina e Grosseto, sino a Colle Val d'Elsa, i luoghi cioè dove ha fatto le esperienze più importanti della sua vita, compresa naturalmente la Resistenza.

Cominciò a lavorare giovanissimo, e i suoi primi racconti vennero pubblicati sulla rivista «Letteratura», quando aveva appena vent'anni. Cassola si inserì quasi subito in quel clima di europeismo culturale inaugurato da «Solaria», ma proseguì poi in un'atmosfera più rarefatta, tra sussulti ermetici, surrealisti e quella tradizione toscana fedele a Tozzi.

Determinante per lui fu la scoperta di Joyce, *I Dubliners* e *Dedalus* favorirono il definirsi di una sua poetica antinaturalistica, da lui chiamata del «subliminare». Pubblicò i primi libri, *La visita* e *Alla periferia*, nel 1942; dieci anni dopo il primo romanzo: *Fausto e Anna*.

Nel 1952 cominciò a collaborare al «Contemporaneo», al «Mondo», a «Nuovi argomenti». Nel 1959 vinse il premio Salento e un anno dopo il premio Strega con *La ragazza di Bube*. Seguirono molti racconti e romanzi tra i quali i bellissimi *Taglio del bosco* e *Ferrovia locale*, e il discusso *Monte Mario*. Fu anche saggista, e nel 1956 pubblicò *Viaggio in Cina*.

Il taglio del bosco, è da molti ritenuto il suo capolavoro, per essenzialità, profonda conoscenza dei moti più sottili dell'animo, grande capacità espressiva nel fissare una natura solenne ed eterna. Ma se *Il taglio nel bosco* è considerato per la maggiore parte dei critici il risultato più alto di Carlo Cassola, il romanzo che ebbe più successo di pubblico e gli diede la popolarità fu invece *La ragazza di Bube*, dove il protagonista non è immaginario ma ricalcato su un personaggio realmente esistito, conosciuto durante la lotta partigiana. La ragazza del titolo, Mara, si contrappone alla rudezza del protagonista, assume per lui il significato di redenzione.

La critica, spesso, non fu generosa con lui, accusandolo di artificiosità nella costruzione dei romanzi condotti per giustapposizioni meccanicistiche e accumulazioni quantistiche più che per sviluppo di un nucleo proprio e coerente. Ma il fascino della sua narrativa, «forse non più sprigliata», come riconobbero alcuni fra i più illustri critici, tra i quali Gianfranco Contini, era da individuare nella cassoliana poetica dell'assurdo quotidiano.

Alla letteratura Cassola dedicò tutta la vita. «La vocazione della letteratura mi nacque nell'estate del '36, quando avevo diciotto anni. Da allora non ho mai avuto altra ambizione che quella dello scrivere... Non ho mai preso in considerazione la possibilità di ripiegare su un'altra attività intellettuale. Se non ero uno scrittore, ebbene sarei stato una persona qualsiasi». Così disse Carlo Cassola di sé in un'intervista del 1967, quando era già all'apice della notorietà e della fortuna letteraria.

Le sue ultime opere *L'uomo e il cane*, un apologo del 1977, *L'amore tanto per fare* dell'81, *Mio padre* dell'83, e infine *La svolta* e *La rivoluzione disarmista*.

Negli ultimi anni infatti Cassola si è dedicato con grande impegno ai problemi della pace. Nel 1977 fondò a Firenze la «Lega per il disarmo dell'Italia», organizzazione che nel dicembre dell'anno successivo si unificò con la «Lega socialista per il disarmo» assumendo la denominazione di «Lega per il disarmo unilaterale» ed eleggendo Cassola alla presidenza. In questa carica lo scrittore fu sempre confermato.

Il leader sovietico vince un altro round contro i «brezneviani»

GORBACIOV IMPONE I SUOI UOMINI

Slyunkov e Lukyanov [illegible] in segreteria, [illegible] nel Politbjuro

MOSCA — Sono tre gli uomini di Gorbaciov che entrano nel Politbjuro, l'organismo [illegible] vertice del Pcus, e nella segreteria, l'organismo che funge da raccordo tra il Politbjuro e il comitato centrale. Nikolai Slyunkov, membro supplente del Politbjuro e Anatoly Lukyanov, capo del dipartimento centrale del comitato centrale sono stati nominati nella segreteria del partito; Aleksander Yakovlev, membro della segreteria, è stato eletto membro supplente del Politbjuro.

Nella resa dei conti con i brezneviani, Gorbaciov ha silurato Dinmukhamed Kunaiev, che dopo aver perso l'incarico di primo segretario del Kazakhstan, lascia anche l'ufficio politico «in connessione con il suo ritiro» dall'attività politica e Mikhail Zimyanin che lascia la segreteria del comitato centrale ufficialmente «per motivi di salute».

[illegible] la ratifica della fine politica [illegible] Kunaiev, un'altro «brezneviano» scompare [illegible] dal vertici [illegible] Pcus. Per «motivi [illegible] salute» Zimyanin, responsabile [illegible] 1976 nella segreteria del [illegible] tito dell'ideologia e della propaganda, lascia l'incarico che, [illegible] si afferma a Mosca, dovrebbe essere assunto [illegible] Yakovlev. La promozione [illegible] Yakovlev a membro supplente dell'ufficio politico, e la nomina di Solovyov, primo segretario di Leningrado, a membro della segreteria del pcus, coincidono con un [illegible] rafforzamento [illegible] Gorbaciov. Lukyanov è invece un [illegible].

Il [illegible] segretario dell'Ucraina, Vladimir Shcerbitski, ha invece conservato l'incarico che ricopre dal 4 settembre 1971 e resta l'ultimo «brezhneviano» nell'ufficio politico. Ancora una volta si è confermata la prassi che i leader delle maggiori Repubbliche perdono gli incarichi nei massimi organi del Pcus solo dopo essere stati destituiti a livello locale. Così è stato per Kunaiev e, in precedenza per il capo del partit[illegible] di Mosca, Grishin.

Il [illegible] membro [illegible] segreteria del Pcus, Anatoli Lukyanov, è il capo della «divisione generale» del partito [illegible] «divisione generale» ha nelle proprie mani tutti i documenti segreti che sono connessi alla vita del partito. Per questo motivo la promozione di Lukyanov nella segreteria, un organo intermedio tra l'ufficio politico ed il comitato centrale, è un segno della volontà di Gorbaciov di continuare, con maggiore vigore, la lotta contro la corruzione e il malcostume all'interno del partito.

Il Plenum del comitato centrale, oltre a ratificare le nuove nomine, ha anche dato il pieno appoggio alla «linea Gorbaciov» incentrata sulla democratizzazione all'interno del partito, nella società e nel sistema di gestione dell'economia.

La risoluzione finale fa anche un accenno preoccupato alla situazione internazionale e, in particolare, ai rapporti di forza militari con gli Stati Uniti.

Nella «complessa situazione internazionale» e di fronte ai tentativi «delle forze imperialiste degli Stati Uniti di alterare [illegible] parità strategico-militare e di raggiungere la superiorità nucleare», il Plenum del comitato centrale ha chiesto «un rapido sviluppo del potenziale economico» e il «rafforzamento generale della difesa» dell'Unione Sovietica. Nella risoluzione [illegible] chiede inoltre [illegible] «mantenere [illegible] capacità di difesa dell'Urss ad [illegible] livello appropriato», una «vigilanza [illegible]» e «la prontezza [illegible] combattimento delle forze [illegible]».

Il Plenum del Pcus ha dato [illegible] impulso [illegible] democratizzazione per favorire le riforme.

Slyunkov e Lukyanov ([illegible]greteria); Yakovlev (Politbjuro)

Ricevuto esponente del movimento anti-apartheid

[illegible] AFRICA, DA [illegible] IL [illegible]

NEW YORK — Il segretario di Stato Usa George Shultz ha detto ieri al leader nero sudafricano Oliver Tambo durante il loro incontro a Washington che il perdurante ricorso alla violenza da parte della sua organizzazione «porterà solo ad una catastrofe», ed ha espresso le preoccupazione del governo americano per le crescente influenza sovietica in seno alla stessa organizzazione.

Tambo, presidente dell'Anc (Congresso nazionale africano), dopo un incontro di 55 minuti con il segretario di Stato, ha dichiarato d'aver «sollecitato il signor Shultz» ad esercitare pressioni [illegible] confronti degli alleati occidentali affinché adottino nei confronti del governo di Pretoria «le stesse sanzioni economiche» approvate dal Congresso Usa [illegible] le obiezioni dell'amministrazione Reagan. D'altra parte il portavoce del dipartimento di Stato, [illegible] Redman, ha dichiarato subito dopo l'incontro che la posizione dell'amministrazione Reagan in merito alle sanzioni «non è cambiata».

L'incontro Shultz-Tambo è il primo contatto ad alto livello tra il governo Usa e l'[illegible] principale organizzazione sudafricana nera attiva da circa 75 anni e dal 1960 fuorilegge per decisione del governo bianco di Pretoria. Entrambi le parti hanno definito l'incontro «importante e realistico» ed hanno espresso la speranza di avere ulteriori contatti. Redman, leggendo una dichiarazione scritta, ha affermato che Shultz «ha espresso la nostra preoccupazione per la vasta influenza sovietica in seno all'Anc e per la posizione dell'organizzazione in merito alla violenza». «Il segretario di Stato ha chiaramente sottolineato che il ricorso alla violenza, da qualsiasi parte, non è una risposta per i problemi del Sud Africa e che ci sono altre opzioni», ha detto il portavoce. «Il ricorso alla violenza porterà solo ad una catastrofe generale». Tambo, parlando con i giornalisti poco prima di lasciare il Dipartimento di Stato, non ha accennato alla violenza e all'influenza sovietica. D'altra parte in una recente dichiarazione a Washington, non aveva esitato ad affermare che una rinuncia alla violenza «continuerà ad essere inaccettabile» finché il sistema razziale dell'apartheid non sarà abolito. Sostanzialmente Shultz e Tambo sono stati d'accordo in merito alla condanna dell'apartheid ed alla necessità di porvi fine, ma in pieno disaccordo su come raggiungere tale obiettivo.

NAVI DA GUERRA USA NEL GOLFO PERSICO

WASHINGTON — Il dislocamento di 7 navi da [illegible] nel settore settentrionale del Golfo Persico e i movimenti di due portaerei nel Mediterraneo con le rispettive unità di scorta costituiscono dei provvedimenti cautelativi di fronte all'inasprirsi del conflitto Iran-Iraq e alla luce degli avvenimenti che hanno caratterizzato ultimamente la situazione libanese.

In questi termini si è espresso ieri un alto esponente della Casa Bianca, precisando che al momento non è all'esame alcuna azione contro l'Iran.

La presenza delle unità americane (caccia e fregate) nel Golfo Persico, ha affermato la fonte, ha uno scopo dimostrativo e mira a rassicurare i Paesi amici degli Usa che si trovano nella regione di fronte a potenziali minacce legate alla guerra Iran-Iraq.

I movimenti delle unità americane nel Mediterra[illegible] sono collegati invece agli sviluppi della situazione libanese, che negli ultimi giorni ha registrato un'improvvisa recrudescenza per quanto riguarda i sequestri degli stranieri [illegible] rapiti [illegible] 4 cittadini americani) [illegible] si è appreso, la portaerei [illegible] «Nimitz» [illegible] annulla[illegible] to le sue visite nei porti [illegible] Mediterraneo e [illegible] ta in [illegible] posizione [illegible] ad [illegible] quella prevista.

Contemporaneamente, la portaerei «Kennedy» che doveva rientrare [illegible] base a Norfolk, ha invece ricevuto l'ordine di rimanere nel Mediterraneo a tempo indeterminato.

A quanto si è appreso, la Marina Usa avrebbe deciso inoltre [illegible] «accelerare» il dislocamento della portaerei «Kitty Hawk», in servizio al largo delle Filippine, nella zona Nord del Mar Arabico.

Tacciono, invece le fonti ufficiali americane. Il portavoce del Presidente, Speakes, [illegible] evitato ieri ogni commento sul dislocamento di navi da guerra americane nel Mediterraneo e nel Golfo Persico ricordando che la Casa Bianca «non tratta pubblicamente, di solito, dei movimenti delle forze navali americane». Speakes ha solo detto che gli americani sono stati «sempre prudenti e vigili» nei confronti della delicata situazione del Golfo Persico e del Medit[illegible]neo.

[illegible] imbarazzo, invece, alla Casa Bianca dopo che il presidente del Parlamento iraniano ha fatto vedere ai giornalisti appositamente convocati una copia della Bibbia, con dedica autografa del Presidente Reagan, consegnata ai dirigenti di Teheran da un emissario ameri[illegible]no alcuni mesi fa, durante le trattative Usa-Iran per il rilascio degli ostaggi americani. La dedica cita un versetto della Bibbia favorevole alla concordia tra le diverse religioni. Il [illegible] «Ronald Reagan» e porta [illegible] data [illegible] 3 ottobre 1986, cioè cinque mesi dopo la [illegible] dell'ex capo del Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, Robert McFarlane, a Teheran, avvenuta in [illegible] più [illegible] pubblicate dalla stampa, McFarlane avrebbe portato con sé la Bibbia, nel maggio scorso. [illegible] la data lascerebbe intendere una consegna posteriore.

Intanto, continua la guerra delle città ingaggiata da Iran e Iraq. L'aviazione di Baghdad ha bombardato ieri sette città iraniane e Teheran ha replicato martellando con l'artiglieria 18 centri iracheni. I jet di Saddam Hussein hanno poi colpito la petroliera greca «Tactic», 277.065 tonnellate di stazza, che ha lanciato l'SOS e si trova in fiamme. In combattimenti avvenuti durante la notte sul fronte meridionale sarebbero inoltre stati uccisi o feriti 1300 soldati iracheni.

Sia Radio Baghdad che Radio Teheran hanno riferito che sono state bombardate le città di Hamadan, Khorramabad, Pole Dokhtar e Malayer nell'Iran occidentale, Zanjan e Tabriz nel Nord, e Hormein, città natale dell'Imam, [illegible] centro del Paese.

L'agenzia ufficiale iraniana «Irna» [illegible] noto che proiettili d'artiglieria sono caduti durante la notte su [illegible] città irachene, fra cui Bassora. Da Baghdad è stato confermato il bombardamento di questo centro, in[illegible] Sulei[illegible] ed [illegible] confine».

Sul fronte meridionale, l'offensiva iraniana [illegible] Est di Bassora è ieri arrivata [illegible] ventesimo giorno. Secondo radio Teheran nelle ultime [illegible] 1500 soldati iracheni sono stati uccisi o feriti, mentre [illegible] battuto un [illegible] iracheno. Il 66° dal 9 gennaio, data d'inizio dell'offensiva iraniana «Karbala 5».

MANILA, RESA A META'

Centocinquanta ribelli ancora asserragliati nella tivù

I [illegible] DI MARCOS AD HONOLULU

MANILA — Il [illegible] dell'Aeronautica filippina Oscar Canlas, ammutinatosi tre giorni fa insieme ad alcune centinaia [illegible] militari fedeli a Marcos, ha concordato la resa dopo cinque ore di colloquio con il capo [illegible] Stato Maggiore generale Fidel Ramos e con il ministro della Difesa Rafael Ileto, ma circa 150 soldati rivoltosi si sono rifiutati di abbandonare i locali della stazione radio-tv da loro occupata.

La rivolta, che sembra giunta alle sue battute conclusive, aveva come obiettivo quello di riportare il deposto dittatore Marcos nelle Filippine. Ad Honolulu, dove Marcos si trova in esilio, i preparativi per il gran rientro erano cominciati appena era giunta notizia del tentativo di golpe. Imelda Marcos, moglie dell'ex presidente, aveva acquistato divise militari con [illegible] per un valore di circa 2 [illegible] dollari [illegible] negozio specializzato [illegible] nolulu. Lo [illegible] rivelato Douglas Boyer, uno [illegible] proprietari del negozio, l'«Hawaii Inc.». Gli acquisti risalgono a lunedì scorso. La signora Marcos, accompagnata da otto persone, si era presentata al negozio ed aveva effettuato l'acquisto di tute mimetiche, scarponi anfibi, cinture ed altri abiti militari delle taglie e misure più varie. Le tenute mimetiche erano state [illegible] dai sostenitori dell'ex presidente che stazionano come guardiani all'esterno della porta di ingresso della sua residenza. Probabilmente, nel caso che il golpe fosse riuscito, i militari avrebbero dovuto accompagnare Marcos nelle Filippine.

I piani dell'ex dittatore sono però naufragati. A tenere alta la sua bandiera è rimasto solo un manipolo di ribelli. L'edificio occupato è circondato da circa mille soldati dell'Esercito, pronti a dare l'assalto per riportare la situazione allo stato normale. Ramos, accogliendo l'appello di alcune centinaia di ufficiali e di un certo numero di sacerdoti cattolici, ha sospeso l'ordine di assalto ed ha trattato la resa.

Dopo avere concordato la resa, Canlas è ritornato alla stazione radio-tv, con l'intenzione di convincere i ribelli ad arrendersi. Nei locali della stazione radio-tv «Canale Sette» si trovano circa 150 soldati, che finora hanno rifiutato di arrendersi. Si sa che il generale sta cercando di convincere gli «irriducibili» alla resa.

Sono ore convulse: se i militari fedeli a Marcos non deponessero le armi, l'esercito [illegible] ad intervenire. Il Regno di [illegible], evi[illegible] nei giorni scorsi grazie [illegible] prudenza di Corazon Aquino, [illegible]ebbe allora l'unica soluzione per porre fine al tentativo di golpe.

I giornalisti, i fotoreporters ed i cineoperatori sono tenuti [illegible]. E' [illegible] possibile notare [illegible] tetto alcuni militari che agitavano fucili semiautomatici «M-16» e udirli urlare la frase «di qui non ce ne andiamo».

Per tenere lontani i sostenitori di [illegible] dalla zona dove [illegible] trova la stazione radio-tv occupata [illegible] polizia ha [illegible] largo uso [illegible] lacrimogeni. I dimostranti hanno urlato slogans in favore del deposto presidente «Vogliamo Marcos, vogliamo Marcos» hanno urlato prima che la polizia li disperdesse. Tra i dimostranti sono state viste molte personalità note per i loro sentimenti in favore di Marcos.

Mentre questi episodi si verificavano in una parte della città, voci si spargevano velocemente circa un imminente rientro nelle Filippine di Marcos e della moglie Imelda.

Alcuni reporters, riusciti a superare lo sbarramento delle truppe che assediano «Canale Sette», hanno parlato con i ribelli, i quali hanno detto che il colonnello Canlas si trova all'interno e sta parlando con i rivoltosi.

Il colonnello Canlas, capo dei rivoltosi, ha accettato di deporre le armi [illegible] parte dei [illegible] uomini non vuole arrendersi. L'edificio circondato dalla polizia

La capitale del Perù sotto l'incubo degli attentati

L'ULTIMA SFIDA DEI MAOISTI

Sendero [illegible]

LIMA — Qua[illegible] poliziotti assassinati, una sede diplomatica (quella dell'India) danneggiata, incursioni nelle sedi di due agenzie internazionali di notizie ed ingenti danni materiali: è questo il bilancio [illegible] un'altra cruenta ondata [illegible] violenza che ha avuto come protagonisti questa settimana i guerriglieri di «Sendero Luminoso» a Lima. Questo [illegible] guerriglia urbana del partito comunista peruviano era previsto sin dalla fine [illegible] scorsa settimana, perché annunciato [illegible] lavagne di una università statale di Lima.

La sincronizzazione degli attacchi e delle incursioni evidenzia ora la decisione dei maoisti peruviani di sferrare una indiscriminata azione sovversiva che potrebbe avere conseguenze impreviste. Tutte le delegazioni diplomatiche hanno ricevuto rinforzi [illegible] in vista della possibilità che si ripetano gli attacchi contro delegazioni di Paesi che appoggiano il [illegible] del presidente Alan Garcia.

«Sendero Luminoso» [illegible] minacciato di «dare una lezione» ai governi di quei Paesi che appoggiano programmi di aiuto tecnico ed economico al Perù. Ma l'azione di ieri potrebbe avere altri obiettivi, più oscuri di quelli sinora colpiti: «Sendero Luminoso», infatti, pretende di portare una maggiore pressione in tutti i settori dell'attività nazionale.

[illegible] tra lunedì e [illegible]tedì un grande deposito di legname pregiato è stato completamente distrutto dalle fiamme, dopo che ignoti [illegible] lanciato all'interno del deposito ordigni incendiari.

L'attacco all'ambasciata dell'India, compiuto martedì da commandos fortemente armati ed in numero insolitamente alto per questo [illegible] di [illegible], è stato giudicato come «un'azione di guerra» [illegible] residenziale quartiere di Miraflores nella capitale peruviana. Gli aggressori, dopo aver ucciso gli agenti [illegible] presenti sul posto, a quanto pare avevano intenzione anche di distruggere l'ambasciata ed assassinare i funzionari che si trovavano nella [illegible] diplomatica indiana.

Questo attacco è stato poi rivendicato da «Sendero Luminoso», quando giovani armati, [illegible] comando [illegible] alcune donne, [illegible] occupato gli uffici delle [illegible] di notizie Reuter (britannica) e Prensa Latina (cubana). Durante l'incursione, i ribelli hanno obbligato i redattori a diffondere messaggi di condanna al governo del presidente Alan Garcia e duri attacchi al primo ministro dell'India, Rajiv Ghandi, che hanno definito «genocida».

Secondo fonti bene informate, la pressione dei guerriglieri aumenterà nei prossimi giorni specialmente a Lima. [illegible] i senderisti avrebbero trovato [illegible] adepti. E [illegible] dovrebbe proseguire durante tutto l'anno, secondo quanto hanno scritto gli [illegible] guerriglieri sulle lavagne dell'università venerdì [illegible].

Alan Garcia

Minacce anche alle ambasciate dei Paesi che aiutano il governo di Alan Garcia

Edwina Currie, titolare del dicastero della Sanità, ha scatenato [illegible] campagna contro l'alimentazione sbagliata

UN MINISTRO VUOLE METTERE A DIETA GLI INGLESI

«Mangiano troppo e male, per questo la Gran Bretagna [illegible] il [illegible] record degli [illegible]»

LONDRA — Anche l'Inghilterra ha la sua Giovanna d'Arco. Si chiama Edwina Currie. E' alta, bella e sottosegretario alla Sanità. La sua missione: impedire agli inglesi di suicidarsi a tavola. Il suo traguardo: cambiare le abitudini alimentari di tutta la nazione.

Una battaglia disperata, combattuta da Edwina con una veemenza ed un fervore degni della pulzella d'Orleans.

Da quando il premier Thatcher l'ha voluta nel governo quattro mesi fa, la dinamica Edwina ne ha combinate più di Carlo in Francia.

In poche settimane, per l'esuberanza del [illegible] entusiasmo e le sue battute provocatorie è diventata una «stella» nazionale. «E' la Thatcher del Duemila», ha scritto un quotidiano. «E' una mitomane in cerca di pubblicità» ha ribattuto un altro. Da sola, in quattro mesi, ha [illegible] più gaffes (e più articoli [illegible] giornale) del resto del governo messo insieme.

«Ci stiamo suicidando [illegible] la nostra bocca — ripete a tutti l'attivissima Edwina — il Regno Unito ha il più alto tasso di mortalità del mondo per le malattie cardiache. In Inghilterra abbiamo avuto quest'anno 140 mila morti. Spesso la causa è proprio una alimentazione folle. Siamo un paese che non sa mangiare. Dobbiamo imparare da capo».

Che la cucina e la dieta degli inglesi possano essere migliorate nessuno si sogna di metterlo in discussione. Quella del sottosegretario alla Sanità è quindi una battaglia sacrosanta. Più discutibili appaiono i metodi usati da Edwina Currie per promuovere la sua «rivoluzione alimentare».

Una statistica mostra che la vita media è più corta nel Nord del Paese? «Come ti voleva dimostrare — dichiara il sottosegretario a tutti i giornali —, nel Nord dell'Inghilterra mangiano troppe patatine e troppi grassi. Per questo muoiono prima».

La dichiarazione di Edwina fa insorgere mezza nazione: il Nord dell'Inghilterra è povero ma orgoglioso. «Se qui si campa meno è colpa del governo, che ha distrutto le poche industrie che ancora resistevano — ribatte un deputato laborista locale —, il sistema sanitario fa acqua da tutte le parti: sono la miseria e i servizi sanitari precari ad uccidere, non certo le patatine».

«Sono anch'io del Nord, so qual che dico — replica Edwina — la gente mangia male, beve troppo alcol, fuma e fa poco moto. Una ricetta sicura per l'infarto».

Le statistiche sembrano dar ragione alla Currie. Le malattie cardiache uccidono 428 uomini su centomila sia in Scozia che nell'Ulster, 284 su centomila in Inghilterra e Galles.

Il Regno Unito è di gran lunga in testa a questa graduatoria mondiale della morte.

L'Italia è tra i Paesi più sani, con 160 morti su centomila abitanti. Ancora meglio stanno Francia (110) e Giappone (80). «Se la teoria è giusta, come mai i francesi, che certo a tavola non si risparmiano, stanno meglio degli inglesi?» domanda ad una conferenza stampa, con tono provocatorio, un giornalista parigino.

«Ai francesi l'infarto non viene di certo: muoiono prima di cirrosi epatica». È la pronta risposta della «terribile Edwina». Con le sue gaffes [illegible] è diventata [illegible] celebrità: i disegnatori di vignette politiche ed i comici della tv vanno a nozze. Qualcuno nel governo ha cominciato a chiedersi se la donna, con l'avvicinarsi delle elezioni generali, non possa diventare troppo pericolosa per i conservatori.

«Con la Currie nel governo la Thatcher ha risolto un grosso problema — ha scritto il Guardian — la stampa è così impegnata a mettere alla berlina il sottosegretario alla Sanità che nessuno ha il tempo di prendere in giro gli altri ministri». Ma la stessa Currie non trova niente da ridire su questo ruolo di parafulmini. «So che non godo di buona stampa, ma non m'importa — afferma —, sono riuscita a portare alla pubblica attenzione un problema che finora nessuno aveva fatto emergere: in questo Paese si mangia da cani. E' ora di cambiare».

Nella foga della polemica però ha accumulato una serie incredibile [illegible] gaffes

TENSIONE TRA INDIA E PAKISTAN

NEW DELHI — Negli ultimi tre giorni [illegible] indiani e pachistani [illegible] scambiati a intermittenza colpi di arma [illegible] fuoco lungo la frontiera fra i due Paesi, in una zona dove simili incidenti ricorrono di frequente. Ne ha dato ieri notizia l'agenzia indiana «Pti». L'agenzia ha aggiunto che rinforzi sono stati inviati dalla parte pachistana della regione del Kashmir e che in risposta le forze indiane hanno «occupato le postazioni di difesa e mantengono la massima allerta».

La «Pti» — che cita notizie provenienti da villaggi di confine — ha inoltre detto che lungo la frontiera vi è «un continuo movimento di truppe pachistane».

Contemporaneamente a queste notizie un portavoce del ministero degli Esteri indiano ha annunciato che India e Pakistan avranno, il prossimo fine settimana a New Delhi, due giorni di colloqui per cercare di allentare la tensione alla frontiera fra i due Paesi.

Piacere Mr. Agos!

Cerca Mister Agos nella tua città, nella tua zona, nella tua regione e incomincia a fare buoni affari con lui.

Nord

Abbiategrasso (MI),
Via G. Negri, 8
Tel. 02/9469730
Alessandria,
C.so Cento Cannoni, 2
ang. P.zza Garibaldi
Tel. 0131/444865
Bassano del Grappa (VI),
Via Roma, 30
Tel. 0424/27648
Bellaria Igea-Marina (FO),
Via Ionio, 5
Tel. 0541/49861
Bergamo,
Via Paglia, 10
Tel. 035/226439
Bologna,
Palazzo Pallavicini,
Via S. Felice, 24
Tel. 051/236789-237904
Bolzano,
Via Dott. Streiter,
Tel. 0471/975469
Breno (BS),
Via Taglierini, 2
Tel. 0364/23051
Brescia,
Via V. Emanuele, 31
Tel. 030/51568
Brescia,
Via Spalto S. Marco, 1/A
Tel. 030/44373-48326
Casalfiumanese (BO),
Via Montanara, 6/B
Tel. 0542/666633
Ceparana (SP),
Via Romana, 75
Tel. 0187/934203
Como,
Via Bossi, 7
Tel. 031/275276
Como,
Via Don Minzoni, 12
Tel. 031/269250-269397
Cremona,
Via Virgilio, 4
Tel. 0372/412924-39796
Cuneo,
C.so Dante, 45
Tel. 0171/56802-61427
Desenzano del Garda (BS),
Via Anelli,
Tel. 030/3944835-7
Dolo (VE),
Via Dauli, 28
Tel. 041/413570
Faenza,
P.zza Martiri della Libertà, 12
Tel. 0546/661645
Ferrara,
Via Cavour, 129
Tel. 0532/35249
Finale Emilia (MO),
Via Salfi, 2
Tel. 0535/92046
Forlì,
Via Giorgio Regnoli, 33
Tel. 0543/33448
Genova,
Via Brigata Liguria, 6
Tel. 010/564855-566245
Imola,
Via Nardozzi, 7/A
Tel. 0542/34113
La Spezia,
Via G. Bosco, 41
Tel. 0187/514260
Lumezzane P. (BS),
Via S. Filippo, 123
Tel. 030/826585
Mantova,
Via Ippolito Nievo,
Tel. 0376/325783-4
Milano,
Via G. Silva, 49
Tel. 02/4984444
Milano,
Via G. Parini, 3
Tel. 02/651451-2-3
Mirano (VE),
Via Colombo, 4/1
Tel. 041/430883
Modena,
Corso Canalgrande,
Tel. 059/220974
Monfalcone (GO),
Via Duca d'Aosta, 76
Tel. 0481/44214
Monza (MI),
Via Aliprandi, 1/D
Tel. 039/384408-386925
Nichelino (TO),
Via Juvara, 46
Tel. 011/626810
Novara,
Via Rosmini, 20
Tel. 0321/34091
Padova,
Via S. Fermo, 31
Tel. 049/654119
Pavia,
Viale Matteotti, 73
Tel. 0382/301210-11
Ravenna, Palazzo Rivalta
Via Paolo Costa, 10
Tel. 0544/28211-28292
Reggio Emilia,
Via M.S. Michele, 1 Grattacielo
Tel. 0522/38046-7
Riccione (FO),
Via Emilia, 64
ang. Via Castrocaro
Tel. 0541/642530
Rimini (FO),
Viale Valturio, 43
Tel. 0541/778712-13-50
Rovigo,
Viale della Pace,
Tel. 0425/362472
Sarzana (SP),
Via della Pace, 41
Tel. 0187/621714
Savignano sul Rubicone (FO),
Via Garibaldi, 39
Tel. 0541/943711
Thiene (VI),
Via Roma, 33
Tel. 0445/370225
Torino,
Via Maria Vittoria, 2
Tel. 011/541692-532412
Torino,
C.so Marconi, 13
Tel. 011/6504090
Torino,
Via Susa, 37
Tel. 011/4474969
Torino,
C.so M. D'Azeglio,
Tel. 011/6503755-6507563
Treviso,
Via S. Leonardo, 3
Tel. 0422/579117
Udine,
Via Cavour, 11
Tel. 0432/505221
Verona,
Via Patuzzi, 1
Tel. 045/8001386
Viadana (MN),
Piazza Solferino, 16
Tel. 0375/81080
Vicenza,
Via Vescovado,
Tel. 0444/546865

Arezzo,
Via Margaritone, 9
Tel. 0575/350066
Ancona,
Viale della Vittoria, 35
Tel. 071/36482
Civitavecchia (Roma),
Via Zara, 4 (int. 9)
Tel. 0766/27868
Empoli (FI),
Piazza Garibaldi, 19
Tel. 0571/711317
Fermo (AP),
C.so Cefalonia, 43
Tel. 0734/215457
Figline Valdarno (FI),
Via Innocenti, 2
Tel. 055/958703-958957
Firenze,
Via San Gallo, 80
Tel. 055/496170-486610
Firenze,
Piazza dei Mozzi, 4
Tel. 055/294351-294632
294082-293048
Grosseto,
P.zza Gioberti, 9
Tel. 0564/24222
Latina,
Via Cialdini, 6
Tel. 0773/489971
Livorno,
Via Roma, 71
Tel. 0586/806055
Macerata,
C.so Cavour, 33
Tel. 0733/48866-48455
Matelica (MC),
C.so V. Emanuele, 39
Tel. 0737/85411
Perugia,
Via R. D'Andreotto, 59
Tel. 075/72745-6
Roma,
Via delle Montagne Rocciose, 62
Tel. 06/5915521
Roma,
Via Nicolò Tartaglia, 5
Tel. 06/806046-879052
Roma,
Via Sardegna, 29
Tel. 06/492644-4940742
Roma,
C.so Trieste, 143
Tel. 06/857658
Roma,
Via Brenta, 2/A
Tel. 06/854883
S. Benedetto del Tronto (AP),
Via M. Curzi, 29
Tel. 0735/60986
Siena,
Via Montanini, 152
Tel. 0577/44234-44958

Avellino,
C.so V. Emanuele, 39
Tel. 0825/25777
Aversa (CE),
P.zza V. Emanuele,
Tel. 081/5032957
Bari,
Via Andrea da Bari, 38
Tel. 080/237112
Benevento,
Via G. Della Casa, 2/B
Tel. 0824/50156
Cagliari,
L.go Carlo Felice, 26
Tel. 070/658891
Caserta,
Parco dei Pini Centurano
Tel. 0823/471147
Catania,
C.so Sicilia, 43
Tel. 095/326930-326553
Foggia,
Via Dante Alighieri, 6
Tel. 0881/71888
Lecce,
P.zza Mazzini, 64
Tel. 0832/49431
Messina,
V.le San Martino Isolato, 101
Gall. UPIM
Tel. 090/2961622
Napoli,
Via dei Mille, 40
Tel. 081/411055
Napoli,
Via Pacuvio, 92
Tel. 081/7613031-32-33
Oristano,
Via Tarros, 4
Tel. 0783/70390
Palermo,
Piazza Castelnuovo, 12
Tel. 091/324968-321688
Potenza,
Via IV Novembre, 38
Tel. 0971/21489
Rende (CS),
Via Ciro Menotti, 6
Tel. 0984/863878

Da oggi anche tu ci puoi chiamare per nome.

GRUPPO INIZIATIVA META

GIROLAMO MELIS

Lotto

[illegible] 28 DI PALERMO IN VISTA DI [illegible]

Per la terza settimana consecutiva [illegible] caduto un capolista [illegible] ruota: dopo 43 e 7 [illegible] Torino, sabato a Firenze è comparso 9, assente [illegible] 92 settimane [illegible] notare che due [illegible] fa era uscito 49 con cui era [illegible] a pari merito d'anzianità). Niente cambia in testa alla graduatoria, [illegible] 63 di Genova a 104 settimane [illegible] d'assenza, seguito da 28 di Palermo, a un punto da quota 100, e 57 di Cagliari, a 98. [illegible] ripetuto l'uscita: 60 a Cagliari, 37 a Genova, 5 a Napoli, 77 a Roma, [illegible] a Venezia.

Il gioco delle combinazioni ci permette di segnalare solo un terno, che si è formato nelle Figure a Roma (73-10-1).

[illegible] MAGGIOR RITARDO

BARI	78	66	63	41	73	82	68	36	19	10
	70	64	62	54	53	48	48	47	45	44
CAGLIARI	57	27	17	7	1	6	61	5	68	44
	98	96	83	69	60	64	60	50	47	46
[illegible]	30	11	6	61	42	62	17	88	33	80
	53	48	43	42	38	37	35	34	33	33
[illegible]	42	78	28	80	71	48	18	81	8	68
	104	71	69	68	66	60	67	53	52	52
MILANO	82	87	24	35	69	66	36	72	39	83
	81	74	63	62	51	47	46	44	43	43
[illegible]	77	66	36	78	8	4	11	29	66	19
	84	66	61	58	50	41	41	40	39	38
[illegible]	26	12	18	68	88	4	29	37	63	88
	98	59	57	55	49	47	43	42	38	38
[illegible]	31	60	68	65	7	81	8	3	18	38
	83	66	69	50	45	35	34	32	31	31
TORINO	2	47	18	31	16	71	73	13	37	38
	60	60	50	57	53	52	52	51	47	46
[illegible]	27	36	38	88	23	87	21	91	70	76
	56	54	56	54	49	49	47	47	45	45

[illegible] nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible] NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE [illegible]

	[illegible]	CA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	NA	PA	RM	TO	[illegible]
[illegible]	1	29	24	6	27	24	19	11	2	16
[illegible]	[illegible]	9	10	24	14	11	1	10	4	11
[illegible]	7	7	5	1	3	3	4	1	6	6
	50	36	24	15	38	26	46	29	35	48
[illegible]	8	8	6	1	1	1	8	5	1	2
	17	23	34	46	21	34	17	27	18	13
[illegible]	4	9	8	4	4	3	6	1	3	9
	19	92	24	33	17	63	21	27	25	31

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane [illegible]

IL «BANCO» [illegible] IN ATTESA [illegible]

«[illegible] per giocare, non è assurdo?». Se lo domanda — e soprattutto lo domanda a noi — un giocatore, Carlo Bonucci, il quale non ha «mai perso una puntata da 16 anni».

Dunque, un affezionatissimo del lotto anche se «è talmente intasato [illegible] perdere i passi per la strada, come un vecchio bicicio, e, cosa più grave, perde per strada anche i giocatori perché, pur essendo affezionati, non sanno più dove giocare».

La sua lettera l'abbiamo [illegible] presente all'Intendenza di Finanza. La risposta è che purtroppo le ricevitorie (lei le chiama familiarmente botteghini, ma [illegible] la stessa [illegible]) sono andate calando. [illegible] personale si è in gran parte diluito. [illegible] ciò è avvenuto in vista della sempre attesa automazione, quando il lotto passerà alle tabaccherie e il lettore, come tanti, potrà fare — dicono — la sua puntata dal tabaccaio sottocasa.

In attesa di quel momento, dell'ora X, purtroppo il lotto langue, i botteghini sono sempre pochi, per portare i quattrini al banco (ossia al governo) ci vogliono pazienti code. E' un momento, spiegano, di transizione, poi tutto cambierà, in meglio s'intende. Peccato, aggiungiamo noi, che si tratti di una transizione che dura da qualche anno...

SE AVETE SOGNATO UN CINEMA AFFOLLATO

[illegible]	72
Cilentatore q.	72
Cili[illegible]	33
» di cuoio	18
» di metallo	46
» di penitenza	2
» sul corpo	12
» qualunque	16
Ciliegio (vedi ciriegio)	
Cilindrare	64
» carta	25
» cartoni	23
Cilindro q.	3
» da stamperia	1
» d'orologio	3
» da cartiera	52
» qualunque	41
» da appianare vie	80
» da cappellaio	6
» d'orologiaio	30
» d'orefice	32
Cilizio (vedi cilicio)	
Cima q.	46
Cimare	41
» alberi	64
» panni di lana	11
» biancheria	12
Cimatore-trice	42
Cimatura	60
Cimentare	7
Cimentato-ta	24
Cimentatore-trice	36
Cimento	68
Cimetta-ite	13
Cimice-ci (insetto)	81
» nascosta	81
» bottarda	41
» molesta	7
» nell'orecchio	72
Cimiciaio	6
Cimiero	62
Ciminiera	12
» che si dà a fuoco	8
» di vapore	80
che fumica	16
[illegible]	54
[illegible]	7
Cimitero	5
Cimosa	78
Cimoscia	85
Cimurro (infermità)	80
» canino	6
» cavallino	59
Cinabro (colore)	41
Cinciglio-gli	5
Cinematografia	87
» allegra	38
» triste	50
Cinematografista	76
» che opera sulla via	16
» che fa pellicole	21
Cinematografo	45
» vuoto	44
» affollato	78
» illuminato	27
» oscuro	62
» con musica	88
» che s'incendia	71
Cingere cosa q.	13
Cinghia	12
» da cavallo	36
» da carrozza	39
» da carretto	13
» da calzoni	76
» da macchina	40

ENALOTTO

Per il concorso numero [illegible] del 31-1-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote.

BARI	1	2
[illegible]	1	2
FIRENZE	[illegible]	x
[illegible]	1	2
[illegible]	2	1
NAPOLI	2	1
[illegible]	1	2
ROMA	1	x
TORINO	1	x
[illegible]	1	x
[illegible]	x	2
[illegible]	x	1

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Itinerari «magici» e leggende del Piemonte / 11

«QUEI GIGANTI ABITANO QUI» SUSSURRI A CHIANOCCO...

Considerato una [illegible] di «Grand Canyon» nostrano, l'orrido di Chianocco (da qualche tempo divenuto riserva naturale dove cresce liberamente il leccio) è attraversato [illegible] torrente Prebèc, che scivolando [illegible] il fondo [illegible] è trattenuto [illegible] di *briglie* (cascate artificiali) costruite dall'uomo per limitare [illegible] effetti catastrofici delle piene. Infatti nel [illegible], il torrente trascinò verso il centro abitato circa 40.000 metri cubi di detriti, travolgendo parte di Chianocco e devastando 100 ettari di suolo agricolo.

La storia [illegible] questa suggestiva opera [illegible] natura, che ancora una volta [illegible] fa riflettere sulla [illegible] inarrestabile delle acque, si perde nella notte dei tempi: circa 80.000 anni fa. Allora, quando l'ultima glaciazione, quella di Wurm, arretrava i propri ghiacci dalla valle di Susa, i corsi d'acqua provenienti dal versante sinistro iniziavano un lento e continuo [illegible] di erosione, trovando nelle [illegible] carbonatiche (molto [illegible] e solubili) una facile preda destinata, nel [illegible] dei millenni, a subire le naturali evoluzioni dell'acqua.

Il risultato è inquietante: [illegible] fenditura [illegible] circa [illegible] metri che nel suo [illegible] propone un'atmosfera dove possono trovare un facile territorio [illegible] paure più ataviche e le angosce più profonde radicate in ognuno di noi.

Accanto all'orrido, ci sono altre opere della natura che incuriosiscono l'uomo, [illegible] le tracce più bizzarre troviamo le cosiddette *«piramidi»*: vere e proprie torri di [illegible] modellate dalle acque e dagli agenti atmosferici [illegible] disegno naturale, ma, dall'uomo della [illegible] ritenuto magico e comandato [illegible] volontà superiori. [illegible] tutta la zona ci sono percorsi autoguidati [illegible] sentiero, che offrono l'opportunità di «esplorare» l'orrido e indicano all'escursionista diverse opportunità per riscoprire i [illegible] [illegible] un'evoluzione durata millenni. La zona è caratterizzata da [illegible] una serie di particolarità geologiche indubbiamente destinate ad accrescere, anche sull'eco di leggende così estiate, l'atmosfera tesa tra il magico e il reale, tra il meraviglioso e il naturale, che governa questa singolarissima morfologia della valle.

Le voci che all'interno della spaccatura si amplificano [illegible] assumendo tonalità inquietanti, il vorticoso rimbombo delle acque lanciate verso il basso, i corvi imperiali celati nei loro nidi incastrati nei punti più scoscesi delle pareti rocciose, hanno fatto di questa zona un'area magica abitata [illegible] esseri strani, sorti dalla fantasia o forse [illegible] tempi di cui si è persa la memoria.

Un mondo a parte quindi, [illegible] mondo che sopravvive alla violenza dell'uomo e alla sua folle ricerca [illegible] perfezione [illegible] raggiungere.

Tra queste figure costantemente dibattute tra la storia e la leggenda, c'è il gigante l'essere che ha trovato una [illegible] fortuna nella narrazione popolare [illegible] luogo.

Infatti le tipiche *«marmitte d'erosione»*, vasche scavate nella roccia dall'azione dell'acqua che [illegible] migliaia di anni ricrosce la pietra [illegible] intervalli regolari, [illegible] chiamate *«le marmitte dei giganti»* e considerate quindi le opere megalitiche realizzate dalle ciclopiche [illegible]ture in un periodo antichissimo [illegible] quando appunto i giganti [illegible] gli abitanti della Terra...

«E lì, noi [illegible] i giganti, i figli di Anak che discendono dai giganti, e ai nostri occhi noi eravamo davanti a loro come delle cavallette»: la testimonianza della *«Genesi»* è probabilmente [illegible] delle più note versioni *«ufficiali»* sull'esistenza dei giganti. Queste creature anomale, [illegible] di un disformismo particolarmente accentuato, hanno raggiunto una [illegible] notevole, fino [illegible] considerati dei mostri [illegible] cui struttura ha subito incredibili mutazioni, forse per volere di un [illegible] in questo [illegible] intendeva elevare alcuni eletti e renderli superiori alla specie umana.

La mitologia e il [illegible] del mondo ripropongono la figura del gigante con un'insistenza tale da lasciar intendere, alla [illegible] di queste credenze, la presenza [illegible] un'ipotetica origine connessa alla realtà.

Naturalmente questo [illegible] vuol dire [illegible] le *«marmitte»* [illegible] Chianocco [illegible] proprio [illegible] realizzate dalle gigantesche creature, ma che forse non tutte le [illegible] e riesumate sono solo dominio della fantasia. Anche l'antropologia ha incontrato alcuni interrogativi [illegible] ai quali [illegible] ha saputo trovare [illegible] un'interpretazione reale, [illegible] escludesse un possibile riferimento ai giganti. [illegible] ossi di dimensioni sorprendenti sono stati rintracciati in diverse parti del mondo; esistono inoltre [illegible] descrizioni che coprono [illegible] arco cronologico piuttosto ampio, dotato di precisi riferimenti e assonanze sul piano scientifico.

In Italia ritrovamenti [illegible] genere sono più vasti al Sud, [illegible] la scienza spesso si [illegible] al cospetto di [illegible] le cui caratteristiche tenderebbero a sconvolgere molte nostre certezze sull'evoluzione [illegible] e [illegible] formazione dell'essere antropomorfo più evoluto.

Al Nord il fenomeno non è molto accentuato: [illegible] in prossimità delle montagne, di [illegible] in tanto, tale credenza riaffiora e spesso riesce a radicarsi in profondità nel patrimonio leggendario delle diverse località. Infatti in molte saghe tramandate dall'antichità, i giganti [illegible] i figli [illegible] improbabili accoppiamenti tra l'uomo e le montagne (in particolare nelle vicende medio-orientali [illegible] già con l'Epopea di Gilgamesh, il tema dell'unione tra l'uomo e il rilievo, [illegible] sede degli dei, determina sempre la nascita [illegible] una [illegible] il cui aspetto è reso ancor più terribile dall'esasperata [illegible]zazione).

Nelle [illegible] classiche, i giganti sono [illegible] generati dall'unione di Gea, madre terra sorta dal caos, con Urano; rapidamente questi esseri, quasi sempre in lotta con gli umani, si diffusero dalla Tessaglia, loro [illegible] d'origine, [illegible] a quando Ercole li sterminò e li seppellì nei vulcani.

Da quale [illegible] angolo del mondo provengano gli autori delle marmitte dell'orrido di Chianocco [illegible] si sa; probabilmente si tratta di [illegible] generati dalle reminiscenze di una cultura *«ufficiale»* e assorbita anche [illegible] quella popolare che, come spesso è accaduto in questi casi, ha [illegible] figure e presenze note all'ambiente locale, attribuendo ad esse le opere che per determinate [illegible]ratteristiche ponevano degli interrogativi non sempre risolvibili [illegible] le conoscenze [illegible] passato.

Naturalmente [illegible] è mai riuscito a vedere [illegible] gigante a Chianocco, malgrado tutto però, la leggenda [illegible]to inalterata la propria vivacità e oggi accanto alle più [illegible] e spesso citate marche, [illegible] una loro ben precisa collocazione anche i figli di Gea e [illegible] Urano.

[illegible] se la maggior parte degli studiosi del folclore tende da molto tempo ad identificare nei giganti [illegible] figura stereotipata, creata dall'uomo per «giustificare» certe opere apparentemente impossibili con i modesti mezzi messi a disposizione dal fisico umano, non mancano gli assertori [illegible] anche più fantasiose che, [illegible] basi spesso improvvisate, avanzano velleità scientifiche.

[illegible] una recente teoria, il gigantismo [illegible] sarebbe solo il frutto [illegible] tradizione leggendaria universale, [illegible] un preciso effetto determinato da una *«diminuzione gravitazionale»* prodotta da sconvolgenti [illegible]azioni orbitali della Terra... Tutto questo molto tempo [illegible] Naturalmente nessuno, fino all oggi, ha azzardato un possibile abbozzo di cronologia, e quanti sostengono questa teoria non hanno ancora prodotto delle prove [illegible] e scientificamente [illegible].

Però se l'ipotesi si dimostrasse credibile, [illegible] improbabile, si dovrebbero necessariamente [illegible] in discussione le teorie darwiniane, si dovrebbe per forza giungere alla conclusione che l'essere attuale è il [illegible] di una mutazione, di un decadimento dovuto alla variazione di uno stato gravitazionale causato da sconosciuti movimenti celesti...

I giganti di Chianocco, come altri loro simili, sarebbero così i sopravvissuti di un'epoca dominata [illegible] figure che oggi stentiamo a credere possano essere veramente vissute. Il tutto può sembrare fantascienza, e in [illegible] è, ma alcuni ricercatori sono convinti della fondatezza della teoria, e si accaniscono a cercare le tracce di questi [illegible]stri», che oggi abitano [illegible] più nelle leggende e nelle fiabe.

Le caratteristiche geomorfologiche dell'orrido si sono prestate benissimo, [illegible] ambiente adatto ad ospitare questi oscuri discendenti di [illegible] generazione di semidei, capaci di spostare montagne e deviare fiumi, concretizzando così nel loro grande corpo l'energia sconosciuta che da [illegible]pre ha spaventato e affascinato il *«piccolo»* essere umano...

Massimo Centini

La cascata scorre nell'orrido di Chianocco: un'acqua gelida per abbeverare i giganti?

Impossibile dire quanto fossero alti. Pareva che sulle [illegible] lunghe gambe il corpo fosse lontano e ancor più la testa, fatta per guardare il [illegible]. Colossi disumani, Le leggende i giganti [illegible] ricordano [illegible], isolati dal resto della gente, temibili, sovrani di certi luoghi in [illegible] loro dimora. [illegible] Chianocco [illegible] ne parla da tempo, se [illegible] discute, qualcuno è [illegible] anche a cercarli.

Qualche traccia c'è, è rimasta: le famose marmitte [illegible] giganti così [illegible] perché tondeggianti, formate nella roccia [illegible] «pentole naturali». Un fenomeno curioso che ha [illegible] sbrigliare [illegible] fantasia, [illegible] le quasi invisibili orme che le piccole fate hanno lasciato altr[illegible] Son passate guerre, calamità naturali, perfino il paesaggio [illegible] un po' modificato ma loro, i giganti, [illegible] tra[illegible] mai...

PRE-ISCRIZIONI SCOLASTICHE

STUDI [illegible] IN SCUOLE PRIVATE EFFICIENTI LEGALMENTE RICONOSCIUTE (PARIFICATE) ESAMI DI STATO IN [illegible]

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI PARIFICATI	ISTITUTO TECNICO [illegible]
SANT'OTTAVIO	**F. A. OFFIDANI**
L. GALVANI	Via Giuseppe Verdi n. 25
Via Piana n. 10	Tel. 882.401 - 877.116
Tel. 830.870 - 885.200	*RAGIONIERI [illegible]*
[illegible]	*RAGIONIERI [illegible] CON [illegible] APPLICATA*
[illegible] INDIRIZZO INFORMATICO	*GEOMETRI CON INTEGRAZIONE DI INFORMATICA APPLICATA*

INCONTRI DI ORIENTAMENTO STUDI, CORSI GRATUITI DI INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA PER I PRE-ISCRITTI

IMPORTANTE: prima di iscrivervi [illegible] una scuola chiedete di visitare i laboratori, [illegible] sono la base di una seria e sicura preparazione [illegible] caratterizzano adeguatamente la sua organizzazione scolastica.

CONVITTO - SEMICONVITTO

FLORENCE GIFT MART

DAL 6 AL [illegible] A FIRENZE

La 17ª [illegible] del Florence Gift [illegible] fra novità e tradizione

L'opera creata dell'artista Concetto Pozzati per l'immagine del 17° Florence Gift Mart

Un più alto numero di aziende presenti, spazi espositivi più ampi grazie alla costruzione di un nuovo padiglione, dunque un volume di affari che si prevede in crescita: con queste prospettive si aprirà il 6 febbraio prossimo a Firenze il 17° FLORENCE GIFT MART, mostra di articoli da regalo e per la tavola, complementi di arredo e per illuminazione, argenteria e oreficeria che da anni riscuote testimonianze di stima e soddisfazione [illegible] parte degli operatori cui è [illegible].

Al Gift espongono esclusivamente produttori: questa è una delle condizioni che determinano il suo successo insieme soprattutto all'altissimo livello delle aziende presenti, sottoposte, prima di essere ammesse alla mostra, ad un esame severo che ne verifichi l'affidabilità sul mercato e la qualità della produzione.

Selettività, buongusto, peso commerciale: queste le caratteristiche dell'ampio panorama sulla produzione italiana che il Gift ospita e propone al suo vasto pubblico e che ne garantiscono il ruolo di servizio e di supporto alla produzione e alla commercializzazione consolidatosi in tredici anni di esperienza.

Non spazi espositivi da vendere ma la ricerca di tutti quei servizi che hanno permesso l'affermarsi del Made in Italy nel mondo e che indicano puntualmente alle aziende come presentarsi sul mercato. Accanto a questa che è la parte prettamente commerciale della mostra, gli organizzatori sono ben consapevoli delle implicazioni culturali che interessano il settore, e da anni curano questo aspetto differenziandosi volutamente dalle manifestazioni analoghe e costruendosi un'immagine raffinata e ben riconoscibile nel caotico pullulare di fiere ed esposizioni: l'opera creata per questa edizione da Concetto Pozzati ne è la prova più evidente ma non unica.

«Quindi, facciamo di Firenze un centro di idee, di prospettive, di menti fertili, — afferma Marco Tullio Vezzani, amministratore delegato [illegible] Florence Mart — *[illegible] punto di incontro, [illegible] intelligenza e di gusto, di sensibilità raffinata e di serietà. Tutto ciò stimola del constatare che anche altri si muovono nella nostra direzione, e con la collabor[illegible]e di quanti, enti pubblici e privati, aziende e acquirenti, critica e pubblico, sanno l'importanza di incontrarsi a Firenze, dove è sempre umanamente realizzabile ciò che altrove non lo è più o non lo è ancora».*

A completare l'immagine del Gift ci sono [illegible] numerose mostre collaterali, alle quali è riservata la parte monumentale della Fortezza: rassegne originali come quella riservata agli OLOGRAMMI, foto tridimensionali corredate da informazioni sui metodi di lavorazione e sull'utilizzo a fini commerciali e da riproduzioni olografiche di oggetti d'arte, o rassegne ormai tradizionali come MARMOMODA e GIOIELLO ESTATE, che per questa edizione sarà affiancata da una sezione dedicata alle ultime creazioni in platino di designers internazionali, in anteprima per l'Italia: PROSPETTIVE IN PLATINO.

LA PRIMAVERA DELLO SPAZIO, opere dell'architetto Gerardi in lastra di ottone, pietra, acciaio, vetro e specchio; Arduino Paligi esporrà le sue riproduzioni in miniatura del Duomo di Firenze e di Santa Croce.

Sarà inoltre riproposta al Gift la mostra LA PORCELLANA E I GIOVANI, con le proposte degli allievi di tutti gli Istituti d'Arte che hanno partecipato al Concorso Nazionale indetto dal Comune di Sesto Fiorentino e dalla Richard Ginori, a sottolineare un altro aspetto cui il Gift tiene molto.

Il gemellaggio Veneto-Austria per UNA REGIONE, UNA NAZIONE rafforzerà, oltre agli scambi commerciali, quel clima di cordialità e di collaborazione che rende più gradito l'appuntamento del GIFT.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO corso Principe Oddone: camera cucina bagno cantina, L. 58 milioni, 75% mutuo Benpensa. Edilcasa 548.154.

LIBERO in residence Valentino Moncalieri elegante mini alloggio arredato con terrazzini L. 45 milioni. Tel. 633.955.

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte [illegible]

[illegible]

22 Traslochi

TRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia. Deposito mobili, elevatore esterno. Tel. 346.777 - 346.807 Venaria.

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

47 Alberghi, pensioni residence

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

FAVERO: E PENSARE CHE IL MIO SOGNO ERA BATTERE LA JUVE

Il terzino, che domenica sarà di scena ad Avellino, ricorda i 3 anni trascorsi in Irpinia. «Quando arrivavano gli squadroni ci caricavamo [illegible] non riuscii [illegible] a superare i bianconeri. Anni belli, anche se talvolta per stimolarci tiravano sassi»

Favero e Tacconi, due ex che tornano ad Avellino

Esaurita la parentesi imposta dalla Nazionale, si ripropone il campionato e la Juve cerca di riprendere il filo del discorso che si era interrotto dopo il successo sull'Udinese.

Così, come 15 giorni fa, il nome dell'avversario non è di quelli capaci di far [illegible] dere il sonno ma i bianconeri, per vecchia esperienza, sanno quanto la «provincia» sia insidiosa, soprattutto se scottata da tre consecutive esperienze negative. Tra l'altro, anche alla squadra di Marchesi, spesso in difficoltà al momento di concretizzare il lavoro compiuto, i problemi non mancano e se la logica pretenderebbe un «due» sulla schedina, la realtà consiglia maggior prudenza.

Ma, come si è accennato, ad aggravare [illegible] degli juventini contribuiranno importanti circostanze ambientali che diversi bianconeri, avendo militato dall'altra parte della barricata, conoscono bene.

E' Favero [illegible] degli «ex» a raccontare [illegible] sorriso sulle [illegible] la [illegible] esperienza.

Evidentemente, mentre le domande si accavallano, i ricordi di anni ben diversi da quelli attuali gli si affollano alla mente rendendolo [illegible] buon umore.

Il terzino racconta: «Si vivevano giorni di vigilia

tesi, all'insegna di una grande concentrazione, ma era soprattutto sul campo che ci si trasformava, profondendo [illegible] impegno ben [illegible] del solito al fine [illegible] dimostrare in pieno il nostro valore e che non si era inferiori ai "grandi" venuti a farci visita».

Sensazioni che naturalmente si accentuavano in occasione dell'arrivo della Juve.

«Contro i bianconeri [illegible] vinsi mai — prosegue Favero — ma ricordo partite emozionanti e spettacolari».

Sotto gli [illegible] di un ambiente piuttosto eccitato...

«Ma no, i tifosi ci lasciavano lavorare in pace».

La clamorosa contestazione [illegible] qualche giorno fa ai [illegible] giocatori avellinesi, e di Schachner e Dirceu [illegible] particolare, è allora [illegible] considerare un'eccezione?

«Ogni tanto — rivela Favero contraddicendosi non poco — contestavano anche noi, magari tirandoci [illegible]».

[illegible] modo [illegible] per... incitare la propria squadra. Il terzino minimizza: «L'intento [illegible] quello [illegible] stimolarci. Bisogna anche capire certi atteggiamenti, l'unico interesse sportivo per quella gente è rappresentato dall'Avellino. Bisogna capire».

Chiediamo a Favero di valutare le difficoltà dell'impegno [illegible] attende domenica la [illegible] squadra.

«Sarà una partita estremamente ardua perché [illegible] squadra [illegible] Vinicio, dopo tre sconfitte, non può permettersi di perdere ancora. Una nuova battuta d'arresto potrebbe essere decisiva».

Quali gli uomini [illegible] quali dovreste guardarvi maggiormente?

«Tutti, per carità, senza distinzioni [illegible]. Se [illegible] tessero, [illegible] fare anche gli uomini [illegible] panchina salterebbero in campo per offrire il loro contributo».

E questa [illegible] parola di Favero, cioè di uno che se ne intende...

Piercarlo [illegible]

TORNA IL BOMBER NELLA TORO STORY

Oggi a Pavia i granata ripresentano in campo Kieft dopo un'assenza di oltre due mesi. Al recupero dell'olandese è legata in gran parte la sorte dell'attacco. Campionato e Coppa, [illegible] parla Beruatto

Paolo Beruatto, [illegible] piemontese d'origine controllata, aveva detto, qualche tempo fa, che il co[illegible] della [illegible] carriera era giocare nel Torino, la squadra della sua città. E che il giocarci equivaleva a realizzare un sogno nato sin dagli anni dell'infanzia.

Per il Torino è [illegible] momento particolarmente delicato dopo il bisticcio tra Junior e Radice, ma [illegible] ruatto [illegible] drammatizza: «Tutto sistemato, niente [illegible] importante. Bisogna invece pensare alla Coppa Uefa che è ormai arrivata ai passi decisivi. Quest'anno abbiamo [illegible] le uniche soddisfazioni proprio dalla coppa, ed il nostro impegno deve essere totale [illegible] questa manifestazione. Il Torino negli ultimi tempi non ha vinto nulla [illegible] importante, quindi non possiamo sentirci appagati».

— In realtà, da un paio d'anni il Torino sta andando dignitosamente, [illegible] questo non significa che [illegible] prossima stagione tutto continui così...

«E invece dobbiamo continuare a far bene».

— Parliamo ancora [illegible] Coppa Uefa, ma pensiamo già a quella del prossimo anno. [illegible] possibilità ha il Torino [illegible] nel gruppo delle squadre [illegible] torneranno in Europa?

«Francamente non mi [illegible] di fare previsioni. Però una [illegible] è chiara: noi abbiamo già sbagliato molto purtroppo, [illegible] adesso attendiamo, perché dovrà succedere [illegible] siano gli altri a sbagliare. Quindi il Torino può [illegible] dire [illegible] sua».

— Quanto ha pesato l'assenza di Kieft?

«Indubbiamente, l'apporto di Kieft è importante, ma non sarebbe giusto trincerarsi dietro a questo infortunio. Sarebbe un paravento troppo comodo per tutti noi. Diciamo piuttosto che la verità sta nel [illegible] Kieft [illegible] certo importante [illegible] per reagire da soli, [illegible] se il Torino ci riuscirà. Questo è un momento basilare per noi, [illegible] arrivato [illegible] tempo di dare delle risposte. E non deluderemo, ne sono sicuro. I nostri tifosi possono stare tranquilli».

Oggi è una giornata importante per il Torino: Kieft si presenta per la prima volta [illegible] partita a Pavia, dopo l'infortunio che [illegible] tenuto lontano [illegible] campi di gioco. L'apporto dell'olandese è determinante per la squadra granata: il rientro di Kieft risolverà molti problemi in una [illegible] che [illegible] sempre un realizzatore. Non [illegible] può infatti dimenticare che Kieft si è trovato [illegible] della classifica [illegible] cannonieri.

Beppe Bracco

In alto, il centravanti olandese Kieft. Qui sopra, Beruatto

Gli azzurri tra impegni di coppa e campionato

IL NOVARA ORMAI GIOCA A CARTE SCOPERTE E SI SENTE DI NUOVO GRANDE

Danova, [illegible] tecnico [illegible] cresta dell'onda

Con il Monza e la Pistoiese, due partite piene di insidie contro avversarie reduci da brucianti sconfitte. Ma Danova non ha paura, perché i suoi si sono sempre trovati a loro agio contro squadre tecnicamente molto preparate. Aggiunge: «L'incontro di coppa ci servirà per migliorare ancora sotto il profilo dell'intesa ed essere pronti ad affrontare i toscani nella condizione ideale. Abbiamo [illegible] solo obiettivo: altri due punti»

NOVARA — Settimana lavorativa per il Novara che gioca a oggi a Monza la gara di ritorno dei [illegible] di Coppa Italia e poi [illegible] riceve la visita della Pistoiese, squadra ambiziosa e sempre in corsa per il passaggio in C1 malgrado la sconfitta patita domenica scorsa in casa ad opera del Civitavecchia. Il doppio impegno, però, non spaventa minimamente Danova, l'allenatore che sta conducendo il Novara [illegible] la categoria superiore con passo sicuro.

«Sia col Monza che poi in campionato contro la Pistoiese — dice il trainer — ci troveremo di fronte squadre dal dente avvelenato. Entrambe, infatti, sono andate incontro a sconfitte nell'ultima gara di campionato e sono state battute d'arresto gravi visto che sia il Monza in C1 che la Pistoiese nel nostro stesso campionato puntano al salto di categoria».

— Fermiamoci un momento ai brianzoli, battuti domenica a Ferrara dalla Spal che ne ha bloccato la corsa verso la serie B. La sconfitta favo[illegible] il Novara in questo match di coppa?

«Macché — ribatte Danova — semmai ci complica le cose! Avrei preferito trovare [illegible] squadra vicina alla promozione e quindi interessata di più al campionato. Invece il Monza è quasi fuori dal giro del primato ed è squadra che annovera elementi esperti e di sicuro talento. Non vorranno andare incontro ad un'altra delusione e ci affronteranno col massimo impegno».

— Poche speranze quindi per gli azzurri?

«Andiamoci piano. Intanto partiamo da un 2-0 a nostro favore e poi non dimentichiamo che proprio contro gli avversari più tecnici la mia squadra riesce a farsi valere al meglio. Inoltre noi giochiamo a Monza pensando, sì, al campionato, ma senza disdegnare questa coppa. Io sono uno che vuole vincere anche le partitelle di allenamento, figuriamoci se porto i miei fino a Monza pensando alla sconfitta!».

— Turnazione?

«Dar respiro, ma solo per un tempo, a chi ne ha più bisogno. Dolcetti, Balacich, Sciascia, Pioletti giocheranno probabilmente solo 45 minuti anche perché ho bisogno di tenere sotto pressione tutti».

— E veniamo alla Pistoiese, vostra avversaria domenica [illegible] comunale di viale Kennedy. Avversario difficile?

«Poco ma sicuro. Avrei preferito che avesse vinto col Civitavecchia. Invece ha perso e verrà a giocare alla morte qui da noi per non lasciarsi staccare. Inoltre a mio avviso la Pistoiese è con la Torres la squadra più quotata del girone, la più qualificata a darci fastidio. Non ha molti giovani ma gente esperta e smaliziata e sicuramente ci renderà la vita difficile».

— Ma il Novara, che sta viaggiando a suon di vittorie interne e di pareggi esterni, non può concedersi passi falsi. Deve aggiudicarsi i due punti in palio. E' d'accordo?

«Certamente. Siamo in testa alla classifica e non nascondiamo l'intenzione di restarci. Affrontiamo l'impegno di domenica per vincere e spero proprio che la squadra riesca ad ottenere quanto tutti si aspettano. Ormai stiamo giocando a carte scoperte: la promozione in C1 è il nostro traguardo. La squadra è in salute e lo abbiamo dimostrato tutte le volte che ci è toccato [illegible] giocare come adesso al giovedì. Col Monza all'andata [illegible] vinto e poi in campionato ci siamo ben comportati. Poi abbiamo affrontato la Juve giocando alla grande e la domenica successiva a Sorso neanche ha accusato la fatica. Giochiamo quindi a Monza senza problemi di fiato tanto sono sicuro che alla Pistoiese domenica riserveremo la... migliore accoglienza sotto il profilo dell'impegno e della tenuta».

— In trasferta il Novara fino ad ora non ha fatto grandi cose. Questa gara di coppa potrebbe segnare un'inversione di tendenza?

«Intanto — conclude Danova — non sono d'accordo sulla nostra presunta debolezza esterna. Abbiamo conquistato fuori casa fino ad ora due vittorie e numerosi pareggi. Quanto a Monza non intendiamo andare a fare miracoli. Ci basterebbe chiudere la partita con un pareggio per avere la certezza di passare il turno».

Marcello Sanso

Temperatura a Torino	
ore 7	—3

TEMPO PREVISTO: Irregolarmente nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.

Regioni ore 8	
Aosta	— 1
Alessandria	+ 5
Asti	0
Cuneo	+ 4
Novara	0
Vercelli	+ 2
Genova	+10
Imperia	+11
Savona	+ 6

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17	
Venezia	+ 4
Milano	+ 3
Bologna	+ 6
Ancona	+ 8
Roma	+15
Napoli	+15
Bari	+15
Reggio C.	+15
Palermo	+15
Cagliari	+15

All'estero ieri		
Atene	+ 9	+17
Berlino	— 2	0
Bruxelles	— 8	+ 1
Buenos Aires	+23	+28
Ginevra	— 4	+ 5
Lisbona	+14	+17
Londra	+ 2	[illegible] 7
Mosca	—24	—16
New York	—12	— 3
Parigi	— 1	+ 1
Tokyo	3	+12

Concerto ieri sera del cantante autore al teatro Colosseo

IVAN FOSSATI: VIA DA SANREMO

«MOLTI MI HAN CHIESTO UNA CANZONE, MA NON FA PER ME»

Poca informazione

I GIORNALISTI DI RAITRE IN SCIOPERO CONTRO I NUOVI PROGRAMMI

ROMA — I giornalisti del Tg3 nazionale e del Tg3 Lazio si sono astenuti ieri sera da tutte le prestazioni in voce e video per protestare contro il palinsesto di Raitre «che — si afferma in un comunicato — *penalizza l'informazione regionale e vanifica completamente gli accordi sottoscritti dall'*[illegible] *sindacato dei giornalisti Rai per* [illegible] *definizione delle linee editoriali e per il* [illegible] *della testata*». La decisione è [illegible] termine di un'assemblea congiunta [illegible] due redazioni in cui i giornalisti avevano messo in rilievo come la ri[illegible] aprire con un notiziario, [illegible] 14,30, la programmazione quotidiana e di real[illegible] un inserto di informazione [illegible] 19,30 alle 20, non fosse [illegible] presa in considerazione (mentre Raiuno ha già [illegible] rete [illegible] e lanciare *Linea notte*). Nei prossimi giorni le proteste potrebbero ripetersi, anche con il sostegno dei giorna[illegible] di altre testate.

La giornata si era aperta con la gran fe[illegible] ufficiale della presentazione del palinsesto di Raitre: il direttore Rossini aveva annunciato i programmi dell'87 affiancato dai suoi collaboratori e dai registi Scola e Avati. Queste in sintesi le novità: trasmissioni del pomeriggio; un grande [illegible] film dedicato a Luchino Visconti; una [illegible]grafia sceneggiata di Hemingway; un ciclo particolarmente curato dei film italiani degli Anni 30, 40 e 50 in onda tutti i giorni nel pomeriggio; un omaggio a Roberto Rossellini; un ciclo dedicato ai film del '68; la ripresa [illegible] dei più grandi appuntamenti di spettacolo, cultura, moda, costume sia dall'Italia che dall'estero; una serie [illegible] a [illegible] De Filippo [illegible] i più importanti appuntamenti [illegible] Italia che all'estero per quanto riguarda [illegible] lirica classica, sinfonica e balletto; una serie di spettacoli leggeri con i comici italiani (non appare per il momento il nome di Renzo Arbore, con il quale le trattative sono ancora in corso) e un programma in [illegible] puntate con Renato Zero protagonista; il meglio della musica rock, del jazz e una serie di importanti appuntamenti con la cultura, da Freud a Piero [illegible] da Giorgio La Pira a Brecht, [illegible] e rubriche scientifiche culturali e di attualità.

«*Si tratta* - ha detto Rossini - *di oltre 600 ore di nuovi programmi che daranno a Rai*[illegible] *nel 1987 e nel 1988 il carattere di una rete in grado di fare un'offerta differenziata in direzione dei programmi culturali fuori della immagine informazione-evasione.* [illegible] *faticosamente dalla fase speri*[illegible] *dalle prime trasmissioni e ci consideriamo una rete a regime*».

Renzo Arbore

E' una musica di valore quella di Ivano Fossati, che richiede un minimo di competenza e di gusto e non è facile apprezzarla di primo acchito; se, appunto, non si hanno quelle doti. [illegible] musica che rappresenta il lungo cammino artistico [illegible] solenne cantante genovese, aperto alle più seducenti esperienze, ma conscio delle propria qualità. Un cammino che inizia negli Anni Settanta, con il complesso dei «Delirium», e prosegue fino ad oggi, tra varie fasi. In particolare è da segnalare la sua attività di autore per canzoni che sono [illegible] interpretate da Patty Pravo, Mia Martini, Loredana Bertè, Anna Oxa e altri.

Ieri sera non erano moltissimi gli spettatori al suo concerto tenutosi al Colosseo: tra le sei-settecento persone; colpa probabilmente di una macchina organizzativa un po' carente sotto il profilo del «battage» pubblicitario. Ma si è trattato sicuramente di un pubblico selezionato, quello che Ivano Fossati ama perchè sa che quella gente intuisce il suo discorso musicale.

Con una «band» praticamente rinnovata (Claudio Pascoli [illegible], Stefano Melone alle tastiere, Mario Spina alla batteria, Beppe Quilici al basso), Fossati, accompagnandosi specialmente con la chitarra (di cui è un vero maestro) ha elargito alcuni dei suoi pezzi migliori, scelti dai molti album che hanno segnato la sua carriera. Un'esibizione in cui lo spettatore ha potuto appre[illegible] il messaggio immediato della musica popolare (specie con i [illegible] tratti dal suo ultimo album, «700 giorni»), la riflessione su temi [illegible] dolo[illegible] lontananza [illegible] paese, l'umanità [illegible] fuga [illegible] incomprensioni), il passaggio all'ironia («La mia banda suona il rock», che — afferma Fossati — è stato fraintetso e non compreso nel suo ruolo satirico).

Quanti sono gli anni di musica di Ivano Fossati? «*Come discografia* [illegible] *quindici-sedici. Ma di musica* [illegible] *e propria sono molti di più*».

Si potrebbe individuare un tracciato? «*Ho iniziato a otto anni a studiare, a suonare il pianoforte. A 16-17 anni già suonavo nei primi gruppetti. Prima sono riuscito a passare attraverso la musica beat. Poi ci fu l'ondata del pop italiano, ai primi Anni 70. Di lì non mi sono più fermato. E' iniziata la fase discografica con i "Delirium", che è proseguita attraverso nove* [illegible] *miei*».

Quali sono stati i momenti di maggior soddisf[illegible] «*Sono legati a cose particolari più* [illegible] *ai successi. Perché i successi arrivano e si accettano, ma le* [illegible] *che fanno real*[illegible] *piacere sono altre. I momenti in cui mi sono sentito meglio sono stati, ad esempio, quando è stato pubblicato il mio album "Ventilazione"; oppure la tournée con Francesco De Gregori. E poi il recente "Premio Tenco", per il mio ultimo album*».

Ivano Fossati per la critica è un musicista di alto livello, ma non sempre c'è la risposta del pubblico. Come si spiega? «*E' normale.* [illegible] *presunzione, hai mai* [illegible] *uno brano che ha molto successo? Io raramente. E' un fatto che fa parte del costume.* [illegible] *soltanto italiano*».

Qual è il significato dell'album «700 giorni»? «*E' stato il tempo necessario per pensar*[illegible] *e* [illegible] *farlo. Il tempo intercorso dopo "Ventilazione". E' un album basato soprattutto sulla ricerca della musica popolare, dalla sudafricana alla nordeuropea. Per assemblare un disco del genere non puoi impiegare meno di due anni*».

Le tue qualità di autore fanno sì che tu sia molto ricercato dai cantanti. Ci sono state richieste in vista di Sanremo? «*Nei tre mesi precedenti il festival me ne sono arrivate parecchie... Però credo di poter fare a meno di queste cose*».

[illegible] non [illegible] più [illegible] per quella manifestazione? «*No assolutamente. Ho fatto l'esperienza del 1971 e ancora mi sembra il caso, non dico di starne lontano, ma di non immischiarmi*».

Paolo Quario

Ivano Fossati: [illegible] quindici [illegible] sulla [illegible] dell'onda, anche come autore

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	[illegible]	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

[illegible] 3991/4000
[illegible] e domenica lire 6000/7000 (riduzione del 50% agli anziani e del 20% ad enti dopolavoristici circoli Alcot ecc.)

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
FX Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Color) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per mascherare un omicidio e si ritrova contro mafia e polizia. Non vietato. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi Teatri

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
La legge di Murphy, di J. Lee Thompson, con Charles Bronson, Carrie Snodgress (Usa-Color) — Murphy, ingiustamente incolpato dell'omicidio della moglie, si mette alla caccia del vero assassino con l'aiuto di una ladruncola. Viet. 14 Poliziesco
15,10; 17; 18,50; 20,25; [illegible] ★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con M[illegible] Boldi, Jerry Calà, [illegible]tian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata [illegible] avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,20 ★/●●●●●

[illegible] — corso Sommeiller 22, Tel. 597.100
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Color) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e ti scopre un mondo nuovo. Non viet. Avventuroso
16,25; 18,40; [illegible]; 22,30 Oggi la prima

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Una perfetta coppia di svitati, di Peter Hyams, con Gregory Hines, Billy Crystal (Usa-Color) — Due sgangherati poliziotti, sospesi dal servizio, si danno al buon tempo in Florida, ma tornano a combattere contro un boss della droga. Non viet. Commedia
16,40; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Daunbailò, di Jim Jarmush, con [illegible] Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Color) — Due statognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. N.V. Commedia
16,50; 18; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.340
Un Bore nel deserto, di Eugene Corr, con Annabeth Gish, Jon Voight (Usa-Color) — Una tredicenne nella Las Vegas Anni 50 alle prese con una famiglia impossibile e l'incombere dei primi esperimenti atomici nel deserto. Non [illegible] Drammatico
16,15; 18,30; 20,40; 22,45 ★★★/●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.340
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, [illegible] Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la sua conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. Commedia
15,50; 20,30; 22,30. Ore 18,10 vers. originale ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 9, Tel. 659.71.05
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Color) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 Fantascienza
16,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Niente in comune, di Garry Marshall, con Jackie Gleason, Tom Hanks, Eva Marie Saint (Usa-Color) — Mamma e papà vogliono divorziare e il figlio, ormai ultratrentenne, si ritrova a fare da paciere in famiglia. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Navigator, di Randal Kleiser, con Joey Cramer, Veronica Cartwright (Usa-Color) — Un dodicenne vede atterrare un'astronave, ci salta dentro e incomincia a viaggiare in compagnia di un surreale e comico robot alieno. Non viet. Fantastico
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e marchingegni, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con [illegible] Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal [illegible] di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia [illegible]. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 505.7[illegible]
[illegible] dell'Accad[illegible] Militare, di Sal Conry, con Chris Lemmon, Lloyd Bridges, Vic Tayback (Usa-Color) — Bella vita di un gruppo di [illegible] di una caserma californiana, ma uno zelante [illegible] decide di mettere ordine. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.1[illegible]
52 gioca o muori, di John Frankenheimer, con Roy Scheider, Ann Margret (Usa-Color) — Industriale ricattato per una relazione extraconiugale, decide di difendersi dai criminali con sistemi suoi, senza rivolgersi alla polizia. Viet. 15 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 538.71.32
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, C. Slater, F. M. Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. N.V. Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.160
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e [illegible]li, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.393
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Color) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel paese. Non viet. Drammatico
16,40; 1[illegible] Oggi la prima

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.459
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 ★★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano [illegible] distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA [illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, [illegible] Duvall (Italia-Color) — Comicità e avventura nell'intricata [illegible] un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. [illegible]
[illegible] 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il vincitore, di John Badham, con Kevin Costner, David Grant (Usa-Color) — Due fratelli partecipano ad una durissima corsa in bicicletta sulle Montagne Rocciose. Ma durante la gara uno dei due scopre di avere una grave malattia. N.V. Sportivo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 [illegible]/●●●

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 510.760
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Color) — Uno scienziato tenta un [illegible] [illegible] su se [illegible]. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14 Fantascienza
16,30; 18,20; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 832.511
Pirati, di Roman Polanski, con Walter [illegible], [illegible] Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
The Hitcher, di Roberto Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Color) — Motociclista raccoglie nel de[illegible] fornitano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere maledetto condannato ad uccidere. Viet. 14 Horror
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 Oggi la prima

ZETA D'ESSAI — via Colbaccia 12, Tel. 748.2907
Mission, di Roland Joffé, con [illegible] De Niro, Jeremy [illegible] (Usa-Color) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V.
20,15; 22,30 ★★★/●●●●● Avventuroso
ZETA RAGAZZI: Dumbo, di W. Disney. Ore 15; 16,30 Riedizione

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77, Tel. 597.187
7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Color) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuole dimagrire. Mantengono le promesse? Comico
20,30; 22,30 ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Serata riservata soci CE. D.A.S Fiat. Indovina chi viene a cena, di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Poitier. Ore 21

[illegible] — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Oggi chiuso - Domani Il commissario Lo Gatto

[illegible] — piazza Massaua 5, Tel. 750.[illegible]
Vedi Teatri

NUOVO [illegible] — via Vanchiglia 6, Tel. 748.2982
Tai Pan, di Daryl Duke, con Bryan Brown, Joan Chen, John Stanton, Tim Guinee (Usa-Color) — Dal romanzo di Clavell, l'epica nascita di Hong Kong attraverso le vicende di un mercante inglese di oppio e di tè. Non viet. Avventuroso
20; 22,20 ★★/●●●

SELENE [illegible] — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Heartburn - Affari di [illegible], di Mike Nichols con Meryl Streep, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Stockard Channing, Milos Forman (Usa-col.) — Evolversi di una crisi coniugale: lui ha un'amante. Lei avrebbe voglia di perdonarlo [illegible]
20; 22,30 ★★/●●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Oggi chiuso — Sabato 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano». La messa [illegible]

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) Questa sera Serate al Teatro Cinema. Ore 21. Sabato Pippo, Pluto, [illegible] superstar. Ore 16; 17

CINEMA* (via Nizza 56, tel. 687.[illegible]) Ritorno al futuro, di Steven Spielberg, con Michael Fox. Ore 19,30; 22,15

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. [illegible].13.82) Da [illegible] febbraio Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani». 9ª edizione

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.393) Le calde sorelle, con John Holmes. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone [illegible], tel. 484.521) Piaceri erotici per coppie [illegible], con Vanessa del Rio: Strip Poker. Ap. [illegible], ultimo [illegible]

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.863) Henry hospital. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso [illegible] soci.

[illegible] (c. R[illegible] Margherita 196, t. 521.6440) [illegible] lingerie di classe, con Moana Pozzi, Marina Frajese. No stop dalle 10 [illegible] (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 8, tel. 655.394) L'ebrezza del piacere, con Christie Ford. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.874) Vacanze erotiche a S. Tropez. Ap. 16; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. [illegible].54.70) Mi seratina [illegible], con Ginger Lynn, Diva, Brodlerie. Ap. 14,30; ult. [illegible].

[illegible] ROYAL SEXE (via Milano 8, tel. 530.258) [illegible] con Brooke West; Hard babies. Dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). L. 3500, rid. 2500, 2000.

[illegible] (v. Fr. d'Acaja 40, t. 746.[illegible]51) Fantasie superarrapate, con Marina Frajese, Teresa's porno games. No-vità. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.885) People, con Samantha Fox, Serena; Sabrina e le sue prestazioni particolari. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785) La mia carne brucia di desiderio, con Vanessa del Rio (An american picture hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Nizza 170, tel. [illegible]) Talent sex boy (novità). Ap. [illegible] 22,30.

TORINO (via Buozzi 2, tel. 530.353) Ragazze roventi a Beverly Hills, con Hispanic Lee, Paul Thomas. Ap. ore 10; ult. 22,30 No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.[illegible]) Dolci voglioso sesso. No stop dalle 14 alle 24.

CHIUSA LA TO-PIACENZA, UN MORTO NELLA NEBBIA

ASTI — Un morto e alcuni feriti, la corsia nord dell'autostrada Torino-Piacenza bloccata per ore in prossimità del casello di Villanova d'Asti.

E' il bilancio di una serie di incidenti avvenuti questa mattina, dalle 9 alle 10, a causa della nebbia fittissima che ha ridotto a pochi metri la visibilità. Per il mo[illegible] non si conosce ancora l'identità della vittima.

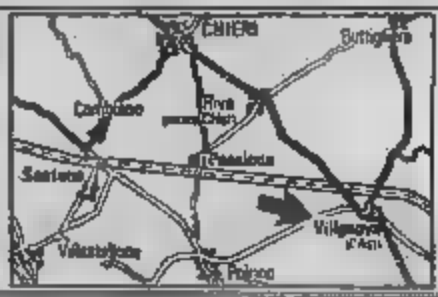
Vigili del fuoco, polizia su[illegible] San [illegible] (Alessandria) [illegible] una pattuglia della stradale di Asti sono sul posto. E' stato molto difficile estrarre il morto dalle lamiere della vettura.

A quanto pare due sono stati gli scontri [illegible] particolarmente violenti: il primo a circa duecento metri dalla barriera (dove c'è stato il morto); il secondo, pochi attimi dopo, [illegible] prossimità [illegible] servizio.

Negli incidenti sono rimasti coinvolti, oltre a numerose automobili, anche due autotreni e un autoarticolato (uno di questi trasportava gasolio).

I vigili del fuoco stanno tuttora lavorando, oltre che per rimuovere i veicoli, per pulire il manto stradale.

Tutto il traffico è stato [illegible] uscire al casello Asti Ovest. La corsia nord era ancora chiusa alle 12.

l. bo.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 27

BORSA
PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 29 [illegible]

GLI USA BLOCCANO IL RITORNO DI MARCOS NELLE FILIPPINE

[illegible] Honolulu: voleva mettersi a capo del golpe contro la Aquino

MANILA — Gli Stati Uniti hanno impedito a Marcos di tornare nelle Filippine. Ieri sera il deposto dittatore stava per imbarcarsi su un aereo *charter* che dal suo esilio dorato ad Honolulu lo avrebbe portato a Manila, dove un gruppo di militari ribelli era ancora asserragliato dentro la sede della televisione. Funzionari del Dipartimento di Stato americano lo hanno raggiunto poco prima della partenza e gli hanno ordinato di non lasciare Honolulu. «Ora *sento di essere trattato come un prigioniero*», è stato l'amaro commento del deposto presidente.

Poche ore dopo, a migliaia di chilometri di distanza, nelle Filippine, gli ultimi soldati che tre giorni fa si erano ammutinati si sono arresi alle truppe del governo che avevano circondato con mezzi corazzati e artiglieria l'edificio in cui da due giorni e mezzo erano asserragliati.

Decine di cronisti hanno assistito alla resa degli ultimi ribelli, militari e civili. Sono usciti dalla sede della stazione televisiva «Canale 7» e si sono seduti per terra, mentre un ufficiale dei servizi di informazione dell'esercito rivolgeva loro un discorso in merito al patriottismo e nazionalismo.

Quindi, dopo la conferenza, gli ammutinati sono saliti su sette autobus azzurri per essere trasferiti alla base militare di Fort Bonifacio, nel sobborgo Makati di Manila. Il trasferimento dei ribelli è avvenuto pacificamente e senza incidenti di sorta. Dal momento in cui venne [illegible] alle 3 della notte di martedì scorso, la [illegible] e radiofonica era [illegible] perché le autorità avevano [illegible] l'erogazione di [illegible] elettrico.

La fine della rivolta era stata preannunciata alcune ore prima dal *leader* degli ammutinati, il colonnello dell'aviazione Oscar Canlas, che aveva concordato la resa [illegible] di stato maggiore generale Fidel [illegible] e [illegible] il ministro della Difesa [illegible] Ileto.

Avvenimenti non meno [illegible] e significativi, in parallelo all'insubordinazione militare nelle Filippine, si svolgevano nelle Isole Hawaii dove, secondo tutte le apparenze, l'ex presidente Ferdinand [illegible] e la moglie sta[illegible] apprestandosi a [illegible] il loro esilio per ritornare a Manila.

Voci si incrociavano ad Honolulu negli ultimi due giorni su presunti preparativi che i Marcos [illegible] facendo, mentre all'aeroporto internazionale della capitale hawaiana era in attesa un aereo «*Boeing 707*» *charter*, pronto a decollare, si diceva, per le Filippine. [illegible] sera, però, due rappresentanti del Dipartimento di Stato americano, Carl Taylor e McAguire, si recavano nella residenza di Marcos per ordinargli di non lasciare Honolulu e per ingiungergli di non tentare di ritornare nelle Filippine.

Poco prima, Imelda Marcos, accompagnata dalle sue guardie del corpo, aveva acquistato in un negozio di articoli militari diverse tute mimetiche, scarponi anfibi e cinture per un valore complessivo di duemila dollari. Ciò aveva dato la stura a voci circa un'imminente partenza dei Marcos per Manila.

Il colonnello Canlas, leader dei rivoltosi

Un marine filippino si prepara all'assalto

PER LA STRAGE ALL'HEYSEL INCRIMINATO UFFICIALE BELGA

La sera dell'incontro Juventus-Liverpool comandava il distretto di Bruxelles - [illegible] a giudizio del borgomastro?

Quella tragica sera a Bruxelles

BRUXELLES — Con il tradizionale ritardo ma anche con sollievo da parte dei familiari delle vittime e dell'opinione pubblica, la giustizia procede nella sua opera al fine di mettere a nudo tutte le responsabilità che provocarono la strage dello stadio Heysel.

Oggi, infatti, si è appreso il nome dell'ufficiale della Gendarmeria rinviato a giudizio dalla magistratura belga per la strage del 29 maggio 1985 (39 morti fra cui 32 italiani): è il maggiore Michel Kensier, al quale la sera dell'incontro fra Juventus e Liverpool era toccato il compito di comandare il distretto di Bruxelles.

L'identità dell'ufficiale viene indicata dai quotidiani belgi, dopo che ieri il ministro della Giustizia, Jean Gol, aveva detto, senza per altro citare nomi, che «*vi sono due incriminazioni, oltre a quelle decise contro i teppisti*».

Il nome del secondo belga rinviato a giudizio era già noto: si tratta di Albert Roosens, segretario generale dell'Unione Calcistica del Belgio, accusato di negligenza nella distribuzione dei biglietti. La sera del dramma, infatti, i tifosi italiani si erano trovati fianco a fianco con i teppisti nello stesso settore dell'Heysel. E fu proprio questa incredibile superficialità a provocare dapprima le scaramucce tra appassionati di fede opposta e quindi a provocare i gravissimi incidenti che si sarebbero dovuti concludere con un bilancio così tragico.

L'incriminazione del maggiore Kensier sarebbe motivata dalle carenze di comportamento della Gendarmeria, rimasta priva di ordini adeguati e di ogni coordinamento con la polizia di fronte all'emergenza.

Il nome del maggiore Kensier, che alla fine del 1985 aveva lasciato il suo ufficio per seguire corsi di stato maggiore, era stato più volte citato nel corso dell'analisi delle cause degli incidenti.

Ieri, il ministro Gol ha confermato la possibilità che nei prossimi giorni sia incriminato un terzo cittadino belga. A questo proposito, a Bruxelles corrono con insistenza voci sull'eventualità che si tratti del borgomastro della capitale, Hervé Brouhon.

Lo stadio Heysel, è stato fatto rilevare, è di proprietà del Comune di Bruxelles e il sindaco è responsabile della sua manutenzione e della [illegible] sicurezza, [illegible] disposizioni impartite alla polizia. Da rilevare pure che in Belgio gli organi di polizia dipendono dalle autorità comunali.

L'inchiesta del Parlamento, aperta nel giugno 1985, aveva indicato l'esistenza di gravi responsabilità per le condizioni delle strutture dello stadio, la fragilità delle barriere tra i settori, l'inconsistenza della sorveglianza degli ingressi per cui furono ammessi a centinaia teppisti armati e ubriachi nonché l'assoluta inefficienza della polizia.

[illegible] MILIONI NON PAGANO CANONE TIVU'

TORINO — In Italia cinque milioni, 302 mila e 600 teleutenti evadono il pagamento del canone televisivo. [illegible]condo un'indagine dell'Urar, l'ufficio della tv di Stato che si occupa di questioni inerenti all'abbonamento televisivo, 2 milioni, 393 mila e 900 televisori funzionano senza versare una lira alla Rai, mentre sono 3 milioni 408 mila e 700 i tv color che pagano un canone autoridotto, per bianco e nero.

La maggioranza dei teleutenti continua comunque a pagare regolarmente il canone: sono un esercito di quattordici milioni, 521 mila e 280 teleutenti, in questi giorni un po' spaventati dalle voci insistenti di un prossimo aumento del prezzo del canone tv. Se tutti gli evasori pagassero il canone, la Rai potrebbe contare su un afflusso annuale di circa 330 miliardi di lire, circa il doppio di quanto la tv di Stato prevede di incassare con l'aumento.

Seguendo l'invito di una campagna di protesta dei radicali, sono anche in aumento i teleabbonati che — come prevede la legge — dichiarano di non voler più seguire i programmi Rai e chiedono che alla propria tv vengano apposti i sigilli della Guardia di Finanza. Nel 1986 sono stati 150 mila circa, ma nessuna autodenuncia è stata seguita da un'azione dei rappresentanti della legge.

L'Italia è al vertice europeo delle evasioni del canone televisivo: c'è infatti una dichiarata insofferenza da parte degli italiani a pagare questa tassa in particolare.

Secondo l'indagine dell'Urar, a partire dal 1979, anno di nascita del network milanesi, è cresciuta nei telespettatori la disaffezione nei confronti della Rai, «colpevole» — a parere del 47 % degli italiani — di far pagare trasmissioni che le tv private riescono ad autofinanziare.

Le inchieste Auditel dimostrano che la disaffezione dei teleutenti nei confronti della tv di Stato riguarda più l'imposizione della tassa che la qualità dei suoi programmi, sempre seguitissimi.

La Rai ottenne dallo Stato una legge che sancì l'obbligo del pagamento del canone nel novembre del 1953, prima ancora che s'iniziassero le regolari trasmissioni. Il 3 gennaio 1954, quando la tv incominciò a funzionare regolarmente, gli abbonati erano già ottomila, con il canone fissato a 18 mila lire. Da allora la Rai ha praticato una politica di espansione, abbassando ogni tanto il costo dell'abbonamento. L'inversione di tendenza avvenne nel 1975, quando da 12 mila lire il prezzo del canone tornò alle originarie 18 mila. Gli abbonati erano poco più di 12 milioni. Oggi per un tv bianco e nero si pagano 64 mila e 675 lire.

L'indagine dell'Urar non pretende comunque a risultati pratici, non potendo la Rai in alcun modo perseguire gli evasori. La sola speranza viene riposta negli appelli di Radiotelefortuna. Il concorso che mette in palio decine di milioni in buoni-acquisto per chi pagherà il canone entro i tempi stabiliti.

Oggi i rappresentanti dei partiti s'incontrano per decidere se ritoccare il canone, e si prevede che la discussione si protrarrà a lungo: all'ordine del giorno infatti c'è anche il problema del tetto pubblicitario e quello della liceità delle sponsorizzazioni. Recentemente ci siamo abituati a vedere anche sulla tv di Stato diversi programmi «gentilmente offerti» da una marca di dentifricio o da un supermercato. A parere di alcuni politici questa fonte di finanziamento contrasta con la funzione di servizio pubblico della Rai.

DOLLARO RIPRENDE

MILANO — Intonazione abbastanza stabile in Borsa, con una leggera ripresa sul finale. L'indice generale che alle ore 11 segnava una flessione dello 0,5%, alle ore 13 ha messo a segno un recupero dello 0,5% sul 99% del listino.

Il mercato, dopo un inizio ancora riflessivo, ha denunciato in seguito un'intonazione migliore grazie al superamento delle ultime sistemazioni collegate alla liquidazione di gennaio. Un diffuso ritorno della domanda ha così consentito a numerosi valori di recuperare le perdite subite. L'attività si è andata man mano ampliando ed ha interessato un maggior numero di valori.

DOLLARO — Leggero rialzo della moneta americana, fissata in chiusura a 1270,30 lire contro le 1281,25 lire del fixing precedente.

CARLO CASSOLA E' MORTO STANOTTE

MONTECARLO DI LUCCA — I funerali di Carlo Cassola, morto stanotte per una crisi cardiaca, si svolgeranno domani in forma privata a Montecarlo di Lucca, nel cui cimitero sarà sepolto. Lo scrittore era stato trasportato alle 2.30 di stamane, come da suo desiderio, dall'ospedale di Pescia all'abitazione di Montecarlo di Lucca. Nato 70 anni fa a Roma, era da alcuni anni ritornato a quella Maremma toscana che aveva ispirato gran parte della sua opera.

Il 19 gennaio scorso era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Pescia, al reparto di rianimazione, in seguito ad un attacco cardiaco che aveva poi avuto complicazioni polmonari (asma, edema, broncopolmonite). Ieri, quando le sue condizioni si erano fatte disperate, era stato portato di nuovo nella sua casa dove è spirato assistito dalla giovane moglie, Pola Natali, sposata appena un anno fa.

Carlo Cassola non è stato solo uno dei maggiori rappresentanti della letteratura del dopoguerra ed uno dei maggiori narratori italiani, ma anche un punto di riferimento per coloro che, giovani e meno giovani, hanno creduto nella cultura come strumento di pacificazione fra i popoli. Di lui, oltre all'opera narrativa, va ricordata l'accanita ostinazione con cui condusse una personale battaglia per la pace e il disarmo. La «Lega nazionale per il disarmo unilaterale» (di cui Cassola era presidente) ha diffuso una nota in cui ricorda, nell'annunciare «*con profondo dolore*» la scomparsa dello scrittore, che Cassola nel 1977 fondò la «Lega per il disarmo dell'Italia».

Tempi più brevi [illegible] pratiche, lo annuncia il presidente

L'INPS ORA VA MEGLIO UN MIRACOLO ELETTRONICO

L'alba [illegible] 1987 illumina un Inps decisamente sulla strada della «razionalizzazione», del migli[illegible] dei «servi[illegible]», dello «snellimento [illegible] procedure» che velocizza i «tempi tecnici» per la definizione delle pratiche per ottenere la pensione: accade a Torino e provincia (circa 800 mila pensionati) «gratili» dopo che nel 1980 la «programmazione per piani di lavoro» ha cominciato a ottenere, anche grazie al decentra[illegible] [illegible] sedi, [illegible] concreti «nonostante il perdurare di taluni ostacoli burocratici».

Lo annunciano oggi con dati e cifre confortanti, dunque non senza soddisfazione, il presidente [illegible] Comitato provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, Antonio Principale, e il direttore della sede torinese Inps, Umberto Fumarola, incontrando i rappresentanti dei sindacati per un bilancio dell'anno appena concluso e un primo confronto sul piano triennale '87-89 elaborato dal consiglio d'amministrazione.

A quanto pare funziona tutto meglio, in questo caposaldo della burocrazia nei cui meandri anche i più saldi di nervi hanno rischiato di perdere il senno, da quando le tecniche informatiche, ma soprattutto una più razionale organizzazione del lavoro, hanno cominciato ad essere applicate [illegible] serio: «[illegible] solo i tempi di giacenza delle pratiche per le pensioni di anzianità, vecchiaia, sociali e anche d'invalidità, sono ora perfettamente vicini a quelli previsti dalla legge (quattro mesi ndr), ma si sono raggiunti risultati molto positivi, nell'ultimo anno, anche per quanto riguarda [illegible] riscossione [illegible] contributi e la vigilanza sulla regolarità dei versamenti da parte delle aziende», afferma Principale.

In tre sedi su otto, infatti, [illegible] per la definizione [illegible] pratica [illegible] pensione, e quindi per l'[illegible] [illegible] [illegible] sponsione, [illegible] avuto nell'[illegible] una durata media inferiore ai quattro mesi: precisamente, tre mesi e sei giorni nella più grande, Torino-Centro (che accorpa anche la sede per ora «virtuale» di Venaria), dove in [illegible] anche nell'85 le cose non andavano poi tanto male, con 3 mesi e 28 giorni [illegible] pazienza: tre mesi e 30 giorni si aspetta a Ivrea (l'anno precedente l'attesa media era invece di ben s[illegible]) e tre mesi e 24 gio[illegible] a Torino-Sud (dieci mesi).

Dove però le campane non riescono ancora a suonare a festa — ammettono i dirigenti Inps — è nelle sedi di Torino-Nord (8 mesi e 15 giorni nell'86 contro 7 mesi e 13 giorni nell'85), Pinerolo (9 mesi, invariati), Collegno (9 mesi e 14 giorni, ma prima si doveva attendere, sempre mediamente, fino a 16 mesi) e Moncalieri (11 mesi e 22 giorni, anche qui senza significative variazioni rispetto al criticato passato).

Diminuita anche [illegible] giacenza delle pratiche inevase per anzianità e [illegible]: «Erano [illegible] 31 mila a fine '85, sono diventate 20.454 al 31 dicembre scorso. A parte il 'taglio' di quasi il 40 per cento [illegible] giacenze, va notato [illegible] le precedenze, di anno in anno, il cumulo cresceva invece [illegible] assottigliarsi», specifica Fumarola.

Le proteste e lamentele di pensionati e pensionandi indubbiamente continueranno, [illegible] intanto [illegible] provvedendo ad affrettare le liquidazioni provvisorie, cioè in attesa, ad esempio, dell'arrivo di documenti e certificazioni sui contributi versati presso [illegible] sedi Inps, in tempi brevi, sotto i tre mesi. E la gestione automatizzata dell''evidenza' ci permette di dire subito [illegible] richiedente [illegible] [illegible] manca nella sua domanda, mentre [illegible] si doveva aspettare che [illegible] pratica fosse [illegible] in considerazione [illegible] [illegible] addetto».

Molto presto, infine, sarà [illegible] il collegamento elettronico con i terminali dell'anagrafe. Se quest'alba sarà seguita da una splendida giornata, tra non molto potrebbe realizzarsi il sogno dei più: vedersi pagata la pensione dal [illegible] successivo alla [illegible] a riposo».

m. sp.

DAGLI ARTIGIANI DURA PROTESTA

L'Inps chiederà ad artigiani e commercianti [illegible] versare [illegible] aprile circa 11 [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] contributi, interessi e penali per pagamenti [illegible] effettuati negli [illegible] quattro anni.

[illegible] cifre iperboliche — commenta il presidente [illegible] Confartigianato piemontese, Giuseppe Scaletti —, rese possibili dalla [illegible] 11 del 31 gennaio '86, che prevede sanzioni, per ritardati od omessi versamenti di contributi, dal 25 al 200 per cento della somma dovuta. In Piemonte dovrebbero essere interessate circa 25 mila aziende, sulle quali gli effetti sarebbero dirompenti».

«La questione non è solo di carattere economico — continua il presidente della Confartigianato —, ma ha anche una evidente portata politica. Dopo le spontanee adesioni alla marcia antifisco, non ci sarebbe da stupirsi se gli artigiani dessero vita ora, insieme con i commercianti, a una marcia contro Inps e Inail».

«Vogliamo solo lavorare in pace e ci rifiutiamo di credere che una classe politica responsabile voglia distruggere il prezioso tessuto economico della imprenditoria minore».

Scandalo Usl, Olivieri da Cuva

IL GIUDICE INTERROGA ANCHE L'ASSESSORE

[illegible] giudice istruttore [illegible] Cuva ha sentito questa mattina come testimone l'assessore regionale alla sanità, il socialista Aldo Olivieri. Il dottor Olivieri è stato chiamato a deporre, da [illegible] dopo [illegible] [illegible] all'una, perché da [illegible] giorni sta[illegible] giungendo al giudice [illegible] informazioni su una serie di esposti — è quanto pare presentati in un passato anche lontano — sugli abusi e le irregolarità esistenti tra istituti d'analisi privati ed Usl torinesi. Il magistrato ha voluto sapere dall'attuale assessore alla sanità se ha mai avuto sentore di simili denunce e come mai la Regione Piemonte non abbia mai preso in considerazione l'opportunità di rivolgersi alla magistratura. L'assessore Olivieri ha annunciato, uscendo dall'ufficio del giudice Cuva, che nella seduta del Consiglio regionale in programma stasera riferirà all'assemblea.

Ieri le vicende del «polverone» che da dieci giorni — da quando si sono mossi gli agenti della Digos per mettere le manette a cinque persone tra medici privati e a [illegible] dell'Usl — investe [illegible] [illegible] pubblica, promet[illegible] [illegible] nuovi sviluppi e sorprese, hanno assunto ritmi frenetici. Gli interrogatori si [illegible] protratti sino a notte tarda, testimoni sono diventati imputati e sono stati «fermati» con [illegible] di falsa [illegible] nianza per esser rilasciati solo dopo aver «vuotato il sacco». Nell'interrogatorio ad oltranza di ieri sera, durato sino dopo le 23, il dottor Cuva ha fermato due impiegati dell'Unità sanitaria locale, prima chiamati a testimoniare e poi arrestati perché reticenti.

Le indagini sull'ennesimo bubbone con un'Usl al centro si stanno [illegible] a tal punto che non passa giorno senza che vi siano comunicazioni giudiziarie per peculato, falso [illegible]logico e [illegible] sociazione per delinquere. Le persone sotto inchiesta, oltre quelle già in carcere, sono diventate venti. Anche ieri sono stati perquisiti alcuni centri clinici, quattro, sospettati di aver ottenuto illeciti rimborsi dall'Usl. In totale gli istituti di analisi «visitati» dagli uomini della Digos sono nove, ma il numero delle sedi perquisite sale a 15 perché i laboratori più grossi, il Centro diagnostico Cernaia, ad esempio, avevano più succursali.

Un mare di documenti sta sommergendo le scrivanie dei due magistrati, il giudice istruttore Cuva e il pubblico ministero Stella Caminiti, che coordinano le indagini. Sono le impegnative, le fatture, i tabellari, le convenzioni che legavano gli istituti d'analisi privati all'Usl. A volte il dottor Cuva, cui spetta dirigere l'inchiesta, si vede sconvolgere i programmi degli interrogatori e delle perquisizioni perché elementi emersi da confessioni o da documenti appena acquisiti impongono altri accertamenti.

Ieri è proprio accaduto questo: sin dal mattino sono stati convocati a testimoniare dal giudice Cuva alcuni impiegati dell'Unità sanitaria locale di Moncalieri. Gli addetti all'ufficio accettazione che autorizzavano le prestazioni sanitarie non in strutture pubbliche, ma in centri medici privati. Sembra che a Moncalieri siano state accettate, ancora una volta, false impegnative per esami mai fatti. All'Usl di Moncalieri si è arrivati ricostruendo la trafila burocratica delle autorizzazioni a rimborsare esami clinici con tariffe superiori al normale (o addirittura mai fatti).

Gli interrogatori del dottor Cuva si sono protratti per tutta la giornata e verso sera c'è stata la svolta: due funzionari sono stati sentiti per ore finché non si è giunti a porli in stato di fermo.

I centri perquisiti ieri sono la clinica Major, via Santa Giulia 60, di cui è amministratrice suor Domenica Orolla, la Casa di cura San Paolo, corso Peschiera 180, amministratore Pietro Barozzi. Il Centro di medicina riabilitati[illegible] corso Vittorio Emanuele 12/b, e il «Chiro Therapic Center», via San Quintino 18/f, [illegible] ministrati entrambi da Pasquale Valenti. La Digos sta anche controllando [illegible] tuali partecipazioni occulte, di amministratori pubblici, nell'assetto societario e gestionale dei laboratori privati.

Secondo gli investigatori «non può essere un caso che per tanti anni le cose nella sanità siano andate così. Ci sono ancora molte verifiche da fare, non tanto sugli istituti privati quanto nel settore pubblico». La sensazione che le indagini stiano orientandosi verso uomini pubblici è avvalorata da un'altra dichiarazione di un sindacalista, Claudio Mellano, responsabile della sanità della Cgil, dopo un'analoga dichiarazione del suo collega Gianfranco Venturini. Secondo Mellano dovrebbero essere oggetto d'inchiesta anche i centri di cura e terapia per handicappati poiché ogni anno in Piemonte vengono spesi sei miliardi per 1500 handicappati. Per il sindacalista la cifra è troppo alta, anzi davvero sproporzionata considerato il numero relativamente piccolo di handicappati.

Ieri Gianfranco Venturini ha invece sostenuto, parlando del laboratorio d'analisi del Maria Adelaide, che «le attrezzature ed il personale lavorano al cinquanta per cento delle loro possibilità da almeno due anni. Ogni giorno l'Usl manda appena una quarantina di pazienti, mentre il laboratorio potrebbe far fronte ad un numero doppio di richieste. Viene da domandarsi che fine fanno gli altri quaranta pazienti e chi li dirotta ad istituti privati».

Marco Vagliotti

ESAMI PRIVATI UN'ESCALATION

[illegible] ricorso [illegible] laboratori di analisi privati è sempre [illegible] consistente, e per alcune specialità, è andato continua[illegible] aumentando. Tra il 1975 e il [illegible] i centri privati (molti dei quali appartenenti a società formate da medici e politici) si [illegible] moltiplicati [illegible] funghi.

Oggi si osserva che ospedali e ambulatori pubblici mancano di strutture. Quello che si dimentica di dire è che molte persone, che lavorano «a mezzo servizio» negli ospedali, hanno tutto l'interesse nel contin[illegible] [illegible] il proverbiale piede in due scarpe.

Quante prestazioni in medicina convenzionata vengono effettuate in un anno? Vediamo la situazione, specialità per specialità, tra il 1981 e il 1985.

Esami radiologici: [illegible] (1981); [illegible] (1982); [illegible] ('83); 311.794 ('84); 349.770 ('85).

Prestazioni fisioterapiche: 1.067.231 ('81); [illegible] ('82); 1.778.490 ('83); 1.871.564 ('84); 2.201.915 ('85).

Esami di laboratorio: 2.955.232 ('81); [illegible] ('82); 3.229.154 ('83); 2.967.040 ('84); 3.446.521 ('85).

Al Centro Incontri

AVVOCATI PITTORI UNA MOSTRA

Al ce[illegible] Incontri [illegible] Cassa di Risparmio, in Corso Stati Uniti 23, è aperta sino al 7 [illegible] la «4ª Rassegna [illegible] dipinti di avvocati del Foro Subalpino». [illegible] [illegible] il patrocinio [illegible] Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori [illegible] Torino, la manifestazione presenta, accanto [illegible] alcune opere astratte, una [illegible] di piacevoli composizioni [illegible] [illegible] naturalismo.

Si hanno così le «tavole» informali di Alberlini ed il ri[illegible] [illegible] Carlina [illegible] Cora, il ri[illegible] di Poli, Marchini e [illegible] [illegible] [illegible] luminose [illegible] le vedute [illegible] [illegible] Serafino e i delicati e lievi acquerelli di Camparato, le materiche immagini della Bochiasso e Caraia, Boccolari, gli agglomer[illegible] urbani [illegible] Vergano, le terracotte di Delia, Vito Sarde propone [illegible]adri [illegible] e [illegible] alcuni acquerelli, [illegible] si ricordano ancora Castelli, Dal Fiume, [illegible] Marasi.

Seminario Aids del Pci

■ Questa sera alle 21, nel salone della federazione Pci, in via Chiesa della [illegible] 47, seminario aperto [illegible] [illegible] sulla questione Aids

Videocassette: [illegible] indagini dopo il sequestro

PRESO IL CORRIERE DEI PIRATI

Nelle prossime ore altri arresti

Un centinaio di videocassette [illegible] prestigiose, [illegible] locali i più [illegible] film del momento, alcuni [illegible] quali [illegible] in prima visione nelle [illegible] delle grandi città — «Il burbero», «Yuppies», «Sette chili in sette giorni», «La mosca», «Navigator», «Corto circuito» — altri non ancora in programmazione, sono state seque[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Fi[illegible] [illegible] brigata di [illegible]. Nella «partita», [illegible] che venticinque [illegible] di film a luce rossa.

Si trovavano [illegible] [illegible] di [illegible] Jetta Volkswagen alla cui guida era Francesco Sciochitano, 40 anni, residente a Casale Monferrato [illegible] via [illegible] Sisto Eccellitato 8. L'uomo è stato [illegible] e tutto il materiale è stato sequestrato, automobile [illegible] presa.

Da parecchio tempo le fiamme gialle seguivano Fran[illegible] [illegible] nei suoi spostamenti (in [illegible] [illegible] [illegible] avuto altre tre [illegible] danne e [illegible] libero, [illegible] per il commercio di cassette non regolari). Gli inquirenti [illegible] [illegible] [illegible] «corriere su grande scala».

Ieri, Francesco Sciochitano è stato sorpreso nel centro di [illegible] [illegible] uomini del maresciallo Armando Corso mentre stava dirigendosi verso [illegible] [illegible] [illegible] sulla sua Jetta ha portato alla scoperta delle cassette: «Non sono in regola, fatemi il verbale», ha subito detto ai finanzieri. Poi ha aggiunto che le cassette erano tutte «vergini». Non incredibile, in un primo momento: nessun nastro presentava diciture che facessero riferimento a questo o quell'altro film. [illegible] to un numerino [illegible] [illegible] [illegible] un adesivo permetteva al «commerciante» [illegible] di risalire al contenuto esatto della cassetta. Ma in caserma i nastri sono stati tutti esaminati.

Nella tarda mattinata di ieri Francesco Sciochitano (accompagnato dall'avvocato d'ufficio De Mori) è stato interrogato a l[illegible] dal pretore [illegible] Chivasso Antonio Rinaudo. Nel pomeriggio è poi stato accompagnato alle N[illegible] di Torino.

Ma l'operazione delle Fiamme Gialle non s'è conclusa con quell'arresto. Numerose perquisizioni si sono succedute ieri, e gli uomini della Finanza continuano ancora il loro lavoro. Ma nulla trapela. Con le indagini in corso, non è escluso che nelle prossime ore vengano operati altri arresti, magari con il sequestro di altre videocassette. Intanto, l'Agis (Associazione generale italiana spettacoli) ha già annunciato che si costituirà parte civile.

Il blitz di Brandizzo, infatti, è sintomo di quanto il mercato pirata «tiri» e sia forte, in città e in provincia come nel resto del Paese. L'inasprimento delle pene per chi produce e vende cassette contraffatte evidentemente non basta ad arginare il fenomeno. La domanda, d'altra parte, è forte: il ritmo d'acquisto dei videoregistratori è in continuo aumento. E le copie pirata dei film hanno un prezzo competitivo: dalle 25 alle 35 mila lire. Quelle sequestrate ieri a Brandizzo, di ottima qualità, erano probabilmente destinate alla riproduzione.

Le videocassette recuperate dalla Guardia di Finanza

Accusato di aver ferito passante

TIFOSO VERONESE ASSOLTO CON DUBBIO

«Ho visto si io Storari con la bottiglietta in mano, ma non l'ho visto lanciarla». Rettificando la testimonianza resa alla polizia, l'unico teste d'accusa contro il tifoso veronese Gianluigi Storari di 20 anni, processato per aver ferito un passante davanti al cinema Ideal domenica 4 gennaio, ha praticamente fatto cadere tutte le argomentazioni prodotte dal pm Merlo, ma il pretore Burzio non ha completamente creduto alla innocenza dell'accusato e l'ha mandato assolto per insufficienza di prove.

L'episodio teppistico avvenne al termine della partita Juventus-Verona: dopo una serie di scaramucce nei pressi dello stadio, i tifosi gialloblù si erano allontanati in pullman e proprio dal finestrino di uno di questi mezzi volò poco più tardi la bottiglia che ferì al capo una persona, ferma davanti al cinema Ideal. Identificato dalla polizia e scagionato da alcuni amici, Storari, impiegato in un supermercato di Verona e studente universitario, è stato subito arrestato e processato con rito direttissimo. Ma le udienze si sono trascinate e sono diventate cinque e infine, ieri, il colpo di scena con la rettifica dell'unico accusatore.

Gianluigi Storari

Il passante ferito

STAMPA SERA

Michele Torre direttore [illegible]
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enzo Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pecchioli

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 19-12-1986

Sentenza mite per Riccardo Recrosio: il delitto in casa della donna nel giugno dell'anno scorso

UCCISE A COLTELLATE UNA PROSTITUTA: 11 ANNI E 4 MESI

Espiata la pena andrà per tre anni in una casa di cura: per i giudici è seminfermo di mente

Sentenza mite della 2ª corte [illegible] ieri, per [illegible] Recrosio.

Elettricista, 30 anni, [illegible] aveva ucciso una prostituta il 21 giugno scorso: quarantacinque coltellate alla schiena, al petto, al volto. «Non so perché l'ho fatto», aveva detto allora ai poliziotti che lo arrestarono. L'ha ripetuto ieri al presidente Damiano. E il verdetto — come avevano invocato i difensori Lauro e Capelletto — ha tenuto conto della perizia psichiatrica del professor Zanalda.

Seminfermo di mente, ma [illegible] socialmente pericoloso», Riccardo Recrosio dovrà [illegible] 11 anni e 4 mesi di carcere. Poi, a fine [illegible]na, sarà ricoverato per altri 3 anni in una casa di cura.

Ieri, nell'aula poco affollata, la figlia della vittima (parte civile con l'avvocato Botto) e il padre del giovane uomo. Ma lui, Riccardo Recrosio, li ha ignorati entrambi. Davanti al presidente, al pubblico ministero Rizzo e al giudice a latere Benvenuto, ha ricostruito atono le fasi di quel pomeriggio estivo.

«Era un sabato — ha raccontato —. Uscii dalla casa dove abitavo con i miei genitori e con i miei fratelli, in via Pancrazio, ma prima d'uscire presi un coltello. Non so ancora adesso il perché, non mi era mai capitato prima. Camminai e mi trovai in via Baretti. Non avevo intenzione di andare con una prostituta, non ne avevo l'abitudine. Ma quella donna, Assunta Ferello, fu molto gentile con me. Così la seguii in casa sua, al 34 di via Baretti, un alloggio al pian terreno. Lei incominciò a spogliarsi, disse "Vieni qui che ti faccio passare la timidezza", poi mi voltò le spalle. E io le saltai addosso con il coltello, la colpii ripetutamente. Il perché non lo so».

Aveva 38 anni Assunta Ferello. Le cronache di giugno dicono che corrò scalzo sul pianerottolo: fino alla guardiola della portineria, gridando «aiuto, aiutatemi, salvatemi». Quando la custode aprì la porta, vide la donna a terra ormai senza vita e un giovane con la maglietta imbrattata di sangue che infilava di corsa il portone.

Riccardo Recrosio fu arrestato un'ora dopo, in piazza don Albera. Agli agenti di polizia che lo ammanettarono disse: «Non fate troppa pubblicità, sono sfortunato, non volevo». L'ha ripetuto anche ieri, senza scomporsi. Neppure la lettura della sentenza l'ha scosso dal torpore.

Riccardo Recrosio condannato a 11 anni

E' cominciata la visita «ad limina»

TUTTI I VESCOVI DAL PAPA PER TRE GIORNI

Per tre giorni, oggi, domani e sabato, in Vaticano [illegible] del Piemonte. I [illegible] piono infatti la visita [illegible] limina», Giovanni Paolo II li incontra prima uno ad uno, di primo questa mattina, e il cardinale di Torino Anastasio Ballestrero), poi tutti insieme, sabato, festa di San Giovanni Bosco. L'ultimo incontro tra la Chiesa del Piemonte e il Pontefice è del gennaio 1982.

Ma che cos'è la visita «ad limina»? E' un atto previsto dal Codice di diritto canonico che esprime la «collegialità» [illegible] Chiesa. Fu Sisto V con la bolla [illegible] nus Pontifex» del 20 dicembre 1585 ad istituirla. Naturalmente, attraverso i secoli, questa esperienza ha subito parecchie modifiche fino a quelle più recenti del decreto «Ad Romanam Ecclesiam» del 29 giugno 1975. Ogni vescovo è infatti tenuto a presentare, ogni cinque anni, una relazione al Papa sullo stato della diocesi affidatagli. Così è stato.

Giovanni Paolo II ha oggi in mano la fotografia aggiornata della Chiesa subalpina: 4 milioni e 400 mila persone distribuite su 25.228 chilometri quadrati e suddivise in 18 diocesi (di cui due — Alba e Mondovì — attualmente senza vescovo). Sulla base delle fonti ufficiali delle curie diocesane i «non cattolici» ammonterebbero a poco meno di 100 mila unità: precisamente 97.890. Gli abitanti del Piemonte sono quindi quasi tutti battezzati, ma quanti si sentono veramente cattolici, quanti vivono la loro fede apertamente testimoniandola sempre, sul lavoro, in casa, in strada?

Nelle «relazioni» che oggi consegnano al Papa i vescovi cercano di trovare delle risposte precise e di puntualizzare i problemi più urgenti. In media la frequenza alla messa domenicale interessa infatti il 20-25 per cento appena dell'insieme della popolazione del Piemonte, mentre il 10 per cento non vi prende mai parte. [illegible] per [illegible] circa dei casi [illegible] frequenza [illegible] limitata alle grandi solennità dell'anno e la restante quota (il 40 per cento circa) denuncia una frequenza saltuaria ed occasionale. Nonostante tutto è molto diffuso il ricorso della gente ai sacramenti nei momenti più solenni dell'esistenza: in particolare il matrimonio religioso coinvolge circa il 90 per cento di chi si sposa, mentre per il battesimo dei figli la percentuale s'avvicina al 96 per cento.

In questo contesto i problemi sono e restano tanti. Come rendere più incisiva la presenza [illegible] cattolici? Come portare il messaggio del Vangelo [illegible] realtà più diverse che vivono [illegible] città e nelle campagne (al mondo della cultura, a quello del lavoro, ai giovani, agli anziani, agli ammalati, agli emarginati, ai nuovi e vecchi poveri)? Quali strade percorrere per portare l'uomo a Dio attraverso la sua vita? Sono interrogativi cui si cerca di fornire delle risposte da tempo con convegni, dibattiti, confronti. La struttura della Chiesa in Piemonte è imponente. Dispone, nell'insieme, di circa 2500 parrocchie, di oltre 900 centri di istruzione e di educazione, di circa 350 centri caritativi e sociali e di una fittissima gamma di strutture e di istituzioni nate come supporto dell'animazione religiosa e sociale.

In ogni diocesi, poi, si sviluppa un articolato associazionismo di base, espressione di quote assai numerose di laici nei tradizionali campi di azione della Chiesa: socio-assistenziale, educativo, liturgico, catechistico, sportivo, culturale. Le persone a vario titolo, impegnate nei diversi settori d'intervento dei cattolici, sono circa 20 mila. La realtà quindi che i vescovi oggi portano a Roma è un «pezzo» importante del Piemonte: e questa parte non trascurabile della società attende risposte e impegni.

Gian Mario Ricciardi

LA CRISI SI ALLONTANA

E' nata l'idea di costituire tre dipartimenti che coordinino gruppi di assessorati: territorio, cultura e occupazione. Prima però si deve ancora parlare di programmi

SETTE INCONTRI PER CHIUDERE LA VERIFICA

Altrimo sette incontri [illegible] dividono il pentapartito dalla conclusione della verifica. Tutti e sette [illegible] appuntamenti [illegible] stati [illegible] tra domenica prossima, [illegible] gio che la maggioranza vuole riapparire [illegible] per il consiglio comunale [illegible] lunedì prossimo.

«Clima più disteso», «la riunione di ieri [illegible] è conclusa più positivamente delle altre volte»: Le dichiarazioni di stamane sul vertice di ieri sera sono di questo tenore: giudizio soddisfacente, soprattutto se confrontato con gli incontri precedenti.

Il pentapartito ha ripreso energie. Oggi alimenta speranze di concludere nei tempi annunciati, e ci prova. Partendo dalle riflessioni sugli uomini e sulle ipotesi di nuove formazioni di giunta, le cinque delegazioni avevano rischiato, specie nella notte tra domenica e lunedì, di passare dalla verifica alla crisi. Così ieri sera i democristiani (guidati dal capogruppo Pianetti e dal segretario provinciale Deorsola), i socialisti (sindaco Cardetti, segretario provinciale Cantore, capogruppo Magnani Noya e capodelegazione Marzano), i socialdemocratici (capogruppo Furnari, assessore Lerro), liberali (segretario cittadino Amerio, capodelegazione Re), repubblicani (vicesindaco Ravaioli, capogruppo Ratto, segretario provinciale Paonni) hanno concordato di discutere dei programmi prima di parlare degli assessorati.

Il pentapartito si è dato una strategia che potrebbe consentirgli di dribblare se non di superare gli ostacoli che finora aveva trovato parlando di nuovo assetto di giunta. E un riassetto (una riorganizzazione non un rimpasto forse) [illegible] fine del [illegible] mino potre[illegible] davvero [illegible] vario. Si tratta di verificare se si possano costituire tre dipartimenti: uno sul territorio (sarebbe composto da urbanistica, edilizia privata e pubblica, trasporti, lavori [illegible] bblici, verde), [illegible] altro per la cul[illegible] (cultura, turismo, giovani e istruzione), un [illegible] per lavoro-personale-polizia urbana. Ce ne sarebbe un quarto: sanità-assistenza e usl, ma è ancora da approfondire.

[illegible] incontri per costruire questa impalcatura, [illegible] saranno riservati ai programmi. Il calendario prevede giorni e temi. Vediamoli, a partire da oggi: 1) nel primo pomeriggio [illegible] parla di sanità, del coordinamento [illegible] realiz[illegible] tra Comune e usl; [illegible] tardo pomeriggio: parcheggi, [illegible] di penetrazione urbana, metropolitana; 3) [illegible] alle [illegible]: comitati di gestione usl; [illegible] domani, alle 15: Lingotto, [illegible] programmatica [illegible] il [illegible] piano regolatore, variante 31 ter, aree tattiche; 5) sabato mattina: casa; 6) domenica mattina: stadio (il sindaco oggi è a Roma per incontrarsi con il ministro Capria).

Il settimo appuntamento, fissato per domenica alle 18, dovrebbe essere quello conclusivo: al tavolo torneranno le delegazioni al completo per riferire le intese raggiunte sui singoli capitoli del programma. In quell'occasione si parlerà [illegible] dipartimenti ed e[illegible] del rimpasto di giunta.

l. bor.

Salvatore Paonni

Sergio Deorsola

La Promark festeggia dieci [illegible] di vita. Ieri il presidente Fernando Vera ha presentato i programmi

NOVE MOSTRE IN PROGRAMMA DA ORA A DICEMBRE

[illegible] rassegne [illegible] si aggiungono quelle [illegible] e [illegible] e [illegible] e all'antiquariato

Nove [illegible] in programma da ora a dicembre: questo il [illegible] attuale, [illegible] anni dopo la sua istituzione, che la Promark [illegible] un anniversario accompagnato da programmi [illegible] più approfonditi e ambiziosi. Ne ha parlato ieri a Palazzo [illegible] il presidente Vera [illegible] presenza di amministratori e politici capeggiati dal presidente del consiglio regionale Viglione, presentando il [illegible] di un'attività in continuo crescendo dal 1977 ad oggi, varata a sostegno dei prodotti e dell'immagine del Piemonte.

Mentre in questa angolazione, sotto il profilo espositivo, l'abbinamento delle rassegne tradizionali con mostre [illegible] sempre più specializzate [illegible] tipo di «Idea Sposa», «Idea [illegible]», «Natura e Salute» e [illegible] su dono». Mentre [illegible] lo stesso traguardo di qualificazione il Salone Nazionale «La scuola per il lavoro», improntato sul ruolo fondamentale «di una formazione scolastica mirata ad un inserimento dei giovani nel mondo dell'occupazione». Merita invece un discorso a parte (e lo avrà nell'ambito di una prossima, specifica conferenza-stampa riservata alle novità) l'inedita [illegible] attesa «Mostra di antiquariato [illegible] Torino» che si svolgerà [illegible] 28 marzo al 12 aprile annoverando le firme più celebri del settore, che hanno [illegible] anticipato da tutt'Italia la loro pre[illegible]. Ottimo punto di partenza verso un successivo passo avanti che punta, sin dall'anno prossimo, ad ampliare la mostra in questione su scala internazionale inserendola nel prestigioso calendario cui già contribuiscono il richiamo antiquariale di Milano e Firenze.

Ha sottolineato il presidente Vera: «Come Promark siamo convinti che il [illegible] imprenditoriale e politico nutre molte aspettative nei nostri riguardi. Pertanto i nostri obiettivi resteranno legati ad un miglioramento complessivo dell'immagine [illegible] e [illegible] un servizio sempre più puntuale riguardo a quei settori dell'economia piemontese, in prima linea l'artigianato artistico e il comparto agro-alimentare, che più necessitano di un sostegno promozionale». [illegible] proposito, risulta in [illegible] di definizione un progetto «in franchising» per la distribuzione [illegible] prodotti [illegible] salinghi [illegible] elevata qualità sul mercato Usa, [illegible] han già aderito numerose aziende a partire dall'[illegible] Verbano-Cusio-Ossola. [illegible] contatti stan coinvolgendo, accanto ai mercati tradizionali americani ed europei, nuovi Paesi di Africa ed Asia particolarmente interessati ai settori seguiti dalla Promark: da quello orafo-argentiero all'abbigliamento, dalla subfornitura metalmeccanica, elettronica ed elettrotecnica alle macchine [illegible] ed agricole.

Per quanto riguarda [illegible] l'organizzazione di convegni scientifici-culturali, la Promark curerà anche quest'anno la mostra «Experimenta» ospitata a Villa Gualino.

Lo ha deciso il Comune: lunedì il via

PER IL TRASPORTO PUBBLICO A SETTIMO E' RIVOLUZIONE

La circolare urbana che faceva il giro della città va in pensione. Un servizio più capillare che interessa tutti i quartieri

Parte [illegible] prossimo la rivoluzione del trasporto pubblico a Settimo, [illegible] dal [illegible]. La [illegible] che finora faceva il giro della città, dalla periferia al [illegible] tro, viceversa va in pensione per lasciare il posto ad un servizio più capillare che interessa i quartieri.

Le linee saranno ora quattro e non più una, la prima che servirà essenzialmente il centro, la n. 2, che percorrerà il quartiere Borgonuovo, la n. 3 che collegherà tutti gli istituti scolastici e l'ultima che dal centro arriverà alle frazioni del Fornacino e del Mezzi Po. Anche gli orari sono stati cambiati: i passeggi avranno una frequenza di ogni 20 minuti dalle 7 del mattino alle 20.30 della sera.

Questi i percorsi delle quattro linee.

Linea 1: piazza Schiapparelli (capolinea), sottopasso, via Alfieri, Mazzini, Roma, Italia, Milano, Rantano, Galileo Ferraris, Petrarca, Ariosto, piazza Vittorio Veneto, via Castiglione, via Dalla Chiesa, Volta, Montello, Piave, San Mauro, corso Agnelli, Regio Parco, Raffaello Sanzio, corso Piemonte, via Leinì, piazza Schiapparelli capolinea.

Linea 2: piazza Schiapparelli (capolinea), via Leinì, corso Piemonte, via Fogliano, Don Gnocchi, Brunelleschi, Fantina, Pastrengo, Tinivella, [illegible] Mioca, Cascina Nuova, Fornaci, Moglia, Verdi, Cavour, sottopasso, piazza Schiapparelli (capolinea).

Linea 3 (per trasporti alunni): via Ariosto (capolinea), piazza Vittorio Veneto, viale Piave, via San Mauro, corso Agnelli, Regio Parco, Raffaello Sanzio, corso Piemonte, via Fogliano, Don Gnocchi, Leinì, Schiapparelli, Cascina Nuova, Quintino Sella (capolinea).

Linea 4 che collegherà le frazioni con il centro città con questo percorso: in andata, frazione Mezzi Po, Cascina Isola, via Milano, via Galilei, via Verdi, via Cavour, via Rosselli; al ritorno, via Italia angolo via Matteotti, via Milano, Mezzi Po. Questo il percorso, sempre in linea 4, per la frazione Fornacino: in andata, frazione Fornacino, via Leinì, piazza Schiapparelli; al ritorno, piazza Schiapparelli, via Fiume, via Don Gnocchi, via Leinì, frazione Fornacino.

FATTORINO DELLA REGIONE SPACCIAVA DROGA: PRESO

Arrestato dalla mobile mentre su una 127 di servizio consegnava eroina ad [illegible] prostituta. Manette anche a due [illegible] fornitori abituali

Usava l'auto della Regione Piemonte per spacciare droga fra le prostitute. Così Antonio Manzo, 37 anni, via Asti 10/30 è finito in carcere anche con l'accusa di peculato per distrazione. Il dipendente infedele lavorava presso l'Istituto malattie delle piante di corso Grosseto con la mansione di fattorino.

Usava l'auto dell'amministrazione per la consegna e il ritiro di lettere e pacchi per servizio, ma nei ritagli di tempo anche per contattare le donne che normalmente stazionano lungo i Murazzi, in piazza Vittorio e in corso Cairoli.

Non era un cliente ma un fornitore di razioni d'eroina. Una presenza assidua e insistente, tale da insospettire gli uomini della Buoncostume i quali avevano provveduto a informare il loro dirigente dott. Ciauri.

E il funzionario ha deciso l'immediato fermo.

Ha scelto la strada più lunga del pedinamento per ottenere prove concrete per arrivare ad una denuncia alla magistratura più completa e circonstanziata, togliendo all'imputato la facile giustificazione della detenzione di modica quantità per uso personale. E' difficile infatti che il dettagl[illegible] di droga porti con sé dei quantitativi [illegible] promettenti.

Lo stesso Antonio Manzo, quando l'altro pomeriggio è stato fermato, di eroina ne aveva soltanto un grammo. Gli agenti però avevano raccolto contro di lui molte testimonianze, e dopo settimane di controlli erano [illegible] ad individuare a [illegible] chi gli forniva l'eroina.

[illegible] Angela Larrera di [illegible] anni e il convivente Pietro Leone di dieci anni più anziano, abitanti in corso Giulio Cesare 26.

Entrambi erano [illegible] stati arrestati per spaccio di droga. Lei, conosciuta dagli uomini della Buoncostume perché frequentava l'ambiente delle prostitute al fondo di [illegible] Regina, era [illegible] denunciata in precedenza per aver [illegible] eroina [illegible] le sue colleghe.

Per Antonio Manzo ora, oltre i rigori della legge, peseranno le sanzioni disciplinari che potranno venire prese contro di lui da parte della Regione. E' stato infatti sorpreso a spacciare non solo con la «127» blu dell'amministrazione, ma per di [illegible] in orario d'ufficio.

Antonio Manzo, arrestato

SPARISCONO PREZIOSI TAPPETI

Furto l'altra notte a «Il tappeto» di via Viberti 1, grande emporio di tappeti orientali, titolare la signora Huyne Thi Kiem Hoang, 31 anni, di Saigon, residente a Torino da quindici anni.

I ladri si sono aperti un varco nel muro che separa il negozio dall'androne d'ingresso del palazzo, e attraverso quello sono passati. Indisturbati, hanno portato via tappeti preziosi e tappeti da collezione — alcuni dei quali in deposito per riparazione o custodia — per un valore di centinaia di milioni.

Del «colpo» s'è [illegible] il fratello della signora Hoang, Huyne Quang Trung, 28 anni, ieri mattina presto, aprendo il negozio per la giornata di lavoro. Dagli scaffali era sparito tutto, compresi diversi «gioielli» dell'arte orientale antica importati in anni di viaggi dal marito della signora Hoang.

Ora la polizia indaga. Ma sembra difficile poter ritrovare a Torino la refurtiva. E' possibile che i ladri abbiano agito su ordinazione e che i tappeti siano ormai molto lontani.

Adolfo Beria d'Argentine è stato nominato Procuratore Generale

UN TORINESE PG A MILANO

La designazione è stata fatta ieri dal Csm

Un torinese, Adolfo Beria d'Argentine, è stato nominato procuratore generale della Corte d'Appello di Milano, a capo del secondo ufficio giudiziario d'Italia per importanza. La sua designazione è stata effettuata ieri dal «plenum» del Consiglio superiore della magistratura: 6 ore di dibattito serrato, per l'opposizione della corrente moderata di Magistratura indipendente, e infine la votazione, 22 sì, raccolti fra i membri laici e quelli togati di Unità per la Costituzione e di Magistratura Democratica, e 8 no espressi dal rappresentante del Sindacato Magistrati, oltre che da quelli di Magistratura Indipendente. Si è astenuto il vicepresidente del Csm, Sergio Mirabelli.

Figura molto nota di giudice (è presidente dimissionario dell'Associazione nazionale magistrati e del Tribunale per i minori di Milano), Beria è stato contestato dall'ala destra del Csm perché solo diciottesimo nella graduatoria di diritto alla prestigiosa carica e per la sua presunta scarsa esperienza inquirente. Pretesti, è stato ribattuto dai suoi estimatori.

Ne fa fede la carriera dello stesso magistrato, nato a Torino nel 1920; trasferitosi da giovane a Milano, dopo una prima esperienza come giornalista al Corriere Lombardo, a 27 anni Beria entrava in magistratura e veniva assegnato alla sede di Busto Arsizio come procuratore della Repubblica. Rimase per più di 6 mesi a reggere da solo l'ufficio del grosso centro dell'hinterland milanese e poi passò a Milano attraverso le esperienze presso il Tribunale civile e l'ufficio istruzione prima di tornare alla Procura per 6 anni.

E' stato presidente della terza sezione civile del Tribunale e della prima sezione civile della Corte d'Appello prima di ricoprire analogo incarico, dal novembre '78, presso il Tribunale per i minori.

Adolfo Beria d'Argentine è stato anche, per 10 anni, consulente dell'Onu per i problemi della criminalità e per altri 4, dal 1968 al '72, membro del Csm. Tra i suoi incarichi si ricorda pure quello di capo di gabinetto del ministro socialista Zagari di Grazia e Giustizia nel biennio '73-'74.

Il giudice guida anche il Comitato per il coordinamento delle associazioni di magistratura ordinaria, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, del Tar, della giustizia militare e dell'avvocatura di Stato: in questa veste ieri ha illustrato la posizione dei giudici sul disegno di legge Rognoni (sulla responsabilità civile del magistrato) alla Commissione Giustizia del Senato.

Beria d'Argentine

Problemi aggravati da neve e piogge

OLTRE CENTO LE FRANE NELLA VALLE ARROSCIA

PIEVE DI TECO — La Valle Arroscia sta franando. La neve e le piogge di questi giorni hanno contribuito ad aggravare uno dei più grossi problemi geologici [illegible] terra imperiese. Assediati [illegible] oltre [illegible] centinaio [illegible] frane, lentamente molti [illegible] millimetro dopo millimetro, stanno scivolando [illegible] valle.

[illegible] genere il movimento non riguarda l'intero abitato, ma soltanto [illegible] parte. Però, se [illegible] frane non vengono fermate in tempo, rischiano di coinvolgere buona parte delle case, costruite, come sono, l'una a ridosso dell'altra. [illegible] nel caso di Acquetico, [illegible] spalle di Pieve di Teco, [illegible] la notte, [illegible] distintamente gli [illegible] pareti che si lentamente al [illegible] scivolando su un [illegible] strato argilloso. O di Cosio, [illegible] un rio [illegible] rischiando di far franare a poco a [illegible] la strada provinciale [illegible] datica.

Degli [illegible] da anni, si [illegible] la [illegible] Montana, delegata dalla Regione a intervenire per «limitare il dissesto idrogeologico». E sono già molti i miliardi spesi per i lavori di consolidamento.

«*Si tratta* — dicono alla Comunità Montana — *di quelle* [illegible] *tecnicamente vengono definite "paleofrane", cioè vecchi movimenti, dovuti soprattutto alla natura geologica della zona, ricca di corsi d'acqua. Ma anche all'abbandono del terreno da parte della gente del posto: prima i contadini costruivano fasce e muri di sostegno, ora a fare queste cose non c'è più nessuno. Vent'anni fa di frane non se ne sentiva parlare*».

Ecco una «mappa» delle situazione più gravi, paese per paese.

Cosio. E' fortemente lesionato il campanile perché si trova sulla sponda del Rio Morella. Il sindaco ha emesso una nota per evidenziare il pericolo della frana che rischia di coinvolgere anche un campo giochi e il cimitero. Sia la Provincia sia la Comunità Montana sono, comunque, già intervenuti.

Borghetto. In frazione Gavenola il movimento franoso interessa già parte dell'abitato. Ci sono case lesionate: il fronte è di 3/400 metri. A Gazzo, altra frazione, la frana interessa la parte alta dell'abitato e la strada provinciale. Anche qui c'è il rischio che le case si lesionino.

Acquetico. E' interessato tutto il paese. Lesioni evidenti in tutte le case. Durante la notte è possibile addirittura sentire il rumore degli spostamenti. Sono già stati effettuati interventi di consolidamento e trivellazioni fino a 30 metri di profondità per cercare di individuare la falda acquifera. Ora della questione si occuperà il Comune.

Mendatica. Attorno al paese ci sono diverse «microfrane» ma che, per il momento, non rappresentano un pericolo per l'abitato.

Le Salse. Residenza estiva e luogo di alpeggio, la località, frazione di Mendatica è minacciata da una frana, forse la più vecchia della zona: 300 anni. Minaccia anche qualche abitazione.

Vessalico. C'è un movimento franoso, ma che per ora non interessa alcuna casa.

Ranzo. E' una delle frane più estese e pericolose della Valle Arroscia. Sta trascinando a valle la parte alta della frazione di [illegible] Bacelega. [illegible] segnalato il fatto alla prefettura, perché la strada che porta al paese è stata lesionata. Dopo l'intervento della Comunità Montana, che l'ha «imbrigliata», ora la frana è ferma.

Rezzo. Il movimento franoso [illegible] va nei pressi del cimitero [illegible] già lambito [illegible] case nella parte [illegible] del paese.

Barchetti. E' stata compiuta una palificazione nel terreno nel tentativo di bloccare la frana che rischiava di trascinare a valle alcune abitazioni.

Giulio Gebardi

• - i centri maggiormente minacciati dalle frane

A Montottone (Ascoli Piceno), all'unanimità

UN PAESE DICE «NO» AI DROGATI HA PAURA DELL'AIDS

ASCOLI PICENO — Montottone non vuole nel suo territorio ex tossicodipendenti, per paura del contagio dell'Aids.

Il Consiglio comunale ha sancito, con un voto compatto di maggioranza e opposizione, l'opinione emersa da un'assemblea popolare indetta sei giorni fa per sondare gli umori cittadini sull'idea di insediare in paese un centro per il recupero di giovani dediti, un tempo, agli stupefacenti.

Ora, la maggioranza, con l'appoggio di tutto il Consiglio, stenderà una delibera che rifiuta questa ipotesi, senza sapere — così ha detto il sindaco Osvaldo Baldassarri — se potrà in qualche modo bloccare la proposta di Eraldo Giangiacomi, responsabile di due comunità già avviate nelle Marche, appoggiato da padre Felice Cecchini, provinciale dei francescani conventuali delle [illegible] a concedere i locali di un convento, nel centro abitato, per ospitare i ragazzi.

Il dibattito [illegible] è cominciato con una relazione del sindaco, che ha esposto la sua versione dei fatti.

Qualche spunto possibilista, il sindaco l'ha dato: «*Se il luogo fosse stato più lontano dal centro e dalle scuole...*», ma tutto inquadrato nel sostegno al parere popolare, suffragato — ha aggiunto — dall'opinione dei medici locali sui pericoli per la sanità pubblica e il rischio potenziale di diffusione della droga in paese.

«*Cerchiamo di saperne di più* — ha detto —, *ma è impossibile non restare allarmati da ciò che si dice in tv e sui giornali*».

Nel dibattito che è seguito, cui ha preso parte attiva il pubblico che gremiva la sala consiliare, la minoranza (con tre rappresentanti contro i 12 di maggioranza) ha parlato di poca cautela mostrata incoraggiando la proposta di Giangiacomi e Cecchini.

La maggioranza ha risposto negando ogni addebito sul suo [illegible] e [illegible] di non [illegible] messa a conoscenza di nulla fino al giorno dell'assemblea popolare.

Tutti, però, sono stati concordi nel non prendere alcuna posizione contraria al parere cittadino e, tra insulti reciproci di malafede e assenteismo, nell'affermare il proprio rifiuto, fin dall'inizio, dell'idea della comunità.

E' intervenuto anche il pubblico (contro l'insediamento), offrendo uno spaccato di partecipazione alla vita politica, invidiabile per quanto sentita: nei bar e nella piazza, quei pochi che non erano in aula, asserivano tutti la stessa cosa.

Se qualcuno a Montottone la pensa diversamente, non parla. Dall'altra parte, Giangiacomi dice di voler prendere tempo, ma non intende recedere

---

DELUSIONE A ORTA SAN GIULIO: SALTA LA SISTEMAZIONE DELLA «CREMOSINA»

ORTA SAN GIULIO — La sistemazione della «Cremosina», la strada che mette in comunicazione il Lago d'Orta sud-occidentale con la provincia di Vercelli attraverso Borgosesia, non si farà più: lo ha stabilito il Consiglio provinciale novarese annullando una precedente unanime decisione.

«*Il finanziamento dell'opera* — dice l'ex presidente della Provincia di Novara, Franco Fornara — *redatto anche con l'intelligente e preziosa collaborazione dell'amministrazione* [illegible] *di Vercelli, di notevole rilievo interprovinciale a sostegno di due economie trainanti e fortemente dipendenti, la cusiana e la valsesiana, è stato destinato all'acquisto di un edificio industriale a Verbania, per ospitare scuole e uffici della Provincia*».

In merito alla questione, Fornara, il solo consigliere provinciale ad aver votato contro il dirottamento di questi fondi verso altra utilizzazione, ha organizzato un incontro, per venerdì prossimo (30 gennaio) alle ore 20,45 a Pogno, un centro industriale sul Lago d'Orta, con i sindaci dei Comuni di Borgomanero, [illegible] Gozzano, [illegible] Pogno, San Maurizio d'Opaglio, Valduggia e con gli operatori economici degli stessi Comuni, tutti ugualmente interessati all'ammodernamento della «Cremosina».

L'ammodernamento non è solo la soluzione di un problema di viabilità di cui l'esigenza è sentita non da oggi soltanto, ma anche la premessa all'apertura di sempre maggiori prospettive di sviluppo economico delle due zone confinanti dove operano numerosissime aziende industriali ed artigiane legate da rapporti di interdipendenza sempre [illegible] frequenti e complessi.

Perché quest'incontro?

«*Perché* — continua Fornara — *ritengo doveroso il compito di tenere informate le popolazioni e le amministrazioni, che si è chiamati a rappresentare, sul lavoro svolto e sui nodi più rilevanti incontrati nel suo svolgimento. La decisione del Consiglio provinciale di Novara* — aggiunge — *ha vanificato un impegno durato anni, portato avanti fino all'imminente realizzazione, a favore di un'operazione, utile anche questa, che* [illegible] *aveva però alcun motivo di* [illegible] *pisto a scapito di una delle opere di viabilità e comunicazione a carattere interprovinciale più importante dell'intero territorio novarese*».

Antonio Martinazzi

SACERDOTE SI PERDE NEI BOSCHI

PIETRA LIGURE — Un anziano sacerdote, convalescente da un intervento chirurgico, si è perso ieri pomeriggio alle 16,30 sulle alture alle spalle di Pietra Ligure. Si tratta di don Giuseppe Mazzarello, 72 anni, ospite presso l'istituto delle suore dorotee. Il sacerdote, vestito con la tonaca e con una sciarpa bianca al collo, [illegible] detto di voler compiere una breve escursione nel primo entroterra, ma le suore si sono allarmate non vedendolo rientrare. Sono intervenuti per una battuta vigili del fuoco di Albenga e volontari, ma le ricerche non hanno dato esito.

Pesanti le accuse di [illegible] studentessa inglese

PROCESSO RINVIATO A MONZA PER I TRE EX CARABINIERI

MONZA — Il processo [illegible] tre ex [illegible] di avere violentato il 16 gennaio scorso in caserma una studentessa inglese è stato rinviato a sabato mattina alle 9,30 in seguito alla richiesta dei termini a difesa da parte dei legali degli imputati.

L'udienza si è conclusa in pochi minuti. L'avvocato dei tre carabinieri, Luigi Galdarisi, di Como, ha chiesto i termini a difesa per avere il tempo di leggere gli atti. Il pubblico ministero, Walter Capelli, non si è opposto e il collegio giudicante presieduto da Vincenzo Pantaleo, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha accolto la richiesta rinviando il processo a sabato mattina.

Il processo per direttissima, era stato fissato martedì scorso dal sostituto procuratore. I tre imputati, Luca De Meo, di 27 anni, Mario Grimaudo, di 24, e Franco Monti, di 20, sono arrivati in aula scortati da un gruppo di carabinieri, ma senza manette. Abbigliamento sportivo, capelli tagliati corti, aspetto preoccupato e confuso, i tre giovani sono stati fatti accomodare sulla panca davanti alla gabbia già piena di imputati per altri processi.

Da almeno un'ora il tribunale [illegible] presidiato [illegible] di giornalisti, molti [illegible] quali inglesi, fotografi e curiosi. L'attenzione di tutti si è rivolta comunque alla studentessa inglese che ha tentato inutilmente di passare inosservata camuffandosi dentro un giaccone scuro con cappuccio e sciarpa avvolta attorno al viso. I flash dei fotografi l'hanno bersagliata nei pochi attimi che le sono serviti per entrare in aula e per uscirne.

INCENDIO DOMATO SULLA NAVE ISRAELIANA A TRIESTE

TRIESTE — Cessato allarme al [illegible] settimo del porto di Trieste dopo l'incendio scoppiato ieri mattina a bordo della nave israeliana «Kedar» di 11.700 tonnellate e con 26 uomini di equipaggio. [illegible] sono rimaste tre squadre dei vigili del fuoco e sono cominciate le operazioni di pompaggio delle tonnellate d'acqua riversate dai sette rimorchiatori, [illegible] metallurgico e dei numerosi [illegible] dei vigili del fuoco. L'acqua aveva fatto inclinare di circa dodici gradi la nave ma la cisterna la [illegible] ha ripreso il suo assetto stabile. I danni sono al [illegible] miliardi. Il fuoco si è sviluppato nella parte poppiera. Il comandante [illegible] esecutiva della capitaneria di porto, colonnello Salvatore De Michele, ha avviato un'inchiesta. La «Kedar» inserita sulla [illegible] Haifa-Trieste-Ashdod, [illegible] e [illegible] carico di agrumi.

STAMANE A BIELLA SPACCIO DI DROGA 22 CONDANNE

BIELLA — Ventidue dei 23 imputati nel processo contro i componenti un'organizzazione che spacciava stupefacenti nel Biellese e in Valsesia sono stati condannati dal tribunale di Biella. La sentenza è stata letta all'alba dal presidente Brancaccio, dopo sedici ore di camera di consiglio. La pena più pesante è stata inflitta a Francesco Muranis, [illegible] anni, indicato come il capo dell'organizzazione. I giudici gli hanno comminato una condanna a 19 anni e tre mesi di reclusione, più una multa di 105 milioni. Rosso Teramoni, 36 anni, è stato condannato a 17 anni e cinque mesi; Florindo Rondo, 31 anni, inflitti 17 anni di carcere mentre a Ivano Bianchi, 26 anni, 17 anni e quattro mesi. Ognuno di loro dovrà pagare una multa di 104 milioni. Le altre pene variano da sette anni e 7 mesi a quattro anni di reclusione. Domenico Panetta, 37 anni, è stato assolto per insufficienza di prove.

Mentre crescono le famiglie

OVADA, IN NOVE ANNI MENO MILLE ABITANTI

OVADA — Diminuzione lenta ma costante [illegible] popolazione [illegible] a partire dal 1978: in quell'anno infatti Ovada raggiunge il massimo di abitanti, 13.079 residenti. E [illegible] 1978 la cittadina fu l'unico centro zona della provincia ad [illegible] incremento [illegible] popolazione grazie al [illegible] migratorio. Da [illegible] la popolazione è costantemente scesa di [illegible] unità l'anno, fino agli attuali 12.565 abitanti (6062 maschi e 6503 femmine). Per quanto riguarda le nascite nel 1986, si è ripetuto il recupero dell'84: 86 nascite contro le 79 del 1985. [illegible] numero dei morti con 158 decessi nell'86, contro 165 del 1985. Aumento poi degli immigrati (289 persone si sono stabilite in Ovada nel 1985 e 320 nel 1986) e degli emigrati: da 276 [illegible]. Anzi si può dire che grazie al rapporto positivo [illegible] immigrati ed emigrati, la [illegible] le proprie perdite alle [illegible] sopra riportate perché la differenza [illegible] nati e i morti è notevole, con un rapporto che [illegible] il 50% (nati 86, [illegible] 158). Ad Ovada diminuiscono anche i matrimoni, molti dei quali celebrati fuori Comune. Da rilevare anche il progressivo aumento del numero delle famiglie, passate dalle 4729 del 1979 alle [illegible] attuali.

ESECUZIONE A BRINDISI DUE UCCISI STANOTTE PER TRAFFICO DI DROGA

BRINDISI — Due giovani noti agli inquirenti come tossicodipendenti e piccoli spacciatori, Armando Puntò e Claudio Chirico, entrambi di 25 anni, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, sono stati uccisi la notte scorsa nella stanza dove abitava Puntò, in una ex scuola materna occupata da sfrattati alla periferia di Brindisi. Contro i due sono stati sparati una decina di colpi di pistola calibro 7,65, secondo modalità che a detta degli inquirenti — delle indagini si occupa la polizia — farebbero pensare ad un'autentica «esecuzione».

Al momento del duplice omicidio nello stabile occupato si trovavano, in altre stanze, una decina di famiglie di sfrattati, la maggior parte dei quali — a quanto si è potuto sapere — sarebbero stati svegliati e spaventati dal rumore dei colpi di pistola, ma nessuno avrebbe visto l'aggressore (o gli aggressori).

Alcuni degli inquilini hanno quindi dato l'allarme chiamando i militari della compagnia di Brindisi della Guardia di Finanza che ha sede a pochi metri dalla ex scuola materna. All'arrivo dei soccorsi solo il Puntò era ancora in vita, ma è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Le indagini — che sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, Oestmo Bottazzi — sono per il momento orientate nell'ambiente del traffico degli stupefacenti e seguono l'ipotesi che Puntò (la presenza del Chirico nello stabile pare fosse casuale) possa avere non pagato o tentato di non pagare quantità di eroina.

TORINO

Mercato contrastato

TORINO — Un'altra riunione molto contrastata per la Borsa; ma contrariamente a quanto era avvenuto ieri, quando si erano avute flessioni molto sensibili ed estese a tutti i valori del listino, oggi si è notata una certa reazione sui minimi che ha permesso all'indice di recuperare a fine seduta circa lo 0,30%.

E' un lievissimo miglioramento, ma nel contesto della settimana, che ha visto prevalere le sedute negative, è un segnale abbastanza positivo.

Molti comparti hanno tuttavia anche oggi dovuto sacrificare ulteriormente le quotazioni a causa di un'offerta massiccia, soprattutto nelle fasi iniziali. Di segno negativo è stata poi la chiusura del settore dei meccanici, con —0,22%, del settore dei chimici —0,61% e quello degli alimentari —0,82. Il resto del listino ha fatto registrare o miglioramenti (contenuti per la verità), o praticamente nessuna variazione.

Positivo l'andamento degli assicurativi e dei bancari: +0,61% e +0,42% rispettivamente. Migliorano anche i tessili: +0,40; mentre invariati appaiono i settori delle comunicazioni, dei finanziari e degli immobiliari. Una seduta, dunque, dall'andamento alterno, con alti e bassi durante tutta la mattinata e con alcuni titoli abbastanza in luce e altri che continuano nella tendenza negativa. E' il caso delle Fiat, che dopo una partenza molto pesante, sono riuscite di poco a risollevarsi nel finale. Migliorano le Generali, le Toro, le Sai e le Milano nel comparto degli assicurativi. Nei bancari appaiono abbastanza richieste Mediobanca e le tre banche d'interesse nazionale; in discreta ripresa paiono i valori locali.

Nel settore del reddito fisso l'attività non si è discostata molto dai livelli precedenti.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 4765, risp. 4710, risp. n.c. 2830; Sip 2690, Warrant 2720, risp. 2700; Stet 4210, Warrant 2140, risp. 4330; Fiat 13.605, priv. 8200, risp. 8345; Generali 134.375; Montedison 2875, risp. 1500. Fixing Fiat: ord. 13.521, priv. 8156.

MILANO

Lieve ripresa

MILANO — Intonazione abbastanza stabile in borsa con una leggera ripresa sul finale.

Attività modesta e altrettanto modeste le oscillazioni dei corsi in un mercato privo di una tendenza ben precisa.

Le Generali risalgono leggermente, le Fiat cedono qualche punto, recuperato nel dopolistino, così pure per Montedison; la Mediobanca passa a 228.100 in apertura, la Sai risale a 32.850, la Unipol a 22.300 in apertura.

Da questi movimenti ne è uscita la solita tendenza quasi irregolare che non invita a entrare o a vendere se non necessario.

L'indice di borsa alle 11,30 è rimasto praticamente invariato sui livelli del giorno prima.

Tuttavia, l'immediato dopolistino ha determinato vari movimenti sui titoli primari con prezzi migliori, specialmente per Fiat, Montedison, Sai e Toro.

Limitata attività oggi nel mercato dei premi, ristretto a poche voci.

Verso la chiusura il mercato ha registrato una certa rianimazione sulle ultime voci in chiamata e i prezzi generalmente sono migliorati fino alle ultime battute.

L'indice generale di borsa è salito, alle ore 13 a +0,3 per cento sul 96 per cento del listino.

Dopoborsa in complesso migliore con discreta attività.

Prezzi: Generali 134.000, 134.300-134.800-134.500, Fiat 13.621, 13.670-13.700, Fiat privilegiate 8150, 8300, Montedison 2851, 2880-2890, Viscosa 4755, Olivetti 11.961, privilegiate 7880, Toro 30.750, privilegiate 18.890, Sai 32.850, Ifi privilegiate 27.300, Cartiere Burgo 12.510, privilegiate 9680.

Quanto al terzo mercato, scambi in ripresa. L'andamento è risultato abbastanza selettivo, con flessioni per le due Norditalia. Buona disposizione per le iniziative Meta pro-rata e per le Orassetto di riflesso.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1371-1371,75
Sterlina	1987-1988
Marco tedesco	712,75-712,85
Franco svizzero	847-847,75
Franco francese	213,50-213,60
Franco belga	34,36-34,38
Fiorino oland.	631,50-631,80
Scellino	101,29-101,30
Dracma	9,69-9,71
Peseta	9,87-9,88
Escudo	9,16-9,18
Yen	8,88-8,89
Ecu	1486-1487

LOTTA ALL'EVASIONE / Un'iniziativa che fa discutere

HAI FATTO VACANZE ALL'ESTERO? PUOI ENTRARE NEL MIRINO DELLA GUARDIA DI FINANZA

ROMA — Nel mirino della polizia tributaria, nella lotta all'evasione fiscale, ora ci sono anche quanti hanno trascorso le vacanze all'estero. Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Bologna, alla fine di dicembre, ha infatti inviato una perentoria comunicazione a tutte le agenzie di viaggio della provincia intimandole a fornire, entro il 20 gennaio, *«i dati identificativi disponibili delle persone che nell'anno 1986 hanno effettuato viaggi nei paesi extraeuropei limitatamente a quelle che hanno sostenuto spese a partire da 3 milioni pro capite»*, come è scritto nella lettera.

Chi non dovesse ottemperare a tale ingiunzione — si afferma nella missiva — incorrerebbe nelle sanzioni previste dal dpr 633. Un'iniziativa che è destinata a sollevare un vespaio di polemiche. A questo proposito l'eco è già arrivata in Parlamento.

A tale proposito è stata presentata alla Camera un'interrogazione dal deputato Filippo Berselli, msi-dn, con cui chiede al ministro delle Finanze se tale iniziativa sia stata suggerita da lui stesso o eventualmente da chi e quali scopi si prefigga.

Il parlamentare rileva come sia grave questo obbligo di *«spionaggio fiscale»* per le agenzie di viaggio, con evidente pregiudizio per la loro attività commerciale, e sostiene che l'iniziativa è anche in contrasto con lo stesso dpr 633.

Ma si annota pure che i grandi evasori fiscali non utilizzano per le loro esigenze turistiche le agenzie di viaggio, mentre non si può discriminare tra chi va in vacanza in Tunisia, il cui viaggio costa meno, rispetto a chi va in Svezia.

Non ultimo, nel chiedere direttamente al ministero Finanze il blocco di questa azione di controllo, Berselli rileva come l'iniziativa induca le persone a servirsi delle agenzie solo per il biglietto di viaggio effettuando poi i pagamenti per il soggiorno direttamente all'estero.

SI RIUNISCE IL DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO

MILANO — Durante la riunione di oggi del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano si tratterà, fra l'altro, dei problemi sorti a seguito dell'iniziativa della Banca Nazionale del Lavoro di avviare una trattazione pomeridiana di titoli sulla base di prezzi rilevabili via terminale.

Lo hanno confermato in Borsa i dirigenti del comitato, che hanno inoltre commentato la vicenda evidenziandone gli aspetti a loro giudizio maggiormente negativi. Secondo il presidente del comitato Ettore Fumagalli, la contrattazione pomeridiana *«rischia di condizionare l'andamento della seduta del mattino successivo, imponendo in sostanza il senso del prezzo di listino»*.

La Commissione Cee annuncia un accordo con gli Stati Uniti

EVITATA LA «GUERRA DEL MAIS»

Praticamente accettato il «pacchetto» di richieste Usa

BRUXELLES — La *«guerra del mais»* fra Cee e Stati Uniti non ci sarà. I negoziatori, Willy De Clercq per l'Europa, e Clayton Yeutter per gli Usa, hanno raggiunto ieri un'intesa di massima che la eventerà in extremis. Lo ha annunciato oggi, la commissione ai rappresentanti dei «Dodici». L'accordo dovrà ricevere oggi stesso dai governi della Comunità l'approvazione definitiva. Consultazioni sono in corso con le capitali.

De Clercq e Yeutter sono d'accordo sugli aspetti agricoli del compromesso delineatosi dopo mesi di trattative e se non ci saranno sorprese, o colpi di scena, l'annuncio dell'intesa potrebbe già avvenire in giornata, dopo una riunione, a Bruxelles, nel pomeriggio, dei rappresentanti dei «Dodici».

L'accordo mette così fine alla prospettiva di uno dei conflitti più gravi nella storia delle relazioni commerciali transatlantiche, conseguenza dell'ingresso nella Comunità di Spagna e Portogallo. Gli Stati Uniti cioè denunciano i danni subiti dalle loro vendite di mais e sorgo sul mercato iberico, in seguito all'allargamento della Cee, e chiedono compensazioni, per 400 milioni di dollari l'anno, che sembrano ora vicini a ottenere, in gran parte.

L'accordo tra i negoziatori è stato raggiunto sulla base del «pacchetto» di concessioni agli Usa messo a punto lunedì scorso dal Consiglio dei ministri degli esteri dei Dodici, e poi negoziato da De Clercq con Yeutter.

L'intesa quindi si articola così: garanzia di importazione nella Cee di circa due milioni di tonnellate annue di mais (gli Usa chiedevano la garanzia di esportazione di 3,7 milioni di tonnellate), più circa 300 mila tonnellate di sorgo;

Sgravi doganali Cee su importazioni industriali dagli Usa per circa cento milioni di dollari annui (si parla di legno e legno compensato, carta da imballaggi, materiale per telecomunicazioni, proiettori) e qualche concessione su prodotti agricoli trasformati (prugne secche, mandorle, cipolle secche, succhi di frutta);

La rinuncia da parte del Portogallo a alcune clausole sui prodotti cereali degli accordi di adesione, per lasciare spazio a ulteriori importazioni Cee per 450 mila tonnellate circa. La durata delle concessioni è prevista per quattro anni.

COMUNI CONTRATTO VICINO

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 800 mila dipendenti degli enti locali si sta avviando verso una schiarita. Governo e sindacati, che hanno concordato nei giorni scorsi di procedere ad oltranza nella discussione, contano infatti di giungere alla firma dell'intesa nella tarda serata di domani.

Nella riunione svoltasi oggi a palazzo Vidoni è stata esaminata la parte normativa del contratto, mentre quella riguardante gli aspetti economici della vertenza sarà invece affrontata domani mattina.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29/1	28/1
ALIMENTARI		
Alivar	10290	10300
Eridania	4740	4740
Eridania risp.	2750	2750
Fiorio	259	260
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	33000
C. Ass. Milano risp.	[illegible]	19500
Comp. Latina ord.	[illegible]	14400
Comp. Latina risp. n.c.	[illegible]	4700
Lloyd Adriatico	[illegible]	20200
Generali	134375	133350
Ras	[illegible]	60800
Ras risp.	[illegible]	37900
Sai ord.	[illegible]	32000
Sai risp.	[illegible]	19500
Toro Ass. ord.	[illegible]	30500
Toro Ass. priv.	[illegible]	18500
Toro Ass. risp.	[illegible]	18000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23500	23000
B. Naz. Agr. ord.	[illegible]	6000
B. Naz. Agr. priv.	[illegible]	2900
B. Naz. Agr. risp.	[illegible]	3000
Banco di Roma	[illegible]	13200
Credito Italiano	[illegible]	3250
Credito Italiano risp.	3100	3100
Interbanca priv.	[illegible]	20600
Mediobanca	229000	229000
N. B.co Ambr. ord.	3450	3450
N. B.co Ambr. risp.	2050	2050
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	12600
Burgo priv.	[illegible]	9300
Burgo risp.	[illegible]	12100
Gruppo ed. Fabbri priv.	[illegible]	2000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	2200	2200
Pozzi-Ginori risp.	1250	1250
Unicem ord.	19600	19600
Unicem risp.	12400	12400
CHIMICI		
Italgas	2800	2800
Mira Lanza	38000	38020
Montedison	2875	2855
Montedison risp.	1500	1485
Pierrel ord.	1850	1850
Pierrel risp.	1300	1300
Saffa ord.	[illegible]	8900
Saffa risp.	[illegible]	8900
Saiag	2330	2330
Saiag risp.	1320	1320
Snia Bpd ord.	4765	4725
Snia Bpd risp.	4710	4710
Snia Bpd risp. n.c.	2830	2830
Sorin	10000	10000
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1030	1030
Rinascente priv.	[illegible]	582
Rinascente risp.	[illegible]	620
Silos Genova	2150	2150
Silos god. 1/1/86	[illegible]	2050
Silos risp. n.c.	1310	1310
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	990	1000
Alitalia priv.	814	810
Autostrade To-Mi	12300	12300
Italcable	21800	21900
Italcable risp.	17500	17500
Sip ord.	2690	2700
Sip Warrant	2720	2720
Sip risp.	2700	2720
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	865	865
Cir ord.	6400	6400
Cir risp.	6300	6400
Cir risp. n.c.	3750	3750
Cofide	4850	4800
Cofide risp. n.c.	2970	2950
Comau Finanziaria	4450	4450
Comau Warrant	220	220
Finrexp Gaic	40500	40500
Ferrovie Torino Nord	1570	1630
Fidis	17500	17500

Titoli	29/1	28/1
Fiscambi	6350	6350
Fiscambi risp.	2800	2800
Gim ord.	[illegible]	7900
Gim risp.	4000	4000
Ifi priv.	27750	27700
Ifil ord.	[illegible]	5900
Ifil risp.	3230	3230
Mittel	[illegible]	3400
Pirelli & C.	7000	7000
Pirelli & C. risp.	[illegible]	4200
Pirelli SpA ord.	5010	5010
Pirelli SpA risp.	[illegible]	5000
Pirelli SpA risp. n.c.	3200	3200
Sabaudia Finanziaria	2350	2350
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1500	1500
Saes	2615	2800
Saes risp.	1515	1515
Serfi	7500	7500
Schiapparelli	575	570
Smi	2030	2000
Smi ord.	2900	2900
Smi risp.	2500	2500
Sogefi	4750	4750
Stet ord.	4210	4260
Stet Warrant	2140	2130
Stet risp.	4330	4330
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	[illegible]	5800
I.p.i.	[illegible]	2790
Risanam. Napoli ord.	[illegible]	14100
Risanam. Napoli risp.	[illegible]	10500
Sifa	[illegible]	5100
Sifa risp.	[illegible]	4900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	5650	5650
[illegible]	5100	5250
Fiat ord.	13605	13640
Fiat priv.	8200	8070
Fiat risp.	8345	8225
Gilardini	20600	20600
Gilardini risp.	15800	15800
Magneti Marelli ord.	4750	4750
Magneti Marelli risp.	4700	4700
[illegible]	7100	7100
Olivetti ord.	12000	12300
Olivetti priv.	7200	7200
Olivetti risp.	12200	12200
Olivetti risp. n.c.	7700	7700
Pininfarina ord.	18200	18200
Pininfarina risp.	18200	18200
Sasib	8800	8800
Sasib priv.	8800	8800
Sasib risp. n.c.	4250	4250
Westinghouse	37000	37000
METALLURGICI		
Dalmine	400	400
[illegible]	31900	31900
Teknecomp	2750	2750
Valeo	7950	7950
TESSILI		
Benetton	18100	18100
Cantoni	9000	9000
Cantoni risp.	9000	9000
Fisac ord.	7100	7100
Fisac risp.	7200	7200
Fisac risp. cr. god. 1/7/86	[illegible]	6400
DIVERSI		
Acque Potabili	5450	5450
Ciga Hotels	3800	3800
Ciga Hotels risp. n.c.	2200	2200
Pacchetti	244	244
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1330	1320
Benetton 6,50% 86/91	94	94
[illegible] 13,5% 82/91	350	350
Cir 10% 85/92	135	135
Eridania 10,75% 85/90	128	128
Fiorio 15% 82/89	145	145
Italgas 14% 82/88	348	348
Mediobanca 14% 83/88	2700	2720
Medio Snia 14% 82/88	168	173
Mira Lanza 14% 82/87	380	380
Pirelli 13% 81/91	340	344
Sasib 12% 85/89	300	316
Snia 10% 85/93	250	250
Stet 10,50% 83/88	136	136

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29/1	28/1
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	111	111
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	111 10	111 10
C.C.T. ECU 11½% 83/90	108 75	108 75
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	109	109
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 70	100 70
C.C.T. 1-11-87	100 85	100 85
C.C.T. 1-12-87	100 90	100 90
C.C.T. 1-1-88	100 70	100 70
C.C.T. 1-2-88	101 80	101 80
C.C.T. 1-3-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-4-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-5-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-6-88	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 85	101 85
C.C.T. 1-8-88	101 75	101 80
C.C.T. 1-9-88	101 70	101 85
C.C.T. 1-10-88	101 75	101 70
C.C.T. 1-11-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-11-88 II	98 80	98 80
C.C.T. 1-12-88	100 60	100 60
C.C.T. 18-12-88	98 70	98 70
C.C.T. 1-1-91	100 95	100 95
C.C.T. 17-1-91 II	98 90	98 90
C.C.T. 1-2-91	103 45	103 60
C.C.T. 18-2-91 II	98 80	98 80
C.C.T. 1-3-91	101 80	101 80
C.C.T. 18-3-91 II	98 75	98 75
C.C.T. 1-4-91	101 85	101 80
C.C.T. 1-5-91	101 80	101 80
C.C.T. 1-6-91	101 80	101 80
C.C.T. 1-7-91	101	101
C. Cr. Tes. 1-8-91	100 95	100 95
C.C.T. 1-9-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-10-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-11-91	100 65	100 70
C.C.T. 1-12-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-1-92	100 45	100 45
C.C.T. 1-2-92	99 35	99 35
C.C.T. 1-3-92	100 35	100 35
C.C.T. [illegible]	97 75	97 75
C.C.T. 1-4-92	97 80	97 80
C.C.T. 1-5-92	97 80	97 80
C.C.T. 1-6-92	98 70	98 70
C.C.T. 1-7-92	100	100
C.C.T. 1-8-92	98 40	98 40
C.C.T. 1-9-92	98 80	98 80
C.C.T. 1-10-92	98 75	98 78
C.C.T. 1-11-92	98 80	98 80
B.T.N. 12% 1-10-87	102	102
B.T.P. 1-2-88	102 60	102 60
B.T.P. 1-2-88 12,50%	103 30	102 90
B.T.P. 1-3-88	103 30	103 30
B.T.P. 1-6-88	103 30	100 30
B.T.P. 1-9-90	101 65	101 65
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	102 60	102 40
Enel 82/89 indicizzate	111 10	111 10
Enel 82/89 II indicizzate	106 50	106 50

Titoli	29/1	28/1
Enel 82/89 III indicizzate	107 50	107 50
Enel 82/89 IV indicizzate	109 40	109 40
Enel 83/90 I indicizzate	106 50	107 50
Enel 83/90 II indicizzate	108 40	108 40
Enel 83/90 III indicizzate	108 25	108 25
Enel 84/92 I indicizzate	109 80	109 80
Enel 84/92 II indicizzate	109 40	109 40
Enel 84/92 III indicizzate	108 40	108 40
Autostrade 5% [illegible]	99 50	99 50
Autostrade 6% [illegible]	93 70	93 70
Autostrade 7% 72/88	98 50	98 50
C.C. OO. PP. 5%	85 70	85 70
C.C. OO. PP. 5,5%	86 90	86 90
C.C. OO. PP. 6%	87 45	87 70
C.C. OO. PP. 7%	87 45	87 45
C.C. OO. PP. 6% 74	88 80	88 80
C.C. Int. Ec. 6% 66 III	88 40	88 40
C.C. Int. Ec. 6% 66 IV	96 25	96 25
C.C. Int. Ec. 6% 66 V	84 50	84 50
C.C. Int. Ec. 7% 70 I	95 40	95 40
C.C. Int. Ec. 7% 71 II	94	94
C.C. Aut. 7% 70 I	89 10	89 10
C.C. Aut. 7% 72 II	87 50	87 50
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95	95
FF.SS. 7% 72 II	94 40	94 40
Amm. FF.SS. 7% 74	94 50	94 50
Amm. FF.SS. 6% 81/87	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	106	106
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	105 80	105 80
Amm. FF.SS. 84/92	108 50	108 50
Amm. FF.SS. 86/92 indiciz.	101 75	101 75
ICIPU vent. 6%	96 60	96 60
ICIPU 7% 71 I	84 55	84 55
IMI 67/87 XXVI 6%	99	99
IMI 68/88 XXVII	98 90	98 90
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	104	104
IMI-CN 75/87 III	97 50	97 50
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 69/89 I	84 20	84 20
IMI-Aut. 73/93 II 8%	96	96
Montedison 13,5% 79	170	170
Olivetti 82/87 indicizzate	102	102
[illegible] 6%	98	98
[illegible] 73/88 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 5%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	88 50	88 50
Ist. S. Paolo a. conv. 8%	88 40	88 40
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 6%	84 90	84 90
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	127 10	127 10
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	102 90	102 90
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	107	107
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	109	109
S. Paolo OO. PP. 82 25ª indic.	111	111
Fond. Piemonte V.A. 6%	86 50	86 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	29/1	28/1
ALIMENTARI		
Alivar	10350	10290
Bonifiche Ferr.	34000	34020
Buitoni	6440	6850
Buitoni r. n.c.	4420	4420
Buitoni r. n.c. 1.7	3655	3575
Eridania	4700	4735
Eridania r. n.c.	2740	2720
Perugina	4960	5000
Perugina r. n.c.	2290	2308
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	75400	75450
Alleanza r.	72990	73450
Milano Ass.	32500	32400
Milano Ass. r. n.c.	18400	18400
C. Latina	14050	14300
Generali	133000	133100
Italia Assicurazioni	18715	18490
L'Abeille	131500	131700
La Fondiaria	60270	60495
La Previdente	31990	31750
Lloyd Adriatico	20200	20200
Ras	61500	60810
Sai	31990	31900
Sai r.	19499	19080
Toro	30700	30050
Toro p.	18180	18100
Toro r.	18000	17570
Unipol p.	21490	22940
BANCARI		
Banco Catt. Veneto	6615	6630
Banca Comm. Ital.	24500	24800
B. Mercantile	11988	11961
Bna	5900	6001
Bna p.	[illegible]	3201
Bna r. n.c.	2991	2990
Bnl r. n.c.	24400	24425
B. Chiavari	5700	5730
Banca Toscana	7820	7800
Banco Roma	12990	13050
Banco Lariano	4595	4575

Titoli	29/1	28/1
Credito Comm.	9050	9050
Cr. Fondiario	4840	4865
Credito Italiano	3300	3225
Credito Ital. r. n.c.	3120	3100
Cred. Varesino	3740	3620
Cr. Varesino r. n.c.	2761	2725
Interbanca p.	20580	20500
Mediobanca	228100	227100
Nba	3461	3451
Nba r. n.c.	2140	2031
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	3780	3815
Burgo	12510	12600
Burgo p.	9380	9300
Burgo r.	12531	12550
Ed. Espresso	27490	26700
Fabbri p.	1984	1980
Mondadori	18400	18800
Mondadori p.	10250	10250
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3038	3046
Pozzi	2361	2340
Pozzi r. n.c.	1221	1220
Italcementi	72800	73100
Italcementi r. n.c.	44060	44110
Unicem	19895	19850
Unicem r. n.c.	12350	12448
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6230	6200
Caffaro	1149	1131
Caffaro r.	1150	1141
F.M.C.	2760	2780
Farmitalia-Erba	9380	9350
Farmit.-Erba r. n.c.	6800	6700
Fidenza Vet.	5290	5300
Italgas	2781	2773
Manuli Cavi	3380	3400
Mira Lanza	37750	37700
Montedison	2851	2880
Montedison r. n.c.	1475	1500
Montefibre	2128	2140

Titoli	29/1	28/1
Montefibre r. n.c.	1380	1381
Perlier	1601	1505
Pierrel	1630	1560
Pierrel r. n.c.	1150	1200
Pirelli Spa	4999	5010
Pirelli Spa r.	[illegible]	[illegible]
Pirelli Spa r. n.c.	3175	3165
Recordati	10800	10960
Recordati r. n.c.	5800	5800
Rol	2290	2265
Saffa	8850	8850
Saffa r.	8870	8870
Siossigeno	27050	27050
Siossigeno r.	22000	21600
Snia	4765	4765
Snia r.	4750	4780
Sorin Biom.	10000	10000
UCB	1800	1790
COMMERCIO		
La Rinascente	1030	1026
La Rinascente p.	591	581
La Rinascente r. n.c.	641	633
Silos Genova	2148	2150
Standa	11990	12000
Standa r. n.c.	7950	7950
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	990	995
Alitalia p.	818	818
Auxilium	6750	6990
Autostrade To-Mi	12180	12010
Italcable	22000	22000
Italcable r. n.c.	17850	17540
Selm	3500	3480
Selm r.	3550	3570
Sip	2677	2699
Sip w.	2745	2726
Sip r. n.c.	2685	2647
Sirti	9780	9800
Sondel	1025	1030
Tecnomasio	1225	1241
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3140	[illegible]
Agricola	3710	[illegible]
Bastogi	880	875
Bonif. Siele	33100	33300

Titoli	29/1	28/1
Brioschi	1060	1070
Buton	2580	2570
Cam. Fin.	3530	3530
Cir	6400	6400
Cir r.	6310	6400
Cir r. n.c.	3720	3750
Cofide	4841	4840
Cofide r. n.c.	2864	2860
Comau	4600	4450
Comau w.	218	220
Editoriale	2720	2730
Eurogest	2530	2440
Eurogest r.	2420	2420
Eurogest r. n.c.	1410	1410
Euromobiliare	11650	11750
Euromobiliare r. n.c.	4600	4660
Fidis	17450	17500
Fimpar	1780	1780
Finarte	2301	2300
Fin. Breda	7800	7800
Finrex	1350	1350
Finrex r. n.c.	[illegible]	890
Fiscambi	8450	8420
Fiscambi r. n.c.	2850	2850
Gemina	2560	2515
Gemina r.	2440	2420
Gim	5180	5300
Gim r. n.c.	3880	3850
Ifi p.	27750	27750
Ifil	5800	5800
Ifil r. n.c.	3250	3225
Iniz. MeTa	15800	15800
Iniz. MeTa r. n.c.	8400	8301
Italmobiliare	116000	114400
Mittel	3500	3465
Kernel	999	990
Partec. Finanz.	3601	3605
Pirelli & C.	7052	7000
Pirelli & C. r.	4201	4200
Rejna	20000	20300
Rejna r. n.c.	20200	20100
Riva Finanz.	9400	9420
Sabaudia	2303	2301
Sabaudia r. n.c.	1492	1491
Saes	2615	2600
Saes r.	1524	1521
Saes god. p.	7088	7095
Schiapparelli	875	875

Titoli	29/1	28/1
Sme	1050	1280
Serfi	7410	7380
Sifa	6600	6171
Sifa r. n.c.	5300	4950
Sme	2000	1951
Smi	2790	2905
Smi r.	2525	2500
So.pa.f.	2300	2310
So.pa.f. r. n.c.	1350	1400
Stet	4300	4300
Stet risp.	4300	4320
Stet warrant	3118	3105
Stet warrant Sip	1400	1381
Terme Acqui	4102	4105
Tripcovich	7900	7950
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10350	10250
Attività Immobiliari	5925	5875
Calcestruzzi	9250	9200
Cogefar	7180	7100
Del Favero	4760	4750
Inv. Imm. r.	3981	3980
Inv. Imm. r. r.	3750	3765
Risanamento	14100	14100
Risanamento r. n.c.	10650	10510
Vianini	4810	4806
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	[illegible]	4020
Aturia	[illegible]	2250
Danieli & C.	[illegible]	7010
Faema	[illegible]	3950
Fiar	[illegible]	16900
Fiat	[illegible]	13652
Fiat p.	[illegible]	8087
Fiat r.	[illegible]	8258
Fochi Filippo	[illegible]	2380
Franco Tosi	[illegible]	21000
Gilardini	[illegible]	20700
Gilardini r. n.c.	[illegible]	15850
Ind. Secco	[illegible]	2510
Magneti M.	[illegible]	4730
Magneti M. r.	[illegible]	4680
Necchi	[illegible]	3770
Necchi r.	[illegible]	4110
Olivetti	[illegible]	11910
Olivetti p.	7300	7300

Titoli	29/1	28/1
Olivetti r.	12250	12200
Olivetti r. n.c.	7300	7570
Pininfarina	18150	18150
Pininfarina r.	18130	18210
Saipem	4550	4409
Sasib	6850	6850
Sasib p.	6800	6800
Sasib r. n.c.	4150	4190
Teknecomp	2750	2700
Valeo	7950	7950
Westinghouse	36940	36830
Worthington	1791	1670
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	[illegible]	4112
Dalmine	[illegible]	400
Falck	[illegible]	7880
Falck r.	[illegible]	7995
Falck r. 1.1	[illegible]	9140
La Metalli Ind.	[illegible]	1080
La Magona	[illegible]	4990
Trafilerie	[illegible]	3855
TESSILI		
Benetton	[illegible]	18000
Cantoni	[illegible]	8900
Cantoni r.	[illegible]	8800
Cucirini	[illegible]	1700
Eliolona	[illegible]	2245
Fisac	[illegible]	7200
Fisac r.	[illegible]	7251
Linificio	[illegible]	1700
Linificio r. n.c.	[illegible]	1800
Marzotto	[illegible]	4965
Marzotto r.	[illegible]	4700
Olcese Veneziano	[illegible]	3410
Rotondi	[illegible]	15450
[illegible]	[illegible]	11800
Zucchi	[illegible]	3881
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2980	2980
A. De Ferrari r. n.c.	1935	1850
Acqua Potabili	5400	5490
Ciga	3780	3780
Jolly Hotel	10250	10250
Jolly Hotel r.	10000	10080
Pacchetti	238 50	248

Il leader sovietico vince un altro round contro i «brezneviani»

GORBACIOV IMPONE I SUOI UOMINI

Slyunkov e Lukyanov entrano in segreteria, Yakovlev nel Politbjuro

MOSCA — Sono tre gli uomini di Gorbaciov che entrano nel Politbjuro, l'organismo al vertice del Pcus, e nella segreteria, l'organismo che funge da raccordo tra il Politbjuro e il comitato centrale. Nikolai Slyunkov, membro supplente del Politbjuro e Anatoly Lukyanov, capo del dipartimento centrale del comitato centrale sono stati nominati nella segreteria del partito; Aleksander Yakovlev, membro della segreteria, è stato eletto membro supplente del Politbjuro.

Nella resa dei conti con i brezheviani, Gorbaciov ha silurato Dinmukhamed Kunaiev, che dopo aver perso l'incarico di primo segretario del Kazakhstan, lascia anche l'ufficio politico «in connessione con il suo ritiro» dall'attività politica e Mikhail Zimyanin che lascia la segreteria del comitato centrale ufficialmente «per motivi di salute».

Scontata la ratifica della fine politica di Kunaiev, un'altro «brezhneviano» scompare così dai vertici del Pcus. Per «motivi di salute» Zimyanin, responsabile dal 1976 nella segreteria del partito dell'ideologia e della propaganda, lascia l'incarico che, come si afferma a Mosca, dovrebbe essere assunto da Yakovlev. La promozione di Yakovlev a membro supplente dell'ufficio politico, e la nomina di Soluvyov, primo segretario di Leningrado, a membro della segreteria del pcus, coincidono con un ulteriore rafforzamento di Gorbaciov. Lukyanov è invece un «uomo nuovo».

Il primo segretario dell'Ucraina, Vladimir Shcerbitski, ha invece conservato l'incarico che ricopre dal 4 settembre 1971 e resta l'ultimo «brezhneviano» dell'ufficio politico. ancora una volta si è confermata la prassi che i leader delle maggiori Repubbliche perdono gli incarichi nei massimi organi del Pcus solo dopo essere stati destituiti a livello locale. Così è stato per Kunaiev e, in precedenza per il capo del partito di Mosca, Grishin.

Il nuovo membro della segreteria del Pcus, Anatoli Lukyanov, è il capo della «divisione generale» del partito. La «divisione generale» ha nelle proprie mani tutti i documenti segreti che sono connessi alla vita del partito. Per questo motivo la promozione di Lukyanov nella segreteria, un organo intermedio tra l'ufficio politico ed il comitato centrale, è un segno della volontà di Gorbaciov di continuare, con maggiore vigore, la lotta contro la corruzione e il malcostume all'interno del partito.

Il Plenum del comitato centrale, oltre a ratificare le nuove nomine, ha anche dato il pieno appoggio alla «linea Gorbaciov» incentrata sulla democratizzazione all'interno del partito, nella società e nel sistema di gestione dell'economia.

La risoluzione finale fa anche un accenno preoccupato alla situazione internazionale e, in particolare, ai rapporti di forza militari con gli Stati Uniti.

Nella «complessa situazione internazionale» e di fronte ai tentativi «delle forze imperialiste degli Stati Uniti di alterare la parità strategico-militare e di raggiungere la superiorità nucleare», il Plenum del comitato centrale ha chiesto «un rapido sviluppo del potenziale economico» e il «rafforzamento generale delle difese» dell'Unione Sovietica. Nella risoluzione si chiede inoltre di «mantenere la capacità di difesa dell'Urss ad un livello appropriato», una «vigilanza costante» e «la prontezza al combattimento delle forze armate».

Il Plenum del Pcus ha dato nuovo impulso alla democratizzazione per favorire le riforme.

Slyunkov e Lukyanov (segreteria); Yakovlev (Politbjuro)

Ricevuto esponente del movimento anti-apartheid

SUD AFRICA, DA SHULTZ IL LEADER NERO TAMBO

NEW YORK — Il segretario di Stato Usa George Shultz ha detto ieri al leader nero sudafricano Oliver Tambo durante il loro incontro a Washington che il perdurante ricorso alla violenza da parte della sua organizzazione «porterà solo ad una catastrofe», ed ha espresso la preoccupazione del governo americano per la crescente influenza sovietica in seno alla stessa organizzazione.

Tambo, presidente dell'Anc (Congresso nazionale africano), dopo un incontro di 50 minuti con il segretario di Stato, ha dichiarato d'aver «sollecitato il signor Shultz» ad esercitare pressioni nei confronti degli alleati occidentali affinché adottino nei confronti del governo di Pretoria «le stesse sanzioni economiche» approvate dal Congresso Usa nonostante le obiezioni dell'amministrazione Reagan. D'altra parte il portavoce del dipartimento di Stato, Charles Redman, ha dichiarato subito dopo l'incontro che la posizione dell'amministrazione Reagan in merito alle sanzioni «non è cambiata».

L'incontro Shultz-Tambo è il primo contatto ad alto livello fra il governo Usa e l'Anc, principale organizzazione sudafricana nera attiva da circa 75 anni e dal 1960 fuorilegge per decisione del governo bianco di Pretoria. Entrambi le parti hanno definito l'incontro «importante e realistico» ed hanno espresso la speranza di avere ulteriori contatti. Redman, leggendo una dichiarazione scritta, ha affermato che Shultz «ha espresso la nostra preoccupazione per la vasta influenza sovietica in seno all'Anc e per la posizione dell'organizzazione in merito alla violenza». «Il segretario di Stato ha chiaramente sottolineato che il ricorso alla violenza, da qualsiasi parte, non è una risposta per i problemi del Sud Africa e che ci sono altre opzioni», ha detto il portavoce. «Il ricorso alla violenza porterà solo ad una catastrofe generale». Tambo, parlando con i giornalisti poco prima di lasciare il Dipartimento di Stato, non ha accennato alla violenza e all'influenza sovietica. D'altra parte in una recente dichiarazione a Washington, non aveva esitato ad affermare che una rinuncia alla violenza «continuerà ad essere inaccettabile» finché il sistema razzista dell'apartheid non sarà abolito. Sostanzialmente Shultz e Tambo sono stati d'accordo in merito alla condanna dell'apartheid ed alla necessità di porvi fine, ma in pieno disaccordo su come raggiungere tale obiettivo.

NAVI DA GUERRA USA NEL GOLFO PERSICO

WASHINGTON — Il dislocamento di 7 navi da guerra nel settore settentrionale del Golfo Persico e i movimenti di due portaerei nel Mediterraneo con le rispettive unità di scorta costituiscono dei provvedimenti cautelativi di fronte all'inasprirsi del conflitto Iran-Iraq e alla luce degli avvenimenti che hanno caratterizzato ultimamente la situazione libanese.

In questi termini si è espresso ieri un alto esponente della Casa Bianca, precisando che al momento non è all'esame alcuna azione contro l'Iran.

La presenza delle unità americane (caccia e fregate) nel Golfo Persico, ha affermato la fonte, ha uno scopo dimostrativo e mira a rassicurare i Paesi amici degli Usa che si trovano nella regione di fronte a potenziali minacce legate alla guerra Iran-Iraq.

I movimenti delle unità americane nel Mediterraneo sono collegati invece agli sviluppi della situazione libanese, che negli ultimi giorni ha registrato un'improvvisa recrudescenza per quanto riguarda i sequestri degli stranieri (sono stati rapiti anche 4 cittadini americani). A quanto si è appreso, la portaerei nucleare «Nimitz» ha annullato le sue visite nei porti del Mediterraneo e si è spostata in una posizione più ad Est di quella prevista.

Contemporaneamente, la portaerei «Kennedy» che doveva rientrare alla base, a Norfolk, ha invece ricevuto l'ordine di rimanere nel Mediterraneo a tempo indeterminato.

A quanto si è appreso, la Marina Usa avrebbe deciso inoltre di «accelerare» il dislocamento della portaerei «Kitty Hawk», in servizio al largo delle Filippine, nella zona Nord del Mar Arabico.

Tacciono, invece le fonti ufficiali americane. Il portavoce del Presidente, Speakes, ha evitato ieri ogni commento sul dislocamento di navi da guerra americane nel Mediterraneo e nel Golfo Persico ricordando che la Casa Bianca «non tratta pubblicamente, di solito, dei movimenti delle forze navali americane». Speakes ha solo detto che gli americani sono stati «sempre prudenti e vigili» nei confronti della delicata situazione del Golfo Persico e del Mediterraneo.

Grande imbarazzo, invece, alla Casa Bianca dopo che il presidente del Parlamento iraniano ha fatto vedere ai giornalisti appositamente convocati una copia della Bibbia, con dedica autografa del Presidente Reagan, consegnata ai dirigenti di Teheran da un emissario americano alcuni mesi fa, durante le trattative Usa-Iran per il rilascio degli ostaggi americani. La dedica cita un versetto della Bibbia favorevole alla concordia tra le diverse religioni, è firmata «Ronald Reagan» e porta la data del 3 ottobre 1986, cioè cinque mesi dopo la missione dell'ex capo del Consiglio per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, Robert McFarlane, a Teheran, avvenuta in maggio. Secondo notizie più volte pubblicate dalla stampa, McFarlane avrebbe portato con sé la Bibbia, nel maggio scorso, ma la data lascerebbe intendere una consegna posteriore.

Intanto, continua la guerra delle città, ingaggiata da Iran e Iraq. L'aviazione di Baghdad ha bombardato ieri sette città iraniane e Teheran ha replicato martellando con l'artiglieria 18 centri iracheni. I jet di Saddam Hussein hanno poi colpito la petroliera greca «Tactic», 237.000 tonnellate di stazza, che ha lanciato l'SOS e si trova in fiamme. In combattimenti avvenuti durante la notte sul fronte meridionale sarebbero infine stati uccisi o feriti 1500 soldati iracheni.

Sia Radio Baghdad che Radio Teheran hanno riferito che sono state bombardate le città di Hamadan, Khorramabad, Pole Dokhtar e Malayer nell'Iran occidentale, Zanjan e Tabriz nel Nord, e Hamein, città natale dell'Imam, nel centro del Paese.

L'agenzia ufficiale iraniana «Irna» ha reso noto che proiettili d'artiglieria sono caduti durante la notte su 18 città irachene, fra cui Bassora. Da Baghdad è stato confermato il bombardamento di questo centro, insieme ad Ammara, Suleimaniyeh, Mandali ed «un certo numero di località di confine».

Sul fronte meridionale, l'offensiva iraniana ad Est di Bassora è ieri arrivata al ventesimo giorno. Secondo radio Teheran nelle ultime ore 1500 soldati iracheni sarebbero stati uccisi o feriti, mentre sarebbe stato abbattuto un aereo iracheno, il 46° dal 9 gennaio, data d'inizio dell'offensiva iraniana «Karbala 5».

Resi pubblici documenti segreti di trent'anni fa

L'ORDINE PARTI' DA LONDRA NEL '48 ALT AI PROCESSI CONTRO I NAZISTI

Un medico di Auschwitz fu accolto in Inghilterra dove continuò ad esercitare la professione

LONDRA — Criminali di guerra nazisti hanno trovato asilo in Gran Bretagna, dove il governo ha accettato di accoglierli sin dal 1948. Lo svela un documentario che sarà trasmesso questa sera dalla televisione scozzese. La rivelazione è fondata su documenti resi disponibili quest'anno dal governo canadese, dopo essere stati coperti per trent'anni dal segreto di Stato.

Gli autori del documentario affermano che nel 1948 il governo di Londra trasmise un ordine segreto a tutti i Paesi del Commonwealth: smettere di dare la caccia ai nazisti. Dall'anno dopo, non soltanto le accuse contro i criminali di guerra vennero lasciate cadere, ma alcuni di loro furono aiutati a rifarsi una vita.

La televisione cita il caso di un medico polacco che condusse esperimenti nel campo di sterminio di Auschwitz usando come cavie giovani donne ebree. Accolto in Inghilterra, potè continuare la professione e venne decorato con l'Ordine dell'impero britannico per meriti scientifici.

Un nazista dell'Ucraina «che uccideva i bambini di fronte alle madri» è morto tre anni fa nella cittadina inglese di Bolton, dove dal dopoguerra aveva vissuto in pace, tollerato dal governo britannico.

Nel documentario si afferma anche che il governo di Londra organizzò la fuga dalla Germania di criminali ricercati, e in particolare aiutò un nazista a sfuggire ai sovietici e rifugiarsi negli Stati Uniti.

Uno dei documenti citati nel programma è un memorandum inviato nel luglio 1948 al governo canadese dal visconte Christopher Addison, che era allora ministro per il Commonwealth. Nel testo si avverte: «Nessun processo contro i nazisti deve cominciare dopo il 31 agosto 1948. In vista dei prossimi sviluppi politici in Germania è necessario seppellire il passato al più presto».

Un altro memorandum, nell'ottobre 1948, afferma: «Siamo ansiosi di far cessare al più presto tutte le estradizioni per crimini di guerra».

Un portavoce del ministero dell'Interno britannico ha detto di «non saper nulla» su documenti segreti del 1948. «Nessuno mai ci ha chiesto l'estradizione di presunti criminali di guerra», ha spiegato. Soltanto qualche mese fa il centro Simon Weisenthal ha inviato dagli Stati Uniti una lista di criminali nazisti che vivrebbero sotto falso nome in Gran Bretagna.

La capitale del Perù sotto l'incubo degli attentati

L'ULTIMA SFIDA DEI MAOISTI

Sendero Luminoso: un anno di violenza

Minacce anche alle ambasciate dei Paesi che aiutano il governo di Alan García

LIMA — Quattro poliziotti assassinati, una sede diplomatica (quella dell'India) danneggiata, incursioni nelle sedi di due agenzie internazionali di notizie ed ingenti danni materiali: è questo il bilancio di un'altra cruenta ondata di violenza che ha avuto come protagonisti questa settimana i guerriglieri di «Sendero Luminoso» a Lima. Questo nuovo attacco della guerriglia urbana del partito comunista peruviano era previsto sin dalla fine della scorsa settimana, perché annunciato sulle lavagne di una università statale di Lima.

La sincronizzazione degli attacchi e delle incursioni evidenzia ora la decisione dei maoisti peruviani di sferrare una indiscriminata azione sovversiva che potrebbe avere conseguenze impreviste. Tutte le delegazioni diplomatiche hanno ricevuto rinforzi speciali in vista della possibilità che si ripetano gli attacchi contro delegazioni di Paesi che appoggiano il governo del presidente Alan García.

Alan García

«Sendero Luminoso» ha minacciato di «dare una lezione» ai governi di quei Paesi che appoggiano programmi di aiuto tecnico ed economico al Perù. Ma l'azione di ieri potrebbe avere altri obiettivi, più sicuri di quelli sinora colpiti: «Sendero Luminoso», infatti, pretende di portare una maggiore pressione in tutti i settori dell'attività nazionale.

La notte tra lunedì e martedì, un grande deposito di legname pregiato è stato completamente distrutto dalle fiamme, dopo che ignoti avevano lanciato all'interno del deposito ordigni incendiari.

L'attacco all'ambasciata dell'India, compiuto martedì da commandos fortemente armati ed in numero insolitamente alto per questo genere di azioni, è stato giudicato come «un'azione di guerra» nel residenziale quartiere di Miraflores nella capitale peruviana. Gli aggressori, dopo aver ucciso gli agenti di guardia presenti sul posto, a quanto pare avevano intenzione anche di distruggere l'ambasciata ed assassinare i funzionari che si trovavano nella sede diplomatica indiana.

Questo attacco è stato poi rivendicato dal «Sendero Luminoso», quando giovani armati, al comando di alcune donne, hanno occupato gli uffici delle agenzie di notizie Reuter (britannica) e Prensa Latina (cubana). Durante l'incursione, i ribelli hanno obbligato i redattori a diffondere messaggi di condanna al governo del presidente Alan García e duri attacchi al primo ministro dell'India, Rajiv Ghandi, che hanno definito «genocida».

Secondo fonti bene informate, la pressione dei guerriglieri aumenterà nei prossimi giorni specialmente a Lima, dove i senderisti avrebbero trovato nuovi adepti. E ciò dovrebbe proseguire durante tutto l'anno, secondo quanto hanno scritto gli stessi guerriglieri sulle lavagne dell'università venerdì scorso.

GLI ISLAMICI «VIA L'URSS DA KABUL»

KUWAIT — Dopo quattro giorni di lavori, il vertice dei Paesi islamici si è concluso con un appello ad Iran ed Iraq affinché pongano fine alle ostilità iniziate sei anni fa, ritirino le loro truppe lungo i confini del 1980 e negozino l'armistizio.

I 46 paesi che hanno preso parte al summit hanno poi condannato «l'aggressione» condotta dagli Stati Uniti contro la Libia il 15 aprile scorso.

Un'azione comune dei Paesi islamici è stata quindi sollecitata per liberare il settore arabo di Gerusalemme, caduto in mani israeliane nel 1967, e confermato l'appoggio alla lotta dell'Olp per la creazione di un autonomo Stato palestinese.

L'Unione Sovietica è stata infine invitata a porre fine all'occupazione dell'Afghanistan, ricordando che la presenza dell'Armata Rossa nel Paese musulmano costituisce uno dei «maggiori ostacoli» al miglioramento dei rapporti fra gli arabi e Mosca.

Edwina Currie, titolare del dicastero della Sanità, ha scatenato una campagna contro l'alimentazione sbagliata

UN MINISTRO VUOLE METTERE A DIETA GLI INGLESI

«Mangiano troppo e male, per questo la Gran Bretagna detiene il triste record degli infarti»

Nella foga della polemica però ha accumulato una serie incredibile di gaffes

LONDRA — Anche l'Inghilterra ha la sua Giovanna d'Arco. Si chiama Edwina Currie. E' alta, bella e sottosegretario alla Sanità. La sua missione: impedire agli inglesi di suicidarsi a tavola. Il suo traguardo: cambiare le abitudini alimentari di tutta la nazione.

Una battaglia disperata, combattuta da Edwina con una veemenza ed un fervore degni della pulzella d'Orleans.

Da quando il premier Thatcher l'ha voluta nel governo quattro mesi fa, la dinamica Edwina ne ha combinate più di Carlo in Francia.

In poche settimane, per l'esuberanza del suo entusiasmo e le sue battute provocatorie è diventata una «star» nazionale. «E' la Thatcher del Duemila», ha scritto un quotidiano. «E' una mitomane in cerca di pubblicità» ha ribattuto un altro. Da sola, in quattro mesi, ha accumulato più gaffes (e più articoli di giornale) del resto del governo messo insieme.

«Ci stiamo suicidando con la nostra bocca — ripete a tutti l'attivissima Edwina — Il Regno Unito ha il più alto tasso di mortalità del mondo per le malattie cardiache. In Inghilterra abbiamo avuto quest'anno 140 mila morti. Spesso la causa è proprio una alimentazione folle. Siamo un paese che non sa mangiare. Dobbiamo imparare da capo».

Che la cucina e la dieta degli inglesi possano essere migliorate nessuno si sogna di metterlo in discussione. Quella del sottosegretario alla Sanità è quindi una battaglia sacrosanta. Più discutibili appaiono i metodi usati da Edwina Currie per promuovere la sua «rivoluzione alimentare».

Una statistica mostra che la vita media è più corta nel Nord del Paese? «Come si voleva dimostrare — dichiara il sottosegretario a tutti i giornali —, nel Nord dell'Inghilterra mangiano troppe patatine e troppi grassi. Per questo muoiono prima».

La dichiarazione di Edwina fa insorgere mezza nazione: il Nord dell'Inghilterra è povero ma orgoglioso. «Se qui si campa meno è colpa del governo, che ha distrutto le poche industrie che ancora resistevano — ribatte un deputato laborista locale —, il sistema sanitario fa acqua da tutte le parti: sono la miseria e i servizi sanitari precari ad uccidere, non certo le patatine».

«Sono anch'io del Nord, so quel che dico — replica Edwina — la gente mangia male, beve troppo alcol, fuma e fa poco moto. Una ricetta sicura per l'infarto».

Le statistiche sembrano dar ragione alla Currie. Le malattie cardiache uccidono 425 uomini su centomila sia in Scozia che nell'Ulster, 354 su centomila in Inghilterra e Galles.

Il Regno Unito è di gran lunga in testa a questa graduatoria mondiale della morte.

L'Italia è tra i Paesi più sani, con 163 morti su centomila abitanti. Ancora meglio stanno Francia (110) e Giappone (60). «Se la teoria è giusta, come mai i francesi, che certo a tavola non si risparmiano, stanno meglio degli inglesi?» domanda ad una conferenza stampa, con tono provocatorio, un giornalista parigino.

«Ai francesi l'infarto non viene di certo: muoiono prima di cirrosi epatica», è la pronta risposta della «terribile Edwina». Con le sue gaffes la donna è diventata una celebrità: i disegnatori di vignette politiche ed i comici della tv vanno a nozze. Qualcuno nel governo ha cominciato a chiedersi se la donna, con l'avvicinarsi delle elezioni generali, non possa diventare troppo pericolosa per i conservatori.

«Con la Currie nel governo la Thatcher ha risolto un grosso problema — ha scritto il Guardian — la stampa è così impegnata a mettere alla berlina il sottosegretario alla Sanità che nessuno ha il tempo di prendere in giro gli altri ministri». Ma la stessa Currie non trova niente da ridire su questo ruolo di parafulmini. «So che non godo di buona stampa, ma non m'importa — afferma —, sono riuscita a portare alla pubblica attenzione un problema che finora nessuno aveva fatto emergere: in questo Paese si mangia da cani. E' ora di cambiare».

TENSIONE TRA INDIA E PAKISTAN

NEW DELHI — Negli ultimi tre giorni soldati indiani e pachistani si sono scambiati a intermittenza colpi di arma da fuoco lungo la frontiera fra i due Paesi, in una zona dove simili incidenti ricorrono di frequente. Ne ha dato ieri notizia l'agenzia indiana «Pti». L'agenzia ha aggiunto che rinforzi sono stati inviati nella parte pachistana della regione del Kashmir e che in risposta le forze indiane hanno «occupato le postazioni di difesa e mantengono la massima allerta».

La «Pti» — che cita notizie provenienti da villaggi di confine — ha inoltre detto che lungo la frontiera vi è «un continuo movimento di truppe pachistane».

Contemporaneamente a queste notizie un portavoce del ministero degli Esteri indiano ha annunciato che India e Pakistan avranno, il prossimo fine settimana a New Delhi, due giorni di colloqui per cercare di allentare la tensione alla frontiera fra i due Paesi.

Temperatura a Torino ore 12 +2
TEMPO PREVISTO: irregolarmente nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.

Regioni ore 12	
Aosta	+ 3
Alessandria	+ 5
Asti	+ 6
Cuneo	+ 9
Novara	+ 6
Vercelli	+ 4
Genova	+12
Imperia	+14
Savona	+10

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	— 1
Milano	+ 2
Bologna	+ 1
Ancona	+ 6
Roma	+14
Napoli	+13
Bari	+15
Reggio C.	+13
Palermo	+19
Cagliari	+13

All'estero ieri		
Atene	+ 9	+17
Berlino	— 2	0
Bruxelles	— 9	+ 1
Buenos Aires	+23	+28
Ginevra	— 4	+ 5
Lisbona	+14	+17
Londra	+ 2	+ 7
Mosca	—24	—16
New York	—12	— 3
Parigi	— 1	+ 1
Tokyo	3	+12

Concerto ieri sera del cantante autore al teatro Colosseo

IVAN FOSSATI: VIA DA SANREMO

«MOLTI MI HAN CHIESTO UNA CANZONE, MA NON FA PER ME»

Poca informazione

I GIORNALISTI DI RAITRE IN SCIOPERO CONTRO I NUOVI PROGRAMMI

ROMA — I giornalisti del Tg3 nazionale e del Tg3 Lazio si sono astenuti ieri sera da tutte le prestazioni in voce e video per protestare contro il palinsesto di Raitre «*che — si afferma in un comunicato — penalizza l'informazione regionale e vanifica completamente gli accordi sottoscritti dall'azienda e dal sindacato dei giornalisti Rai per una definizione delle linee editoriali e per il rilancio della testata*». La decisione è stata presa al termine di un'assemblea congiunta delle due redazioni in cui i giornalisti avevano messo in rilievo come la richiesta di aprire con un notiziario, alle 14,30, la programmazione quotidiana e di realizzare un inserto di informazione dalle 19,30 alle 20, non fosse stata presa in considerazione (mentre Raiuno ha già varato con successo *Uno mattina* e la seconda rete si appresta a lanciare *Linea notte*). Nei prossimi giorni le proteste potrebbero ripetersi, anche con il sostegno dei giornalisti di altre testate.

La giornata si era aperta con la gran festa ufficiale della presentazione del palinsesto di Raitre: il direttore Rossini aveva annunciato i programmi dell'87 affiancato dai suoi collaboratori e dai registi Scola e Avati. Queste in sintesi le novità: trasmissioni del pomeriggio: un grande ciclo di film dedicato a Luchino Visconti; una biografia sceneggiata di Hemingway; un ciclo particolarmente curato dei film italiani degli Anni 30, 40 e 50 in onda tutti i giorni nel pomeriggio; un omaggio a Roberto Rossellini; un ciclo dedicato ai film del '68; la ripresa in diretta dei più grandi appuntamenti di spettacolo, cultura, moda, costume sia dall'Italia che dall'estero; una serie dedicata a Eduardo De Filippo ed inoltre i più importanti appuntamenti sia in Italia che all'estero per quanto riguarda musica lirica classica, sinfonica e balletto; una serie di spettacoli leggeri con i comici italiani (non appare per il momento il nome di Renzo Arbore, con il quale le trattative sono ancora in corso) e un programma in sei puntate con Renato Zero protagonista; il meglio della musica rock, del jazz e una serie di importanti appuntamenti con la cultura, da Freud a Piero Chiara, da Giorgio La Pira a Brecht, oltre a rubriche scientifiche culturali e di attualità.

«*Si tratta* - ha detto Rossini - *di oltre 600 ore di nuovi programmi che daranno a Raitre nel 1987 e nel 1988 il carattere di una rete in grado di fare un'offerta differenziata in direzione dei programmi culturali fuori della tenaglia informazione-evasione. Usciamo faticosamente dalla fase sperimentale a sette anni dalle prime trasmissioni e ci consideriamo una rete a regime*».

Renzo Arbore

E' una musica di valore quella di Ivano Fossati, che richiede un minimo di competenza e di gusto: non è facile apprezzarla di primo acchito, se, appunto, non si hanno quelle doti. Una musica che rappresenta il lungo cammino artistico del trentaseienne cantante genovese, aperto alle più seducenti esperienze, ma conscio della propria qualità. Un cammino che inizia negli Anni Settanta, con il complesso dei «Delirium», e prosegue fino ad oggi, tra varie fasi. In particolare è da segnalare la sua attività di autore per canzoni che sono state interpretate da Patty Pravo, Mia Martini, Loredana Bertè, Anna Oxa e altri.

Ieri sera non erano moltissimi gli spettatori al suo concerto tenutosi al Colosseo: tra le sei-settecento persone; colpa probabilmente di una macchina organizzativa un po' carente sotto il profilo del «battage» pubblicitario. Ma si è trattato sicuramente di un pubblico selezionato, quello che Ivano Fossati ama perché sa che quella gente intuisce il suo discorso musicale.

Con una «band» praticamente rinnovata (Claudio Pascoli al sassofoni, Stefano Melone alle tastiere, Mario Spina alla batteria, Beppe Quirici al basso), Fossati, accompagnandosi specialmente con la chitarra (di cui è un vero maestro) ha eseguito alcuni dei suoi pezzi migliori, scelti dai molti album che hanno segnato la sua carriera. Un'esibizione in cui lo spettatore ha potuto apprezzare il messaggio immediato della musica popolare (specie con i brani tratti dal suo ultimo album, «700 giorni»), la riflessione su temi di vita dolorosa (la lontananza dal paese, l'umanità in fuga per le incomprensioni), il passaggio all'ironia («La mia banda suona il rock», che — afferma Fossati — è stato frainteso e non compreso nel suo ruolo satirico).

Quanti sono gli anni di musica di Ivano Fossati? «*Come discografia saranno quindici-sedici. Ma di musica vera e propria sono molti di più*».

Si potrebbe individuare un tracciato? «*Ho iniziato a otto anni a studiare, a suonare il pianoforte. A 16-17 anni già suonavo nei primi gruppetti. Prima sono riuscito a passare attraverso la musica beat. Poi ci fu l'ondata del pop italiano, ai primi Anni 70. Di lì non mi sono più fermato. E' iniziata la fase discografica con i "Delirium", che è proseguita attraverso nove album miei*».

Quali sono stati i momenti di maggior soddisfazione? «*Sono legati a cose particolari più che ai successi. Perché i successi arrivano e si accettano, ma le cose che fanno realmente piacere sono altre. I momenti in cui mi sono sentito meglio sono stati, ad esempio, quando è stato pubblicato il mio album "Ventilazione"; oppure la tournée con Francesco De Gregori. E poi il recente "Premio Tenco", per il mio ultimo album*».

Ivano Fossati per la critica è un musicista di alto livello, ma non sempre c'è la risposta del pubblico. Come si spiega? «*E' normale. Senza presunzione, hai mai visto uno bravo che ha molto successo? Io raramente. E' un fatto che fa parte del costume, non soltanto italiano*».

Qual è il significato dell'album «700 giorni»? «*E' stato il tempo necessario per pensarlo e per farlo. Il tempo intercorso dopo "Ventilazione". E' un album basato soprattutto sulla ricerca della musica popolare, dalla sudafricana alla nordeuropea. Per assemblare un disco del genere non puoi impiegare meno di due anni*».

Le tue qualità di autore fanno sì che tu sia molto ricercato dai cantanti. Ci sono state richieste in vista di Sanremo? «*Nei tre mesi precedenti il festival me ne sono arrivate parecchie... Però credo di poter fare a meno di queste cose*».

Quindi non fai più niente per quella manifestazione? «*No assolutamente. Ho fatto l'esperienza del 1971 e ancora mi sembra il caso, non dico di starne lontano, ma di non immischiarmi*».

Paolo Querio

Ivano Fossati: da [illegible] anni sulla cresta dell'onda, [illegible]

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000. Da martedì a domenica lire 6000/7000 (riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
FX Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Colori) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per inscenare un omicidio e si trova contro mafia e polizia. Non vietato. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Vedi Teatri

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
La legge di Murphy, di J. Lee Thompson, con Charles Bronson, Carrie Snodgress (Usa-Colori) — Murphy, ingiustamente incolpato dell'omicidio della moglie, si mette alla caccia del vero assassino con l'aiuto di una ladruncola. Viet. 14. Poliziesco
15,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25 ★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,30 ★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e li scopre un mondo nuovo. Non viet. Avventuroso
16,25; 18,40; 20,35; 22,30 Oggi la prima

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Una perfetta coppia di svitati, di Peter Hyams, con Gregory Hines, Billy Crystal (Usa-Colori) — Due sgangherati poliziotti, sospesi dal servizio, si danno al buon tempo in Florida, ma tornano a combattere contro un boss della droga. Non viet. Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,00 ★★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Daunbailò, di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due sciagurati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. N.V. Commedia
15,50; 18; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Un fiore nel deserto, di Eugene Corr, con Annabeth Gish, Jon Voight (Usa-Colori) — Una tredicenne nella Las Vegas Anni 60 alle prese con una famiglia impossibile e l'incombere dei primi esperimenti atomici nel deserto. Non viet. Drammatico
16,15; 18,30; 20,40; 22,45 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Colori) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. Non viet. Commedia
18,50; 20,30; 22,30. Ore 16,10 vers. originale ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.00
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Colori) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14. Fantascienza
16,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

DORIA — via Grosseto 6, Tel. 542.432
Niente in comune, di Garry Marshall, con Jackie Gleason, Tom Hanks, Eva Marie Saint (Usa-Colori) — Mamma e papà vogliono divorziare e il figlio, ormai ultratrentenne, si ritrova a fare da paciere in famiglia. Commedia
15,35; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Navigator, di Randal Kleiser, con Joey Cramer, Veronica Cartwright (Usa-Colori) — Un dodicenne vede atterrare un'astronave, ci salta dentro e incomincia a viaggiare in compagnia di un curioso e comico robot alieno. Non viet. Fantastico
15; 16,50; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.097
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.768
Quelli dell'Accademia Militare, di Bert Convy, con Chris Lemmon, Lloyd Bridges, Vic Tayback (Usa-Colori) — Bella vita di un gruppo di reclute di una caserma californiana, ma uno zelante deputato decide di mettere ordine. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
52 gioca a morire, di John Frankenheimer, con Roy Scheider, Ann Margret (Usa-Colori) — Industriale ricattato per una relazione extraconiugale, decide di difendersi dai criminali con sistemi suoi, senza rivolgersi alla polizia. Viet. 18. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 835.75.03
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, C. Slater, F. M. Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. N.V. Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.190
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Salvador, di Oliver Stone, con James Woods, Jim Belushi, John Savage (Usa-Colori) — Vera storia di due giornalisti partiti per il Salvador in cerca di scoop e coinvolti, anche personalmente, nelle tragiche vicende di quel paese. Non viet. Drammatico
15,40; 18; 20,15; 22,30 Oggi la prima

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.569
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 ★★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Colori) — Comicità e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il vincitore, di John Badham, con Kevin Costner, David Grant (Usa-Colori) — Due fratelli partecipano ad una durissima corsa in bicicletta sulle Montagne Rocciose. Ma durante la gara uno dei due scopre di avere una grave malattia. N.V. Sportivo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 512.148
La mosca, di David Cronenberg, con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz (Usa-Colori) — Uno scienziato tenta un esperimento di smaterializzazione su se stesso. Ma fa un errore, e si trasforma in una gigantesca mosca. Vietato 14. Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 636.321
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. Avventuroso
15; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
The Hitcher, di Roberto Harmon, con Rutger Hauer, C. Thomas Howell (Usa-Colori) — Motociclista raccoglie nel deserto californiano un autostoppista particolare: questo è infatti un cavaliere maledetto condannato ad uccidere. Viet. 14. Horror
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 Oggi la prima

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.2907
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V.
20,15; 22,30 ★★★/●●●●● [illegible]
ZETA RAGAZZI: Dumbo, di W. Disney. Ore 15; 16,30 Riedizione

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbo 77, Tel. 237.197
7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Colori) — Promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuole dimagrire. Mantengono le promesse? Comico
20,30; 22,30 ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 882.314
Serata riservata soci CE. D.A.S Fiat. Indovina chi viene a cena, di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Poitier. Ore 21

FORTINO — via Ciriè 27, Tel. [illegible]
Oggi chiuso - Domani il commissario Lo Gatto

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 788.820
Vedi Teatri

NUOVO ODEON — via Venaria 8, Tel. 749.2342
Tai Pan, di Daryl Duke, con Bryan Brown, Joan Chen, John Stanton, Tim Guinee (Usa-Colori) — Dal romanzo di Clavell, l'epica nascita di Hong Kong attraverso le vicende di un mercante inglese di oppio e di tè. Non viet. Avventuroso
20; 22,20 ★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 23, Tel. 874.171
Heartburn - Affari di cuore, di Mike Nichols con Meryl Streep, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Stockard Channing, Milos Forman (Usa-col.) — Evoluzioni di una crisi coniugale: lui ha un'amante. Lei avrebbe voglia di perdonarlo. Commedia
20; 22,30 ★★/●●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Oggi chiuso — Sabato 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano». La messa è finita

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764) Questa sera Serata di Teatro Cinema. Ore 21. Sabato Pippo, Pluto, Paperino supershow. Ore 15; 17

CORSO (via Nizza 56, tel. 687.666) Ritorno al futuro, di Steven Spielberg, con Michael Fox. Ore 19,30; 22,15

VALDOCCO (via Salerno 10, tel. [illegible].12.42) Da sabato 7 febbraio Rassegna cinematografica «I giovani ai giovani». 8ª edizione

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.280) Le calde serate, con John Holmes. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO FUORICIT (c. P. Oddone 31, tel. 484.631) Piaceri erotici per maschi esigenti, con Vanessa del Rio; Ship Poker. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.683) Horny hospital. Orario continuato dalle 14,30 alle 22. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.3440) Moana e Marina ingorde di sesso, con Moana Pozzi, Marina Frajese. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.394) L'ebrezza del piacere, con Christie Ford. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MARTE (largo G. Cesare 105, t. 287.874) Vacanze erotiche a S. Tropez. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

MINERVA (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Le sorelline ingorde, con Ginger Lynn, Diva, Svetlana. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO HOT BY NIGHT (via Milano 8, tel. 530.286) Profonda erotica, con Brooke West; Hard babies. Dalle 10 alle 24 (ult. 22,30), L. 3500, rid. 2500; 2500.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 745.8961) Fantasie superarotiche, con Marina Frajese; Teresa's porno games. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.588) People, con Samantha Fox, Serena, Sabrina e le sue prestazioni particolari. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-3500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.768) La mia carne brucia di desiderio, con Vanessa del Rio (An american picture hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817) Talent sex boy (novità). Ap. ore 16; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 830.383) Ragazze roventi a Beverly Hills, con Hispania Lee, Paul Thomas. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Dolci voglione magli. No stop dalle 14 alle 24.